DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 258

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 30 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
In regione un residente su dieci è straniero
Del Frate a pagina V

Il libro
Hitler e Mussolini e un "dialogo" con i politici contemporanei
Vespa a pagina 17

Serie A
Il Napoli allunga: steso anche il Milan Venezia-Udinese i due volti del derby
Alle pagine 20 e 21

Stop di Zaia: «Nucleare sì, ma non a Venezia»

▶«Non sono contrario ma qui avrebbe un impatto devastante»

Alda Vanzan

Una centrale nucleare a Venezia? Luca Zaia fa tutte le premesse del caso: non sono un tecnico, parlo a titolo personale, questo è quello che penso io. E quello che pensa il presidente della Regione del Veneto è un secco no. «L'impatto di questa proposta sarebbe devastante». In assoluta controtendenza rispetto al governo Meloni (è stato il ministro veneto Adolfo Urso a dire, non più tardi di sabato scorso alla convention regionale del centrodestra, che un impianto nucleare, seppur di nuova generazione, a Venezia si può «certamente» fare) e in controtendenza pure con il proprio capogruppo (alla volta di lunedì, di fronte a un assordante silenzio del partito, Alberto Villanova ha detto di non avere «nessun pregiudizio ideologico» su una centrale a Marghera, salvo richiedere che «l'energia gratis spetti prima di tutto ai veneti»), ecco che Zaia (...)
Continua a pagina 8

GOVERNATORE Zaia è intervenuto nel dibattito sul nucleare

La lettera
«Non le vecchie centrali, ma nuovi reattori piccoli e sicuri»

Adolfo Urso

Caro direttore,
si sta sviluppando sui giornali veneti un dibattito surreale, frutto di retaggi del passato, su un'affermazione che non ho mai fatto in merito alla realizzazione di "centrali nucleari" a Marghera. Ad una domanda di un giornalista, ho sostenuto che il governo sta lavorando a realizzare un contesto legislativo che consenta di produrre e installare nel nostro Paese impianti nucleari di nuova generazione (...)
Continua a pagina 23

Scambi di dossier col Mossad

▶La banda delle spie aveva contatti con gli 007 israeliani. Le "indagini" sugli oligarchi: «Un'enciclopedia di Cortina»

Un accordo con gli uomini dei servizi segreti israeliani per uno scambio di informazioni e il "mandato" dalla chiesa per fermare la brigata Wagner. Dall'informativa finale consegnata dai carabinieri sulla Equalize emerge anche questo. E dimostra quanto fosse ampia l'attività del gruppo che, violando le banche dati istituzionali e piazzando Gps nei cellulari, ha raccolto e processato informazioni su centinaia di migliaia di persone.. Un corposo capitolo del materia raccolto riguarda anche la Regina delle Dolomiti. «Un'enciclopedia di Cortina d'Ampezzo», l'ha definita non a caso Luca Cavicchi, uno dei "cacciatore" di dossier. Il riferimento è alla mole di dati illecitamente raccolti sugli oligarchi russi-kazaki Victor Kharitonin e Andrey Alexandrovich Toporov, molto noti e attivi a Cortina per i loro investimenti.
Errante e Pederiva
alle pagine 4 e 5

Le idee
La svolta sulle toghe che serve alla sinistra

Ferdinando Adornato

Quanto può aver pesato, nella sconfitta elettorale di Orlando, la politica di evidente fiancheggiamento della magistratura tenuta dalla sinistra in Liguria all'indomani del caso Toti? Quasi nessuno, finora, si è posto questa domanda che pure è sicuramente cruciale. Si preferisce ragionare sulle smarrite percentuali di Matteo Renzi, rifiutate con alterigia da Giuseppe Conte, rifugiandosi così in una visione puramente aritmetica (...)
Continua a pagina 23

Udine. Il tutor era a casa col Covid, il collega si era allontanato

Morto durante lo stage, due condanne

VITTIMA Una manifestazione dopo la morte di Lorenzo Parelli. Condannati il tutor e un operaio: non erano sul posto al momento dell'incidente. Uno a casa col Covid, l'altro s'era allontanato.
Padovan a pagina 11

L'inchiesta
«Boraso rischia l'infarto» La difesa chiede i domiciliari

Gianluca Amadori

Le condizioni di salute di Renato Boraso sono peggiorate e l'ex assessore alla Mobilità di Venezia è a serio rischio di infarto. Lo conclude una perizia disposta dal gip di Venezia, sulla base della quale il difensore di Boraso ha chiesto la concessione degli arresti domiciliari per il suo assistito, che si trova in carcere dallo scorso 16 luglio, in misura cautelare, con l'accusa di corruzione. Probabilmente già oggi i magistrati che coordinano le indagini si esprimeranno; quindi sarà il giudice a dover decidere se Boraso potrà uscire dal carcere.
Continua a pagina 9

Padova
Neonata morta nel dormitorio del night club: fermata la madre

La neonata era nel water, con l'acqua che traboccava. L'hanno trovata così i medici del Suem, arrivati ieri mattina alle 4.30 in un appartamento al primo piano di uno stabile che ospita un night nel Padovano. L'ipotesi è che a metterla in quella posizione e ucciderla sia stata la madre, una 29enne italo-brasiliana residente in Puglia, arrivata a Piove di Sacco da poco meno di due mesi. La procura ha firmato nei confronti della donna un decreto di fermo con l'accusa di omicidio aggravato.
Aldighieri e Munaro
a pagina 10

Osservatorio
Uno su due critico con gli Usa. Ma il 53% "vota" Kamala

Il Nord Est si divide sul giudizio verso gli Stati Uniti: secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, l'opinione pubblica dell'area si separa in maniera quasi equanime tra quanti hanno un'opinione positiva (47%) e coloro che ne hanno una negativa (48%). Tra Trump e la Harris, il 53% preferisce la candidata dem.

Porcellato e Spolaor a pagina 13

Sci
Matilde, la morte dopo la caduta mentre si allenava

Matilde Lorenzi, la promessa dello sci azzurro, la ragazza che avrebbe compiuto 20 anni il 15 novembre, è morta. Lo ha annunciato la sorella maggiore Lucrezia, sciatrice anch'ella: «Con dolore immenso comunico che la nostra Mati ci ha lasciato». Il cuore di Matilde, caporale del Centro Sportivo Esercito, si è arreso ieri mattina, nell'ospedale San Maurizio di Bolzano dove era stata trasportata il giorno prima in seguito a un terribile incidente avvenuto mentre si allenava in Val Senales.
Evangelisti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Il futuro dell'industria

Auto, dazi alla Cina E in Ue prime chiusure per le fabbriche green

▸Scattano le tariffe fino al 36% per colpire le vetture di Pechino Dopo Volkswagen anche Audi blocca uno stabilimento. Soffre Ford

IL CASO

BRUXELLES-BERLINO Il settore automotive in panne nella riconversione all'elettrico getta un'ombra pesante sulla ripresa dell'industria europea (e offusca le previsioni di crescita di quella americana) proprio mentre la Commissione Ue tira dritto e individua in Pechino un co-responsabile del malessere generale, facendo scattare in via definitiva i nuovi dazi fino al 35,3% per colpire le vetture a batteria a basso costo "made in China". Uno sviluppo che minaccia di esasperare le tensioni commerciali con il gigante asiatico. Sullo sfondo Volkswagen, che per la prima volta nella sua quasi centenaria storia ha deciso di chiudere tre stabilimenti nella natìa Germania finendo per far traballare persino il governo federale. La mossa non è rimasta isolata: sui suoi passi si è mossa a strettissimo giro Audi, che dal gruppo tedesco è controllata.

IN SALITA

L'azienda ha comunicato ai sindacati l'intenzione di fermare, a fine febbraio, lo stabilimento di Bruxelles, che impiega circa 3mila persone ed è attivo nella produzione esclusivamente dei suv elettrici Q8 e-tron. La scelta, determinata da una debole domanda, è ancora più simbolica, visto che ha come epicentro la capitale delle istituzioni europee che sulla transizione verso le auto a emissioni zero hanno scommesso politicamente.

Alcuni mesi fa Audi aveva già ventilato la chiusura dei battenti in Belgio a causa delle «difficili condizioni economiche», e ora sarebbe in contatto con un potenziale investitore che si occupa di veicoli aziendali e rileverebbe l'impianto per destinarlo alla produzione di bus o camion. Nonostante i tanti dolori, la crisi del comparto auto non rimane circoscritta alla sola Europa: anche sull'altra sponda dell'oceano Atlantico sigle storiche non sorridono, come Ford, che ha tagliato le previsioni di guadagno per l'anno in corso, citando l'aumento dei costi e le interruzioni nelle forniture dovute ai recenti uragani negli Usa.

La casa di Detroit prevede circa 10 miliardi di dollari di utili nel 2024, in calo rispetto alla stima precedente compresa tra i 10 e i 12; dopo l'annuncio, il titolo ha lasciato a terra il 9% in apertura di seduta a Wall Street. Tra oggi e domani toccherà a Volkswagen e Stellantis alzare il sipario sui rispettivi conti, che si preannunciano poco lusinghieri.

Ed è in questo contesto che, ieri, come ampiamente anticipato, la Commissione europea ha chiuso la sua indagine sulle sovvenzioni anticoncorrenziali concesse dalla Cina alla filiera nazionale dell'auto elettrica, adottando definitivamente dazi compensativi che si sommano a quelli già esistenti pari al 10%, per un valore massimo di oltre il 45%. Pubblicate ieri sera in Gazzetta ufficiale, le tariffe sono effettive da oggi, giorno in cui cominceranno i prelievi alla dogana: le aliquote - invariate rispetto all'ultima bozza che aveva visto i governi spaccarsi in tre blocchi tra favorevoli (Italia e Francia), contrari (Germania e Ungheria) e astenuti (Spagna) - saranno pari al 35,3% per Saic e per le aziende che non hanno collaborato all'inchiesta, al 18,8% per Geely, al 17% per Byd e al 7,8% per Tesla; del 20,7%, infine, per tutte le sigle che hanno cooperato nell'indagine. Le trattative con Pechino per raggiungere una soluzione negoziale, però, continuano, assicurano da Bruxelles, mentre crescono i timori per una vendetta cinese su altri comparti, come l'export agroalimentare: un'eventuale fumata bianca nel quadro del Wto porterebbe l'esecutivo Ue a riscrivere il regolamento appena entrato in vigore.

LA RECESSIONE

E in Germania, dove secondo ultimissime stime di esperti nel 2025 si rischia la recessione per il terzo anno consecutivo, la crisi dell'auto - con l'ipotesi taglio di 190mila posti fino al 2035 - si fa anche politica, con il cancelliere Olaf Scholz, il ministro delle Finanze Christian Lindner e dell'Economia Robert Habeck che vanno ciascuno per la propria strada, anticipando le rispettive campagne per le elezioni dell'anno prossimo. A proposito di Volkswagen, Scholz - che ieri ha convocato un vertice degli industriali alla cancelleria - aveva detto in una prima reazione che i posti di lavoro devono essere mantenuti e, tramite il suo portavoce, che a pagare «per le passate scelte sbagliate del management non possono essere i lavoratori». Habeck per primo, la settimana scorsa, aveva lanciato la proposta di un "Fondo per la Germania", un programma di aiuti alle aziende in misura dei loro investimenti. Ogni sigla - giganti o startup - riceverebbe dallo Stato un sussidio del 10% del volume degli investimenti, eccezion fatta per quelli negli immobili. Quanto alto sia il fondo, o se sia senza tetto massimo, non è stato precisato.

IL GOVERNO TEDESCO CONVOCA I VERTICI DEGLI INDUSTRIALI E STUDIA UN FONDO PER AIUTARE LE AZIENDE IN CRISI

Gabriele Rosana
Flaminia Bussotti

La nave Byd Explorer che ha trasportato auto cinesi nel porto di Vlissingen in Olanda

L'Italia dirotta su navi e aerei militari i 4,6 miliardi destinati all'automotive

LA POLEMICA

ROMA Dal sostegno al settore dell'auto, cardine della manifattura made in Italy, a quello della Difesa. I 4,6 miliardi previsti dalla Manovra per supportare le politiche industriali legate alle quattro ruote e all'indotto passano di mano, cambiando destinazione. Un segno dei tempi. Per certi versi molto preoccupante. Visto che a guadagnarci, in questo nuovo orientamento, sarà l'industria più orientata al militare che al settore civile.

I soldi, senza una modifica in sede parlamentare, finiranno allo sviluppo nel settore aeronautico, alla tecnologia per la difesa aerea nazionale (radar e sistemi di controllo), alle unità navali Fremm, le fregate di ultima generazione, e al settore marittimo (navi porta droni). Un totale, si legge nelle tabelle allegate alla legge di bilancio, di 11,3 miliardi su un orizzonte temporale più lungo, che arriva al 2039. Sostanzialmente nuove risorse per Fincantieri e Leonardo, ma anche per tutte le imprese del comparto che sono specializzate in queste nuove tecnologie per la difesa del Paese.

Come detto la legge di bilancio 2025 certifica con le tabelle di accompagnamento il definanziamento per 4, 55 miliardi del Fondo Automotive gestito dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. Restano a disposizione, fanno notare Anfia e sindacati, circa 1,2 miliardi per una sforbiciata complessiva che arriva all'80 per cento. Il Fondo, voluto da Mario Draghi, aveva 8,3 miliardi di finanziamento provenienti. E ne ha già utilizzati 3 per spingere sulla transizione green, ovvero per finanziare gli incentivi all'acquisto di auto a basse emissioni e le agevolazioni alla filiera produttiva.

IL DECALAGE

Il taglio al fondo dell'automotive vale 2,2 miliardi nel 2025 e 2,4 dal 2026 al 2030. Il Mimit perde anche 95 milioni in un triennio per i contratti di sviluppo del settore industriale. Nella sezione II si incontra il rifinanziamento a regime delle missioni internazionali (1,27 miliardi nel 2025, 1,57 dal 2026), che non andranno più rincorse di manovra in manovra, o il prosciugamento del fondo delega fiscale (14,1 miliardi in cinque anni per stabilizzare l'Irpef a tre aliquote avviata quest'anno).

Lo stabilimento di Mirafiori

I SINDACATI TEMONO CHE STELLANTIS, SENZA ALTRI FONDI, POSSA SEGUIRE IL MODELLO TEDESCO E CHIUDERE LE FABBRICHE

Tornando all'auto, sia le imprese del settore, Stellantis in testa, che la filiera sperano in un ripensamento. Fim, Fiom e Uilm esprimono a questo proposito profonda preoccupazione: «in un momento in cui l'intero comparto automotive si trova in una fase di profonda trasformazione e crisi, risulta fondamentale un forte sostegno per garantire la competitività del settore, la difesa dell'occupazione e l'innovazione tecnologica, indispensabile per affrontare le sfide del futuro».

LA CIG

Del resto a inizio anno sarà anche necessario da parte del governo rifinanziare la cassa integrazione in scadenza per gli stabilimenti Stellantis e per molte imprese dell'indotto in difficoltà. Sono a rischio, senza il rinnovo, oltre 25 mila posti di lavoro, denunciano i sindacati.

L'ALLARME

Ma le organizzazioni sindacali temono, sulla scia di quanto annunciato dalla Volkswagen, che Stellantis segua il modello tedesco. Ovvero che chiuda gli stabilimenti. Del resto i dati sulla produzione sono allarmanti per Mirafiori, Melfi e Cassino. Gli operai delle carrozzerie di Mirafiori hanno lavorato 9 giorni da agosto in poi. Si prevedono ulteriori stop fino a fine anno (si lavorerà - stimano i sindacati - sulla 500 elettrica 9-10 giorni fino al 31 dicembre). A Cassino, che ha 2.500 dipendenti, il contratto di solidarietà scade a fine anno, e attualmente in fabbrica c'è la metà della forza lavoro. I 5.400 di Melfi, in solidarietà almeno fino a giugno 2025, lavorano, quando va bene, 2 giorni a settimana sulle catene di montaggio delle Jeep. Insomma, un panorama desolante. Sulla stessa barca, insieme a Stellantis, ci sono poi decine di aziende dell'indotto del settore automotive. Le più martoriate dalla crollo della produzione nel 2024 sono Magneti Marelli, Denso, Ma Group e Bosch.

Umberto Mancini

Le prospettive

I NUMERI

1,9
Rappresenta, in trilioni di dollari, il valore aggiunto lordo (GVA) prodotto dall'industria dell'auto europea nel 2023 secondo i dati McKinsey.

8%
È la quota di Pil europeo creato dal settore auto nel 2023 e ora per oltre un terzo minacciato dalla competizione dei produttori emergenti.

13
In milioni, le auto prodotte attualmente in Europa ogni anno, con le esportazioni che raggiungono quota 4 milioni di vetture.

5,5
In milioni, sono i lavoratori europei impegnati direttamente in tutta la catena del valore del settore automotive.

12%
Rappresenta la quota di lavoratori dell'industria manufatturiera Ue impegnati nel settore dell'automotive.

«Europa, 10 anni di ritardo che valgono 400 miliardi»

▶La previsione di McKinsey: l'espansione dei produttori emergenti di veicoli elettrici minaccia i big del Vecchio continente. L'auto Ue può perdere il 36% del suo valore

IL FOCUS

ROMA La competizione cinese è sempre di più il grande ostacolo da affrontare per il settore auto. L'Europa è in ritardo di 10 anni rispetto a Pechino, sia sull'auto elettrica che sugli Adas, i sistemi di assistenza alla guida in un contesto in cui sempre più consumatori sono disposti a considerare modalità di trasporto autonomo condiviso. E allora se queste sfide non troveranno una risposta efficace, dice McKinsey, l'industria dell'automotive Ue rischia di bruciare ben 410 miliardi di dollari di valore entro il 2035. E non è poco considerando che proprio l'industria automobilistica è stata una roccaforte dell'economia europea per decenni, prima di affrontare la crisi della mobilità elettrica. Nel 2023, il settore ha contribuito con 1,9 trilioni di dollari in valore aggiunto lordo, pari all'8% del Pil Ue, con esportazioni di tecnologia e automobili che hanno creato 620 miliardi di valore.

LA RIVOLUZIONE ARRIVA DALLA SFIDA DELLA MOBILITÀ GREEN MA ANCHE DALLA SPINTA ALLA CONDIVISIONE DEI TRASPORTI

L'avvertimento arriva dall'ultimo studio della società di consulenza americana che ha analizzato a fondo le difficoltà del settore automobilistico globale, comprese quelle dell'Italia, dove negli ultimi vent'anni si è assistito a un calo drastico della produzione: da quasi 1,5 milioni di veicoli prodotti nel 2000 si è passati a circa 500.000 nel 2023. Con uno scenario di ulteriore riduzione a breve e potenziali ricadute sull'intera filiera automotive nazionale. E allora numeri e proiezioni dicono chiaramente, per McKinsey, che la soluzione non sarà solamente legata a risolvere le singole sfide tecnologiche di mercato. Va ringiovani l'industria automotive europea con nuovi talenti e competenze che consentano di creare e far crescere dei cosiddetti "disruptor" europei.

I NODI

Il punto di partenza per gli esperti, è l'ultimo allarme lanciato da Volkswagen che si prepara a chiudere tre fabbriche. Ebbene, secondo McKinsey si tratta «solo della prima ondata». «Se le sfide del settore non troveranno una risposta efficace, il valore aggiunto lordo per il settore automotive europeo potrebbe diminuire del 36% nello scenario più "disruptive" in cui le società emergenti di veicoli elettrici rimodellano in modo significativo i mercati europei, per un valore complessivo, appunto, di oltre 410 miliardi di dollari», ha spiegato ieri nel suo intervento al Quattroruote Next Michele Bertoncello, partner di McKinsey.

La quota di mercato interno in mano ai produttori europei potrebbe scendere quindi al 45% nel 2035, dal 60% circa nel 2023, con la quota di mercato all'estero della regione europea che scenderebbe al 7%, dal 12%, nello stesso periodo. Tra gli altri cambiamenti, l'Europa potrebbe produrre dal 20 al 25% in meno di automobili, con le esportazioni in calo del 40% e le importazioni in aumento di altri 1,2 milioni di automobili. Lì dove le perdite finirebbero per distribuirsi trai produttori e i loro fornitori di primo livello.

Il punto è che alcuni produttori cinesi di veicoli elettrici possono sviluppare veicoli due volte più velocemente degli big europei. E lo fanno a un costo inferiore del 20-30%. Inoltre, la Cina domina le principali catene di fornitura di materiali per batterie in regioni come l'Africa e l'Indonesia e rappresenta il 90% della capacità mondiale di produzione di litio, un metallo fondamentale per la produzione di batterie per veicoli elettrici.

IN UN DECENNIO POTREBBE ESSERE MESSO IN DISCUSSIONE FINO AL 25% DELLA PRODUZIONE DI VEICOLI NEL CONTINENTE

Ecco perché la situazione va affrontata «innervando l'industria di nuovi talenti e competenze» dagli Adas (Advanced Driver Assistance System) alla connettività, dai carburanti sostenibili all'elettrificazione. Un rimedio possibile ai ritardi accumulati negli anni rispetto all'attivismo cinese, che non solo ha conquistato i consumatori di auto cinesi, ma da tempo sta guadagnando pezzi di mercato tra i consumatori Ue.

Roberta Amoruso

Le possibili perdite dell'industria dell'auto Ue al 2035
Miliardi di dollari

Fonte: McKinsey — Withub

L'indotto di Stellantis in difficoltà Elkann non va in Parlamento

LO SCENARIO

ROMA Il presidente di Stellantis John Elkann, non andrà in Parlamento, ma dà «disponibilità a un dialogo franco e rispettoso». La cosa non piace al presidente della Camera Lorenzo Fontana: «Apprendo con sconcerto, da fonti da fonti di stampa, che il presidente di Stellantis non vorrebbe riferire in Parlamento, mi auguro possa esserci un chiarimento, scavalcare il Parlamento sarebbe un atto grave». Si deteriora il conflitto fra il gruppo automobilistico italo-francese e le istituzioni italiane in un contesto socio-economico e industriale che evolve in peggio. Alla lista di aziende in difficoltà, si aggiunge una delle principali realtà della componentistica auto italiana, satellite del gruppo Stellantis.

CLN Coils Lamiere Nastri spa, di Caselette (Torino), gruppo di rilievo del panorama mondiale dell'acciaio e dell'assemblaggio di componenti per l'industria automobilistica ha alzato bandiera bianca. Il gruppo, fondato nel 1948 da Mario Magnetto, con il nome MAFEM, fa capo al 75% alla famiglia del fondatore e al 25% ad ArcelorMittal, ex socio Ilva. CLN ha aperto un negoziato con le banche per ristrutturare l'indebitamento. In tutto l'esposizione dovrebbe sfiorare un miliardo, sotto forma di autoliquidante, linee a breve, cartolarizzazioni e factoring, nei confronti di Intesa Sanpaolo, principale istituto creditore, seguito da Unicredit, Bpm, Bnl, Mps, Bei e Generali coinvolta per un *direct lending*.

Il tavolo partirà nei prossimi giorni e si avvarrà degli advisor: Pwc per conto di CNL e Houlihan Lokey per le banche creditrici, indicato da Intesa Sp.

IL PRESIDENTE FONTANA: «SCAVALCARE L'AULA SAREBBE UN ATTO GRAVE, SERVE UN CHIARIMENTO»

ORDINI IN CALO

La crisi del gruppo piemontese è diretta conseguenza della crisi dell'*automotive*, visto che è fornitore di Stellantis che a sua volta ha ridotto gli ordini di circa il 40% a causa della caduta dei ricavi e dei margini, ma anche Mercedes, Renault e altre case automobilistiche. Del resto, è notizia fresca di ore, Volkswagen ha annunciato la chiusura di tre stabilimenti con riduzione di occupazione e busta paga e chiude la fabbrica del Suv elettrico a Bruxelles.

L'aula della Camera

Pur non essendo ancora partito il negoziato, fra le banche principali ci sarebbero stati già contatti da cui è spuntata un'ipotesi industriale che, se andasse in porto, avrebbe un doppio risvolto. Sembra che lo stabilimento di stampaggio situato a Kielce, Polonia, possa essere acquistato proprio da Stellantis, che è uno dei principali clienti. Gira anche una ipotesi prezzo, attorno a 200 milioni.

Questa soluzione avrebbe il vantaggio di far entrare cassa vitale per le finanze complicate del gruppo piemontese ma sembra che Stellantis possa ridurre al minimo le forniture complessive, comportando una caduta verticale di ordini, compromettendone il futuro. D'altro canto, CLN, nell'ultimo bilancio conosciuto (2023), ha registrato vendite per 1,5 miliardi, ha operatività in 13 paesi (Italia, Germania, Francia, Polonia, Romania, Slovacchia, Portogallo, Sud Africa, Turchia, Argentina, Brasile, Russia Messico), estesi su tre continenti, con 7.210 dipendenti e tre centri di ricerche.

LA CRISI HA COLPITO ANCHE LA PIEMONTESE CNL CHE TRATTA CON LE BANCHE E POTREBBE VENDERE LE ATTIVITÀ POLACCHE A TORINO

L'obiettivo di CLN è quello di essere leader nello sviluppo, industrializzazione e assemblaggio di prodotti in acciaio ad alto contenuto tecnologico, offrendo ai nostri clienti soluzioni e servizi dedicati e cercando, nel contempo, di diventare un punto di riferimento per eccellenza e di condividere con loro i risultati ottenuti. E finora ci era riuscito, anche se l'avvitarsi della crisi dell'*automotive*, potrebbe condizionare le prospettive e dare soprattutto un colpo di grazie all'indotto che non se la passa bene.

LE RICADUTE

La filiera della componentistica *automotive* e dei servizi per la mobilità in Italia conta circa 2.200 imprese per un totale di circa 167.000 addetti diretti (compresi gli operatori del ramo della subfornitura) e un fatturato complessivo di circa 56 miliardi di Euro. Nel 2022, il valore dell'export della componentistica ha proseguito il trend positivo del 2021 con un rialzo del 7,1%, per un totale di 23,5 miliardi di Euro, con un saldo positivo della bilancia commerciale di 5,2 miliardi di Euro.

La componentistica *automotive* italiana ha da oltre 20 anni un saldo attivo della bilancia commerciale superiore ai 5 miliardi di euro l'anno. Tutti questi numeri sono destinati a cambiare in peggio. Ed è il grido d'allarme dei sindacati e non solo.

Rosario Dimito

Lo scandalo spionaggio

Caso dossier, i dati rubati venduti agli 007 di Israele «La Chiesa nostro cliente»

▶L'offerta del Mossad: un milione per acquisire documenti sugli asset russi in Italia
Le intercettazioni della banda: «La Cia ha informazioni per ricattare Meloni su Salvini»

L'INCHIESTA

ROMA L'accordo con gli uomini dei servizi segreti israeliani per uno scambio di informazioni e il «mandato» dalla chiesa per fermare la brigata Wagner. Dall'informativa finale consegnata dai carabinieri del nucleo Investigativo di Varese alla Dda di Milano sulla Equalize, emerge come i contorni dell'attività del gruppo che, violando le banche dati istituzionali, piazzando Gps nei cellulari e avviando intercettazioni abusive, ha raccolto e processato informazioni su centinaia di migliaia di persone, siano molto vasti. E non è un caso che i carabinieri come la procura facciano riferimento «Al pericolo che corre la sicurezza nazionale per il potere eversivo delle attività criminali del gruppo denominato "Via Pattari 6" e per il coinvolgimento di soggetti legati ad asset economici strategici per la nazione». Ma sono proprio uomini che facevano parte degli apparati dello Stato a "gestire" la società. E a sfruttare contatti e conoscenze, anche istituzionali. Intorno alla Equalize, che aveva come socio di maggioranza Enrico Pattali, presidente della Fondazione Fiera di Milano, e all'ex super poliziotto Carmine Gallo, gravitavano personaggi centrali che avevano avuto un ruolo negli apparati dello Stato e nei servizi di sicurezza, e che dagli atti risultano fondamentali per l'attività della società. Non solo, l'hacker Nunzio Samuele Calamucci, che si occupa dell'aspetto cyber e dell'esfiltrazione di dati riservati. Anche ex carabinieri ed ex uomini dell'intelligence. E altri personaggi, come Edmondo Gabriele Pegoraro, ingegnere informatico e dipendente di Bitcorp società di intercettazioni accreditata che ha lavorato con la procura di Milano e, scrivono i carabinieri, «ha provveduto ad attivare perquisizioni informatiche silenti ed acquisizioni ed intercettazioni di dati e di contenuti social o media da dispositivi di comunicazione target del gruppo di via Pattari».

IL MOSSAD

È Calamucci ad annunciare, nel febbraio 2022, che il giorno successivo in via Pattari arriveranno due uomini dei servizi israeliani. «Ci hanno dato, a noi hanno dato 40mila euro fino a oggi, attraverso Enzo (*De Marzio, ndr*)... mi han proposto un lavoretto da un milione! una volta che fai un milione... Metà dei dati li hanno dati al Vaticano, l'altra metà gli servono per combattere Wagner», spiega Calamucci. De Marzio - annotano i carabinieri - non è solo un fruitore dei servizi del gruppo ma svolge la funzione di «procacciatore d'affari». In forza all'Anticrimine del Ros «Fornisce al gruppo contatti, intelligence straniere, clienti di altissimo profilo, informazioni e documenti riservati nonché un data base esfiltrato a suo tempo di dati di polizia e riservati sottratti con ogni probabilità al data base del Ros». E il giorno successivo, dopo l'incontro documentato dagli investigatori, spiega: «Hanno tutti i documenti originali del Qatar Gate, possiamo fare anche in cooperation se vuoi». E aggiunge di avere lavorato per due anni a Tel Aviv in ambasciata: «Loro lavoravano con me!. Scrivono in israeliano e parlano inglese! Sanno l'italiano, lo spagnolo, il francese, il tedesco... va boh, hanno pagato pure». Gli israeliani avrebbero proposto al gruppo un «do ut des, uno scambio di informazioni, noi diamo informazioni a loro che gli interessano su quelle che abbiamo noi e loro ci danno informazioni a noi su casi che eventualmente ci interessano - dice Calamucci - e possiamo implementare qualcosa, implementiamo... dopo avevo un sacco di cose da fare, dovevo fare altre cose e ho lasciato loro di là!». De Marzio chiarisce «la portata dei dossier che potrebbero acquistare dagli israeliani per 300mila euro».

LE CONVERSAZIONI DEGLI INDAGATI: «PER IL VATICANO LAVORIAMO GRATIS, CI DARÀ ALTRI INCARICHI»

IL VATICANO

È il 16 dicembre 2022 quando Calamucci parla di attacchi hacker all'Italia e cerca dati sugli asset russi: «Il braccio destro di Putin... la Chiesa chiede quello, quindi - dice - La aiutiamo la Chiesa contro la Russia o no? Ci darà un po' di roba per l'anno prossimo?». Gallo replica: «Se ci paga... è stato sempre gratis» e Calamucci risponde: «Tu mi hai visto fare qualcosa gratis agli altri se non a te?». A questo punto ironizza Camponovo: «Pro bono per il Papa?» e Gallo risponde: «Ma me l'ha detto lui..quand'è che fa qualcosa gratis?». E Calamucci: «Ci darà un po' di roba per l'anno prossimo?»

L'ACCORDO

Annotano i militari che hanno fotografato e intercettato l'incontro: «Gli argomenti trattati sono numerosi e vanno dal monitoraggio degli attacchi hacker condotti da organizzazioni vicine al governo russo, al monitoraggio e contrasto del finanziamento alla società russa di mercenari "Wagner Group", all'intercettazione di fondi e movimenti bancari in Europa ed in Italia legati agli interessi russi ed in particolare di "colpire" un cittadino russo di nome "Costantin". La riunione - spiegano ancora i carabinieri - tratta anche aspetti di collaborazione circa l'accesso alle rispettive "fonti dati" e fonti informative ma anche la possibilità di ottenere un incarico (remunerato) da parte degli israeliani per attività informative ed operazioni nel dominio "cyber". Calamucci a nome del gruppo mette a disposizione i dati esfiltrabili dalle Banche dati strategiche nazionali e si rende disponibile alle attività d'intelligence richieste previo pagamento. Gli Israeliani propongono al gruppo una partnership anche per trasferire a quest'ultimo le informazioni».

LE INFORMAZIONI

Il 27 settembre 2022 mentre si sta formando il governo Meloni, Pierfrancesco Barletta, ex socio Equilize, ex consigliere di Leonardo e da due giorni dimissionario dalla vicepresidenza di Sea, proprio in seguito alle indagini discute del nuovo esecutivo e parla di un presunto ricatto americano alla premier Meloni: «Se avesse incaricato Salvini agli Interni avrebbero diffuso un dossier sul fatto che il leader della Lega prendeva soldi dai russi». Scrivono i pm: «Tali rivelazioni sono sicuramente degne di nota poiché, al netto di possibili millanterie, sono bisbigliate, in un ambiente ritenuto dagli intercettati "sicuro", proferite da un consigliere d'amministrazione della partecipata Leonardo (Barletta) ad un interlocutore e socio in affari quale Scalpelli, responsabile dei rapporti istituzionali della società strategica di telecomunicazioni Fastweb spa».

LA RETE

La rete relazionale e di protezione del gruppo è affidata alle conoscenze ed amicizie, soprattutto di Gallo, Pazzali e Calamucci nonché degli altri sodali. I rapporti sono per lo più coltivati nei settori della sicurezza e dell'intelligence nonché delle Istituzioni garantendo così al gruppo una reputazione solida, reputazione vantata anche dalla società Equalize (ombrello e volto societario del gruppo) che si nutre soprattutto dei clienti di alto profilo presenti nel proprio portafoglio come le numerose società multinazionali del campo energetico. Nella rete di relazioni che il gruppo intrattiene fondamentali sono i contatti con la stampa ed i giornalisti. Sia Pazzali che Gallo intrattengono numerosi rapporti con la stampa, il primo per il proprio ruolo in Fiera e per la sua storia di "top manager" il secondo per le trascorse attività di polizia giudiziaria. Negli uffici di via Pattari sono stati trovati anche atti riservati di Eni spa: la società ha diffuso una nota ribadendo «di non essere mai stata, e di non essere, in alcun modo al corrente di eventuali attività illecite condotte da Equalize a livello nazionale o internazionale».

SOTTO OSSERVAZIONE ALCUNI OLIGARCHI DI MOSCA, ACCUSATI DI FAR ARRIVARE FINANZIAMENTI AI MILIZIANI DI WAGNER

Valentina Errante

I componenti della banda di hacker coinvolti nell'ultima inchiesta fotografati dagli investigatori mentre raccolgono faldoni con migliaia di dossier pieni di informazioni e mentre smistano documenti recuperati su commissione e rivenduti anche ad agenzie di intelligence estere

E a Roma si indaga su un'altra "centrale"

L'INDAGINE

ROMA Ci sarebbe un'altra organizzazione, con base nella Capitale, di cui farebbero parte anche ex appartenenti delle forze dell'ordine, che avrebbe procacciato illecitamente informazioni e confezionava dossier. La procura di Roma ipotizza l'accesso abusivo a sistema informatico, la violazione delle norme sulla privacy e l'esercizio abusivo della professione per la cosiddetta "Squadra Fiore", che avrebbe come attività principale lo spionaggio industriale. Il fascicolo sarebbe ancora contro ignoti, ma sarebbero già state individuate alcune persone. A creare un collegamento con l'indagine della Dda milanese sarebbe la figura di Nunzio Samuele Calamucci. La struttura poteva contare anche su una vera e propria sede logistica: un appartamento nel quadrante nord-est della Capitale, non lontano da piazza Bologna. Nei giorni scorsi i pm di piazzale Clodio hanno ricevuto dai pm di Milano una serie di documenti e atti relativi al procedimento sulla società di investigazione privata Equalize. Tutto materiale che dovrà essere ora analizzato per verificare eventuali punti di contatto tra le due strutture clandestine.

I NUMERI

52 mila
Il numero di accessi abusivi e prelievi dal database Sdi delle forze dell'ordine

4
Il numero delle persone arrestate e finite ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta

60
Il numero di indagati nelle indagini della Dda: 12 richieste di arresto sono state negate dal gip

Il dossieraggio in Veneto

Gli oligarchi spiati: «Qui c'è un'enciclopedia di Cortina»

▶Gli "spioni" si vantavano della mole di dati raccolti sugli investitori russi-kazaki e sugli affari nella Conca. Scaroni nel mirino per ostacolarne la possibile nomina come ad delle Olimpiadi

LE CARTE

VENEZIA Negli sterminati archivi dei presunti spioni, una parte rilevante è riservata alla Regina delle Dolomiti. «*Un'enciclopedia di Cortina d'Ampezzo*», l'ha definita non a caso Luca Cavicchi, "cacciatore" ferrarese di informazioni patrimoniali, indagato dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano per esercizio abusivo della professione di investigatore privato, oltre per concorso in rivelazione di segreto d'ufficio e accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Il riferimento è alla mole di dati illecitamente raccolti sugli oligarchi russi-kazaki Victor Kharitonin e Andrey Alexandrovich Toporov, molto noti nella Conca per i loro investimenti nel campo alberghiero e ricettivo, fra gli hotel Lajadira, Ampezzo e Savoia e il ristorante El Camineto. Dall'inchiesta spunta poi anche il capitolo dedicato all'attività di dossieraggio riguardante il vicentino Paolo Scaroni, attuale presidente del Milan e dell'Enel, ma un paio di anni fa in corsa pure per la carica di amministratore delegato di Fondazione Milano Cortina 2026 (poi andata ad Andrea Varnier, estraneo alla vicenda).

I DUE MAGNATI

Gli accessi abusivi sui due magnati hanno comportato un impegno supplementare agli artefici del "sistema Equalize", così come ricostruito dal procuratore Marcello Viola con l'aggiunta Alessandra Dolci e il sostituto Francesco De Tommasi. Dalle indagini emerge che alla società di investigazioni e ai suoi collaboratori era stato commissionato un rapporto sulla presenza dei patrimoni russi in Europa. «*Dobbiamo trovare qualcuno che parla russo!*», diceva l'ex poliziotto Carmine Gallo, socio di minoranza e amministratore delegato dell'impresa. «*Questi qua per parlare, solo russo e adesso mi sono installato un'app per la traduzione simultanea!*», replicava il consulente di sicurezza Nunzio Samuele Calamucci, forse riferendosi ai committenti dello spionaggio. Parlando dei risultati ottenuti su uno dei kazaki, per cui stando all'intercettazione riportata dall'*Ansa* sono stati ricostruiti «*gli asset, le proprietà che ha, che ha sua moglie e via dicendo*», Calamucci spiegava infatti a Gallo: «*Si vede che li devono sanzionare o qualche c....a del genere... mi chiedono di fare una call... solo che, non ci sono solo inglesi, c'è dentro un russo!*».

Chiunque fossero i clienti, comunque, avrebbero ricevuto un'imponente quantità di materiale, tanto che Cavicchi scherzava sulla dimensione dei documenti acquisiti: «*Mi è arrivata in questo istante un'enciclopedia di Cortina d'Ampezzo... un'enciclopedia...*». Secondo gli inquirenti si è trattato di «una ricerca globale Sdi», cioè di un'interrogazione ad ampio raggio al Sistema d'indagine in uso alle forze dell'ordine. Riferendosi in particolare a un kazako, il 29 giugno 2023 il ferrarese è stato ascoltato dagli investigatori mentre leggeva un documento in suo possesso lungo 28 pagine, in cui erano elencati tutti i contatti tra il magnate e le istituzioni per i motivi più vari, dalle denunce presentate (per tentato furto e danneggiamento) ai controlli subiti (ad esempio per le misure di contenimento del Covid): «*Controllato un sacco di volte e poi c'è tutta sta roba qua su Cortina*».

LA REGINA DELLE DOLOMITI
Una veduta dall'alto di Cortina d'Ampezzo, finita nel mirino degli spioni. A destra, il vicentino Paolo Scaroni, presidente di Milan ed Enel

SU UNO DEI FACOLTOSI IMMOBILIARISTI ACQUISITE 28 PAGINE ATTRAVERSO IL SISTEMA D'INDAGINE DELLE FORZE DI POLIZIA

I GIOCHI INVERNALI

Quanto invece ai Giochi Invernali, il manager Scaroni sarebbe stato spiato su richiesta di Enrico Pazzali, socio di maggioranza e presidente del Cda di Equalize. Il 24 agosto 2022 Pazzali avrebbe chiesto al sodale Gallo di cercare eventuali precedenti o indagini in atto sul conto di Scaroni, affermando di essere stato sollecitato in tal senso dal governatore lombardo Attilio Fontana, mentre i pm sono convinti che si trattasse di una millanteria. La data non è casuale: l'indomani era in programma il Consiglio dei ministri anche per la scelta del successore di Vincenzo Novari, ad dimissionario della Fondazione Milano Cortina 2026. In realtà la nomina poi slittò, ma in quelle ore fra le ipotesi in lizza c'era anche Scaroni. «*Guarda se ha qualche procedimento ancora in corso*», insisteva Pazzali con Gallo, determinato secondo la Dda a mettere in cattiva luce il vicentino, poiché interessato a sua volta a quella poltrona.

Angela Pederiva

Zaia: «Una porcheria, ora punizioni pesantissime»

LO SFOGO

VENEZIA «Il dossieraggio è una porcheria che dev'essere interrotta da un provvedimento legislativo pesantissimo. La privacy di questo paese è un colabrodo ed è veramente vergognoso quello che sta accadendo. Segreti non ce ne sono e non c'è nulla da nascondere, ma i tuoi dati li deve guardare solo chi è autorizzato, mentre chi non lo è dev'essere punito in maniera severa». È quanto ha dichiarato ieri mattina a Palazzo Balbi, a margine della conferenza stampa, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia.

«Mi inquieta che tutti si riempiano la bocca di privacy - ha proseguito il governatore - e poi abbiamo capito che la privacy in questo Paese è un colabrodo. È vergognoso quello che sta accadendo, non so cosa accade negli altri Paesi, ma qui abbiamo capito che di segreti non ce ne sono». E ancora: «Non capisco poi questa mania di guardare dal buco della serratura, specie nei confronti delle persone politicamente esposte come gli amministratori pubblici, che sono giustamente chiamati a rendere conto e di cui si sa già tutto anche in merito al patrimonio. Non vedo il motivo per cui ogni cosa debba finire sui giornali. Questa cosa deve finire perché è davvero scandalosa».

Alcune settimane fa il presidente del Veneto aveva appreso dai giornali di essere tra le seimila persone che avevano visto il proprio conto corrente violato. «Siamo in un Paese - aveva detto Zaia in quella circostanza - in cui si invoca la privacy a ogni piè sospinto e poi un bancario pigia un pulsante ed entra in migliaia di conti correnti».

Venezia, 4 novembre con Mattarella e frecce tricolori

L'EVENTO

VENEZIA L'ultima sua volta a Venezia, lunedì 27 maggio, era stata proprio una visita lampo al teatro Goldoni per la consegna del premio "Ugo La Malfa" alla direttrice del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva. Sei mesi prima si era fermato di più, per visitare i lavori di salvaguardia in piazza San Marco, il restauro delle procuratie vecchie e la prima della Fenice.

Lunedì il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà nuovamente in piazza San Marco per la celebrazione della festa nazionale del 4 Novembre. Festa delle Forze Armate, ma anche del completamento del processo di unificazione dello Stato iniziato fattivamente con le insurrezioni del 1848 e la prima guerra d'indipendenza. Un segno di particolare affetto nei confronti della città, se alle visite si aggiunge l'impegno e il sostegno alle richieste presentate anche di carattere legislativo. Sarà la sua quattordicesima visita a Venezia da quando è presidente.

CON CROSETTO

Insieme al Capo dello Stato, saranno presenti il ministro della Difesa, Guido Crosetto, le massime autorità politiche istituzionali e dei principali vertici della Difesa oltre al sindaco Luigi Brugnaro e ai sindaci della Città metropolitana. Quello di Sergio Mattarella con Venezia è stato un rapporto continuo sia per le visite alla città che per i colloqui al Quirinale con il sindaco Brugnaro (con il famoso selfie a fine del primo mandato), sia per le telefonate nei momenti più critici (maltempo di fine ottobre 2018 con acqua alta a 156 cm, Aqua Granda del 2019 a 187 cm, 3 ottobre 2020 al primo sollevamento Mose, 3 ottobre 2023 per la tragedia del bus a Mestre).

IN VISITA Il presidente Mattarella a Venezia nel novembre scorso

LA QUATTORDICESIMA VISITA IN LAGUNA DA QUANDO È PRESIDENTE: SEGNO DI PARTICOLARE AFFETTO. IERI LE PROVE: AEREI A BASSA QUOTA

LA CERIMONIA

Il Presidente arriverà a Venezia dopo la deposizione della corona al sacello del Milite Ignoto a Roma. La commemorazione dei caduti avrà inizio alle 10.45 alla presenza di reparti di tutte le Forze Armate e con il passaggio delle Frecce Tricolori.

Ieri mattina, durante un sorvolo di prova della piazza e del Bacino di San Marco, sono state molte le lamentele da parte dei veneziani, preoccupati per la vista di aerei militari in volo basso sulla città.

Michele Fullin

Giudici-governo, non è finita Ricorso alla Ue sui rimpatri

▶Le toghe di Bologna: con questa legge anche la Germania nazista sarebbe un Paese sicuro
Atti alla Corte di giustizia europea, l'esecutivo contesta. Salvini: basta magistrati comunisti

IL CASO

ROMA Deve prevalere la normativa dell'Unione europea oppure quella nazionale? O, ancora, è possibile disapplicare anche il decreto Paesi Sicuri? Sono gli interrogativi mossi nei giorni scorsi alla Corte di giustizia dell'Ue dai giudici della sezione immigrazione del Tribunale di Bologna. Quelli contro cui, trapela dai vertici dell'esecutivo di Giorgia Meloni, si sta già organizzando una replica. A strettissimo giro infatti, l'avvocatura dello Stato presenterà le sue contro deduzioni sulla vicenda, rigettando la ricostruzione della sezione emiliana e - inevitabilmente - rinvigorendo lo scontro tra l'esecutivo e una parte delle toghe che si trascina ormai da qualche settimane.

«Travalicare i confini del proprio potere mette in difficoltà l'equilibrio del sistema democratico» è infatti l'affondo del vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani. Ancora più duro il "collega" vicepremier leghista e ministro dei Trasporti Matteo Salvini: «Siamo anche stufi di lavorare, come ci chiedono i cittadini, per portare più sicurezza, per avere poi qualche giudice comunista, questo è, che ritiene che i confini non servano e che le leggi non servano».

LA VERTENZA NASCE DAL CASO DI UN RICHIEDENTE ASILO DEL BANGLADESH CHE, PER IL DECRETO, SAREBBE DA RIPORTARE IN PATRIA

IL CASO

Nel dettaglio il ricorso del Tribunale bolognese parte dal caso di un cittadino del Bangladesh che ha impugnato il provvedimento della commissione territoriale che ne aveva bocciato la richiesta di protezione internazionale.

Una richiesta che - anche in virtù di quanto stabilito nell'ultimo decreto varato dall'esecutivo inserendo il Bangladesh tra i Paesi sicuri - era però stata dichiarata infondata in ragione della sua provenienza da un Paese oggi non considerato a rischio per la violazione dei diritti umani. Da qui parte la contestazione dei giudici che reputano i criteri usati dall'esecutivo Meloni per definire la sicurezza dei Paesi di provenienza dei migranti irregolari che approdano in Italia come in contrasto con il diritto europeo. In particolare ad essere contestato è il principio per cui potrebbe definirsi "sicuro" un Paese in cui la generalità, o la maggioranza, della popolazione viva in condizioni di sicurezza. Uno scontro che porta le toghe ad assicurare, per paradosso o più probabilmente come provocazione, che per l'Italia odierna anche la Germania nazista andrebbe considerata una meta adeguata per i rimpatri. «Il sistema della protezione internazionale è, per sua natura, sistema giuridico di garanzia per le minoranze esposte a rischi provenienti da agenti persecutori» si legge a pagina venti del rinvio pregiudiziale con cui i giudici intendono dimostrare alla Corte di giustizia dell'Unione europea che definendo per decreto "sicuri" anche quei Paesi che lo sono parzialmente viene meno il concetto stesso di sicurezza. «Salvo casi eccezionali, la persecuzione è sempre esercitata da una maggioranza contro alcune minoranze, a volte molto ridotte - continuano - Si potrebbe dire, paradossalmente, che la Germania sotto il regime nazista era un paese estremamente sicuro per la stragrande maggioranza della popolazione tedesca: fatti salvi gli ebrei, gli omosessuali, gli oppositori politici, le persone di etnia rom ed altri gruppi minoritari, oltre 60 milioni di tedeschi vantavano una condizione di sicurezza invidiabile».

La premier Giorgia Meloni e il premier libico E Abdul Hamid Mohammed Dbeibeh

LA VICENDA

1 L'ARRIVO IN ALBANIA DEI 16 MIGRANTI

Il 16 ottobre arriva nel porto albanese di Shengjin la nave della Marina militare, con a bordo il primo gruppo di migranti destinati agli hotspot gestiti dal governo italiano

2 LO STOP DEI GIUDICI DI ROMA

Sulla base delle disposizione Ue, il 18 ottobre il Tribunale di Roma non convalida il trattenimento dei migranti negli hotspot in Albania, disponendo il loro rientro immediato

3 IL DECRETO LEGGE SUI PAESI SICURI

Il governo annuncia l'intenzione di approvare un nuovo decreto-legge per superare lo stop imposto dai giudici e dalla Corte UE, con l'obiettivo di rilanciare il "modello Albania"

L'AFFONDO DI TAJANI: «TRAVALICANO I CONFINI DEL PROPRIO POTERE». IL LEGHISTA: «SIAMO STANCHI, I CONFINI SERVONO»

LA RICHIESTA

E quindi, in conclusione, il Tribunale chiede alla Cgue di esprimersi con urgenza, tra l'altro, per «la gravità dell'inedito conflitto istituzionale in corso». «L'opinione per cui gli atti di designazione sono, quali "atti di alta politica"', sottratti al sindacato giurisdizionale - affermano i giudici - ha condotto a una gravissima e inedita crisi istituzionale, di cui ha dato ampiamente conto la stampa europea».

Francesco Malfetano

Meloni in Libia tra intese e migranti «Insieme per la lotta ai trafficanti»

LA VISITA

ROMA In primis la cooperazione «sul dossier migratorio», ma pure la volontà di rinsaldare la relazione economica tra Roma e Tripoli. Sono gli obiettivi con cui ieri mattina Giorgia Meloni è volata in Libia per una partecipazione lampo al business forum organizzato assieme al primo ministro del governo tripolino Abdul Hamid Mohammed Dabaiba.

Un incontro, dieci anni dopo l'ultima manifestazione di questo tipo, che ha infatti portato alla firma di ben otto intese, tra cui spiccano quelle per la costruzione di una porzione dell'autostrada Costiera libica (affidata all'italiana Todini) o di nuovi ospedali, laboratori e centri di ricerca (GKSD holding, controllante del Gruppo San Donato), e per il rilancio dei voli di connessione tra l'Italia e la Libia. «Sono fiera di annunciare che Ita Airways tornerà a collegare le nostre due nazioni dal gennaio 2025» ha detto Meloni, sottolineando il primato di questa scelta e, quindi, il rapporto privilegiato che si sta cercando di costruire con il governo di unità nazionale di Tripoli, quello che oggi governa una grande parte del territorio del Paese nordafricana, eccetto la Cirenaica e parte della regione del Fezzan.

IL GOVERNO

Quello economico del resto è solo uno dei livelli lungo cui si è indirizzata la visita della premier Meloni (affiancata per l'occasione dal ministro del made in Italy Adolfo Urso e da quasi 200 rappresentanti di alcune imprese italiane), che ha ribadito come il nostro Paese sostenga gli sforzi delle Nazioni Unite per il rilancio di un processo politico che porti alla riunificazione di tutte le istituzioni che oggi agiscono in Libia.

Un auspicio che la presidente del Consiglio ha messo sul tavolo anche durante il suo incontro bilaterale con Dabaiba. Faccia a faccia incentrato però soprattutto sulla necessità di «intensificare gli sforzi nel contrasto al traffico di esseri umani» rafforzando «la cooperazione con le nazioni d'origine» e creando «partenariati egualitari» con i Paesi africani nella cornice del Piano Mattei. Roma infatti non ha mai nascosto di puntare sui canali di migrazione legale, attraverso i decreti flussi per i lavoratori stranieri. «Meccanismi che funzionano solo se i sistemi produttivi delle due nazioni che stanno cooperando si parlano», ha sottolineato Meloni, sottolineando infine come in ragione di ciò, «il rapporto con la Libia sia una priorità per l'Italia e una priorità per l'Europa».

IL BILATERALE CON IL PRIMO MINISTRO DABAIBA. E LA PREMIER ANNUNCIA: NEL 2025 RIPARTONO I VOLI TRA ROMA E TRIPOLI

F. Mal.

Dalla Liguria all'Umbria il centrodestra ci riprova arruolando i leader locali

▶La maggioranza di governo galvanizzata dal successo di Bucci: ora si punta su Bandecchi, sindaco di Terni, per la riconferma di Tesei. «Formula vincente»

LO SCENARIO

ROMA «E ora, l'Umbria...». Ci hanno preso gusto, nel centrodestra. Altro che zero a tre, come temevano fino a qualche settimana fa pure nella cerchia meloniana: la vittoria in Liguria ha riaperto i giochi. E nel day after dell'«impresa» di Marco Bucci, l'ottimismo per le prossime regionali del 17 e 18 novembre si taglia col coltello. «Vedrete – vaticinava ieri un big del centrodestra moderato –: il modello ligure funzionerà pure a Perugia...».

LA STRATEGIA

Già: da sassolino che cadendo poteva dare inizio alla slavina, il voto in Liguria si è trasformato in un copione da replicare. Se non in Emilia – dove la partita resta difficilissima –, di certo in Umbria. Dove i pronostici indicano un altro testa a testa. Da una parte l'uscente Donatella Tesei, l'ex senatrice leghista che gli alleati di FdI avrebbero preferito cambiare in corsa, salvo poi osservarne la lenta risalita.

ANCHE IN BASILICATA FU DECISIVO L'APPORTO DEGLI ESPONENTI DEL TERRITORIO: IN QUEL CASO FURONO I PITTELLA, DI AZIONE

Dall'altra Stefania Proietti, la sindaca di Assisi front-woman del campo largo, che al formato ligure qui aggiunge una lista dei renziani (ma senza il simbolo di Italia viva). Ed è alla Liguria, che guarda il centrodestra.

Una ricetta semplice, rodata. Efficace. Fatta di pochi ingredienti: coalizione solida, candidati spendibili (conosciuti sul territorio e soprattutto in grado di portare consensi), nessun competitor nella stessa area. A Genova, per esempio, a puntellare Bucci c'erano due liste civiche che da sole hanno incassato quasi quanto FdI. Dentro tanti ex totiani, dal capogruppo in consiglio regionale Alessandro Bozzano all'ex portavoce di Toti Jessica Nicolini (non rieletta). Insomma discontinuità sì, ma fino a un certo punto, perché poi «in politica contano i voti, più che le alchimie», la riassume chi ha lavorato per tirare la volata al neo-governatore. Voti come quelli che ha portato in dote alla coalizione l'ex ministro e sindaco di Imperia Claudio Scajola, attivissimo nel suo Ponente, così come il nipote Marco, assessore uscente in rampa di lancio per un bis, il più votato di tutta la regione. Consensi senza i quali Bucci, finito sotto a Genova e La Spezia e vincitore per meno di novemila schede, non ce l'avrebbe fatta. Dall'altra parte, il capolista della civica di Orlando invece era Marco Ansaldo, «giornalista di razza», lo definiscono pure gli avversari, «ma forse meno avvezzo a cercare voti...». Insomma il civismo paga, sì, ma fino a un certo punto.

Lo insegna pure la Basilicata, dove Vito Bardi ad aprile fu riconfermato con lo stesso schema. Artefice del trionfo, in quel caso, il due volte governatore Marcello Pittella. Con i suoi quasi 20mila voti portati in dote ad Azione trasmigrata nel centrodestra. Pure in Liguria il ruolo dei centristi è stato centrale. Lo rivendica Antonio Tajani: «La partita si vince al centro». E lo ha confermato l'Istituto Cattaneo, secondo cui l'apporto dei riformisti a Bucci «si conferma notevole», con una «considerevole fetta di elettori dell'ex terzo polo (Azione, Italia Viva, +Europa) confluita nelle liste dei partiti di centrodestra». Puntellare il centro, quindi. Eccolo, l'imperativo per il voto umbro di novembre.

IL FATTORE TERNI

Ed ecco spiegata l'apertura della maggioranza a Stefano Bandecchi, l'esuberante (per usare un eufemismo) sindaco di Terni animatore di Alternativa popolare. In Liguria Bandecchi ha portato meno di duemila voti. Ma lui se la rideva, scagliandosi contro «gufi e rosiconi»: «Senza i nostri voti e quelli dell'Udc - esultava via Instagram l'ex patron della Ternana calcio - non si vinceva. E ora prendo l'Umbria». Quanto può valere, il bottino del sindaco di Terni in casa sua? Se davvero sarà testa a testa, la risposta è scontata: molto. Basterà? Chissà.

Intanto però ieri Salvini era proprio a Orvieto, per incontrare Confindustria e rivendicare «i cinque anni di buon governo di Donatella Tesei». Perdere non è un'opzione, per il leghista: «Conto che ci sarà la scelta di andare avanti e di non tornare indietro di trent'anni», l'appello, dopo aver elogiato «la sintonia del centrodestra» contro «gli schiaffoni che volavano a sinistra». Un buonumore che ha contagiato pure la premier. Altro che slavina in grado di raggiungere Palazzo Chigi: «Il segnale di fiducia ricevuto dai cittadini in Liguria - scrive la leader di FdI di buon mattino sui social, postando un selfie sorridente in giacca scarlatta - ci da ancora più forza per proseguire in questa direzione, sempre al servizio degli italiani. Avanti per costruire un futuro di concretezza e risultati».

An. Bull.

Il nuovo governatore della Regione Liguria, Marco Bucci, due volte sindaco di Genova

Grillo attacca: «Si muore traditi dalle pecore»

Beppe Grillo

LO SCONTRO

ROMA «Si muore più traditi dalle pecore, che sbranati dal lupo». All'indomani dalle elezioni in Liguria, che hanno visto la vittoria del candidato del centrodestra Marco Bucci e registrato un clamoroso flop per il Movimento 5 Stelle (fermo al 4,6%), compare questa citazione tra le storie temporanee di Whatsapp di Beppe Grillo.

Una frase dall'autore ignoto e accompagnata da una foto di un lupo, che sembra alludere all'acceso scontro che sta scuotendo il Movimento, tra Grillo e il leader del partito, Giuseppe Conte. Secondo fonti vicine al garante, quella di Grillo sarebbe una critica rivolta a quell'ala dei Cinque Stelle più vicina a Conte, incapace di opporsi alle decisioni del leader per il bene comune del Movimento.

Per fare uno smacco al presidente del partito, Beppe Grillo ha anche disertato le elezioni in Liguria, regione in cui è residente. A quel Conte che negli scorsi giorni gli ha dato il benservito da responsabile della comunicazione.

Campo largo, dopo il flop tira aria da ultima spiaggia col prossimo voto regionale

IL CASO

ROMA Dopo una sconfitta, e per di più inaspettata, dovrebbe andare in scena lo psicodramma, la valle di lacrime, le discussioni e gli scontri dentro la coalizione che ha perso. E invece, stavolta, no. Il Pd e il centrosinistra al posto della burrasca post-elettorale adottano la bonaccia. Tutti zitti e buoni, e guai a litigare, tra dem e stellati, tra dem riformisti contro dem schleiniani, tra tutti contro tutti, perché - come sta cercando di far la segretaria del nazareno ai suoi, che lo sanno benissimo - il voto in Umbria è l'ultima spiaggia. Ed è paradossale, volendo giocare con le immagini, che proprio l'unica regione del centro Italia non bagnata dal mare (e una delle poche della Penisola a non avere un affaccio sul Mediterraneo) diventi un ultima spiaggia (ma c'è comunque il lago Trasimeno, che ha il suo litorale).

Ma a parte gli scherzi, anche perché nell'ex campo largo in cui ci si lecca le ferite non c'è aria di sorrisi in queste ore, l'ordine di Schlein è quello di «pancia a terra e voglio l'impegno di tutti ma proprio tutti», per riprendersi politicamente l'Umbria dalle mani del centrodestra. «Non possiamo perdere per 1 a 2 questa tornata del voto», cioè vincere solo in Emilia, dicono nell'entourage della leader, dove si è sempre stati convinti del 3 a zero che è già sfumato.

TRA I PARTITI DI CENTROSINISTRA SCONTRO RINVIATO: IL BANCO DI PROVA SARÀ IL VOTO IN CENTRO ITALIA

LONTANI Elly Schlein, segretaria del Pd, e Giuseppe Conte, leader del Movimento 5Stelle

SCARAMANZIA

Proprio l'Umbria fu il set del Patto di Narni, quello sancito tra l'allora premier Conte, il segretario dem Nicola Zingaretti, il leader stellato Luigi Di Maio e Roberto Speranza per Leu. Erano le regionali del 2019. Andarono malissimo e vinse la destra con la Tesei. Stavolta, la foto di gruppo verrà evitata per scaramanzia, e anche perché i rapporti tra Pd e M5S sono ai minimi termini («Non possiamo essere solo noi a portare i voti», è lo sfogo di Elly dopo la Liguria del pienone Pd e del vuoto stellato) e in più il leader M5S, per non irritare gli elettori grillini più di pancia e meno favorevoli alla vicinanza con i dem, preferisce lo schema dei palchi separati. Ma si deciderà all'ultimo minuto se fingere il presepe oppure no. Quel che è certo è che Schlein sta dicendo sia a Conte sia a Renzi di smetterla con i «personalismi». La disunione, come si sa, non fa la forza. E in Umbria, Italia Viva fa parte della coalizione - pur non presentando il proprio logo ma con candidati nella lista Civici umbri e poca soddisfazione di Maria Elena Boschi: «In Umbria ci hanno nascosto, speriamo bene» - e «davvero in questa regione non si può fallire», avverte la segretaria del Pd che considera ormai anche lei la piccola Umbria, dove i sondaggi danno un testa a testa tra le due candidate, Tesei e Proietti, simile all'Ohio: fondamentale per decidere le sorti della politica nazionale.

Schlein vuole che tutti i big in questi venti giorni si sparpaglino nelle contrade dell'Umbria e guai a tirarsi indietro. La posta in gioco è troppo alta. Dopo di che, il vero problema politico che ha il Pd è quello della mancanza del centro. Che sarà pure una parola estranea al lessico politico-culturale di Elly ma tutti a cominciare da lei nel Pd hanno capito dal voto ligure, e forse lo avrebbero dovuto capire anche da prima, che se i consensi contiani sono pochi c'è la necessità di andarne a prendere altri al centro, sennò vincerà sempre Meloni.

Ecco, può non piacere il centro, ma - come dice il sindaco di Milano, Beppe Sala - «ci serve».

L'ARABA FENICE

Ma se tutti desiderano l'esistenza di un centro che apra il campo largo a consensi moderati - «Sono aree d'opinione che esistono, hanno storie e identità, e pure dei voti: non mi sembra politicamente saggio lasciarle sole alle lusinghe di Forza Italia e simili», fa notare giustamente Deborah Serracchiani - nessuno sa trovare, perché per ora non c'è, il nome giusto che guidi questa area. Richiamare in campo Rutelli? Magari, ma l'ipotesi non esiste. Rivolgersi a Gentiloni e fare di lui il federatore? Paolo non è interessato all'avventura. E allora chi? L'ex renziano Marattin? Macché. Calenda o Renzi, ancora loro? Piacerebbe a entrambi - «Il centro sono io», è la perenne convinzione del leader di Italia Viva non più in modalità terzopolista ma schleineriana - e però non sono elettoralmente molto dotati. C'è chi sogna una donna: Elena Bonetti? Non va bene. E chi allora? Boh.

Anche i riformisti dem dicono, con il senatore Alessandro Alfieri, che «nella coalizione va rappresentata meglio l'area moderata». Se non fosse che questo centro per ora pare l'isola che non c'è - ma come cercarla? - e quanto al possibile nome di chi possa guidare questa mitica zona cruciale si sta ancora, al netto delle auto-candidature alla Sala, in altissimo mare.

Mario Ajello

IL DIBATTITO

Nucleare a Venezia arriva lo stop di Zaia «Sarebbe devastante»

▶Il governatore in controtendenza: «Non sono contrario a questa tecnologia e parlo a titolo personale, ma questa città è un patrimonio dell'umanità»

VENEZIA Una centrale nucleare a Venezia? Luca Zaia fa tutte le premesse del caso: non sono un tecnico, parlo a titolo personale, questo è quello che penso io. E quello che pensa il presidente della Regione del Veneto è un secco no. «L'impatto di questa proposta sarebbe devastante». In assoluta controtendenza rispetto al governo Meloni (è stato il ministro veneto Adolfo Urso a dire, non più tardi di sabato scorso alla convention regionale del centrodestra, che un impianto nucleare, seppur di nuova generazione, a Venezia si può «certamente» fare) e in controtendenza pure con il proprio capogruppo (alla volta di lunedì, di fronte a un assordante silenzio del partito, Alberto Villanova ha detto di non avere «nessun pregiudizio ideologico» su una centrale a Marghera, salvo richiedere che «l'energia gratis spetti prima di tutto ai veneti»), ecco che Zaia dice, e motiva, la sua «assoluta contrarietà».

LE MOTIVAZIONI

In risposta a una domanda durante il punto stampa a Palazzo Balbi, Zaia puntualizza: «Ad oggi il nucleare risulta essere la tecnologia che per costi-benefici garantisce la produzione di energia "pulita" e sembra quella verso la quale indirizzarci. Ho il massimo rispetto delle idee di tutti. Con il consigliere Villanova ho parlato, ho letto la sua nota, il suo è stato un atteggiamento prudente: ha detto che questa proposta va approfondita e poi ha posto il tema dell'utilizzo e della destinazione dell'energia. Ecco, io mi fermerei un attimo prima». E cioè: ha senso prevedere un impianto nucleare a Marghera? La risposta del governatore è netta: «Il tema della comunicazione per Venezia è fondamentale. Marghera ha rappresentato un'opportunità per molti lavoratori e io non sono certo del parere di trasformare quell'area in un campo da golf, semmai dobbiamo investire sempre di più perché le attività siano sempre più sostenibili. Ma se potessimo rivolgere il nastro e tornare alla decisione del conte Volpi di Misurata, penso che nessuno oggi insedierebbe un Petrochimico vicino a Venezia. All'epoca la percezione dell'ambiente era diversa. Ecco, io penso che il dibattito su Venezia sia assolutamente delicatissimo, perché la comunicazione che daremmo è che Venezia vuole fare una centrale nucleare». E quindi? «Il mondo è grande, Venezia la prenderei in considerazione per ultima. L'impatto di questa proposta sarebbe assolutamente devastante». E giusto per non essere frainteso, scandisce: «La mia personale posizione è assolutamente di contrarietà». Poi specifica: «Non sono contrario al nucleare, ma Venezia vive già le sue criticità, è patrimonio dell'umanità, stiamo parlando di un'area che è a ridosso della laguna».

IL PLAUSO DEL VERDE BETTIN: «IL PRESIDENTE LO SPIEGHI AGLI ESPONENTI DEL CENTRODESTRA»

LE REAZIONI

Al silenzio leghista (e del centrodestra), ha fatto da contraltare il centrosinistra. Il verde veneziano Gianfranco Bettin: «Bene che il presidente Luca Zaia abbia cancellato l'ipotesi di piazzare una centrale nucleare a Marghera. Peraltro, era stata considerata solo in via generale e teorica anche dallo stesso Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia sostenibile, che aveva anche ricordato il tragico retaggio della storia industriale di un secolo in quel sito. Preoccupa, però, lo stuolo di politici e amministratori della destra veneziana e veneta che l'avevano colta in via concreta, affrettandosi a tifare irresponsabilmente nucleare in laguna. Zaia lo spieghi anche a loro, che non è il caso». La capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani, ha invece sottolineato il «corto circuito tra Zaia e Villanova», nonché «tra Zaia e il governo Meloni». Scettico il deputato del M5s Enrico Cappelletti: il no di Zaia al nucleare a Venezia «ricorda la sua finta opposizione sulle trivelle, svanita al primo decreto pro-trivellazioni approvato dall'esecutivo di centrodestra». E la consigliera regionale pentastellata Erika Baldin: «Zaia è contrario al nucleare a Venezia? Allora voti la nostra mozione».

Alda Vanzan

LA DEM CAMANI: «CORTOCIRCUITO NELLA LEGA». CAPPELLETTI (M5S): «PURCHÉ NON FACCIA COME CON LE TRIVELLE»

LA VENICE MARATHON IN REGIONE Tappa in Regione per gli organizzatori e per una rappresentanza dei mille volontari della Venice Marathon. L'edizione numero 38, come ha ricordato il presidente Piero Rosa Salva al governatore Luca Zaia, ha registrato numeri record: 17.500 atleti da 90 paesi.

«Turismo sostenibile non deve passare l'idea che i visitatori ci diano fastidio»

L'INIZIATIVA

VENEZIA «Sostenibilità non vuol dire eliminazione del turismo, ma attrarre l'offerta in base alle potenzialità dei territori. Non vorrei che passasse l'idea che il Veneto non è ospitale e che i visitatori danno fastidio, perché poi i turisti non stanno a casa, semplicemente vanno da un'altra parte». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha presentato ieri mattina a Palazzo Balbi la seconda edizione del Forum Ambrosetti sul turismo sostenibile e i patrimoni dell'Umanità, che si terrà a CastelBrando (Cison di Valmarino, Treviso) il 18 novembre.

«Venezia - ha detto Zaia - è la nostra città di riferimento, è un museo "open air" che va preservato», ma chi viene in città «è perché la ama, non viene per scrivere sui muri con le bombolette spray. I turisti vanno accolti a braccia aperte, poi se sono troppi va avviato un percorso affinché gli stessi turisti possano dimostrare sensibilità». Sempre in merito al turismo, il governatore ha ricordato che prima dell'assegnazione delle Olimpiadi invernali «si diceva che Cortina non aveva più appeal. Ora è piena di gru, per questo chiedo di chiudere un attimo gli occhi e di riaprirli fra un anno e mezzo, quando vedremo quale sarà la vera legacy. Nel turismo - ha concluso Zaia - dobbiamo avere il massimo e ringraziare Dio che abbiamo i turisti».

FORUM AMBROSETTI A CASTELBRANDO SULLE NUOVE TENDENZE E SUI TERRITORI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Quanto al Forum, il tema sarà: "Dalle radici alle nuove tendenze". Un'edizione tra l'altro inserita nel programma dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, il calendario di iniziative artistiche e culturali che animerà l'Italia nella strada verso i Giochi. «Quest'anno - ha detto Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene - ci concentreremo su questioni di forte attualità, come la transizione sempre più evidente verso un turismo sostenibile, il valore economico dei patrimoni dell'umanità e l'impatto dei cambiamenti climatici, che già influenza il 51% delle scelte dei turisti».

Mentre in aula votano anche gli assenti

«Obbligo di risposta alle petizioni popolari»

VENEZIA Potenziare lo strumento del referendum abrogativo, introdurre il referendum propositivo popolare e prevedere l'obbligo di risposta alle petizioni popolari. È quanto chiede la consigliera regionale del M5s Erika Baldin, prima firmataria di due proposte di modifica - una allo Statuto, l'altra al Regolamento - «per favorire la partecipazione popolare al procedimento legislativo e all'istituto referendario». Un'iniziativa che parte dalla «crisi della partecipazione politica». L'ultimo dato è quello della Liguria dove domenica e lunedì ha votato il 46% degli elettori. Un'affluenza che da anni, anche in Veneto, è in calo. Di qui la richiesta di rafforzare gli strumenti di democrazia diretta, referendum e petizioni. E a proposito di partecipazione, da rilevare il richiamo avvenuto ieri nell'aula di palazzo Ferro Fini dove la tecnologia impera: tre consiglieri, pur fisicamente assenti, risultavano tra i votanti. (al.va.)

Avepa, la "cura" Stella funziona Ma ora è sfida FdI-Lega sui meriti

LA NOMINA

VENEZIA Fabrizio Stella sarà il commissario straordinario di Avepa almeno fino al 30 giugno 2025. I sei mesi di incarico sono stati prorogati di altri otto e mezzo dalla giunta Zaia, vista «la necessità di garantire continuità e razionalità dell'attività direzionale», ora che l'Agenzia veneta per i pagamenti ha ricominciato a correre. In dieci giorni è già stata raggiunta la quota di erogazione degli anticipi per la Domanda unica 2024, che nel 2023 era stata registrata a metà novembre, così come risulta più che raddoppiata la percentuale relativa alle misure di superficie del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, rispetto alla scadenza di un anno fa. Ma tra Fratelli d'Italia e Lega è sfida sui meriti della "cura" Stella.

I DATI

Il padovano era rientrato lo scorso 16 aprile in Avepa, di cui era stato direttore dal 2011 al 2020, nominato in quota Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà. Stella non ha mai fatto mistero della sua estrazione politica, ma ha affrontato l'incarico commissariale con piglio tecnico, apprezzato dalle organizzazioni agricole proprio per l'accelerazione impressa agli uffici. Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fdi e presidente della commissione Agricoltura al Senato, ieri mattina l'ha omaggiato così: «Ha portato un deciso cambio di passo nell'agenzia; un risultato significativo per il mondo agroalimentare veneto che da tempo chiedeva più attenzione e risposte da Avepa». Il meloniano ha poi snocciolato i lusinghieri risultati dell'attività svolta. Dal 16 ottobre, data fissata per l'erogazione degli anticipi, sono stati emessi ordini di pagamento per 27mila delle 56mila aziende che hanno presentato la Domanda unica, per un totale finora di 50,3 milioni, di cui 7,9 a favore di 3.795 realtà montane. Inoltre sono state soddisfatte 5mila delle 14mila imprese in corsa per lo Sviluppo rurale, con 13,7 milioni e cioè già il 56%, mentre alla chiusura dei termini il 30 novembre 2023 era stato liquidato solo il 22%. Inoltre per quanto riguarda il Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027, sono già state smaltite più di 3mila istanze per 4,4 milioni, cioè il 13% del totale. Hanno già beneficiato degli aiuti per la Gestione sostenibile dei pascoli permanenti 584 aziende e dunque il 55%, così come 2.249 e quindi il 70% di quelle che hanno prati.

ACCELERATI I TEMPI DI PAGAMENTO AGLI AGRICOLTORI DE CARLO: «CAMBIO DI PASSO». CANER: «BRAVA LA REGIONE»

COMMISSARIO STRAORDINARIO Fabrizio Stella in carica fino al 30 giugno '25

L'IMPEGNO

Due ore dopo, l'assessore leghista Federico Caner ha ribadito i numeri e rimarcato l'impegno di Palazzo Balbi: «Avepa conferma ancora una volta il grande lavoro di programmazione compiuto dai tecnici della Regione del Veneto a favore del settore primario. Rendere disponibili i pagamenti in tempi certi e celeri è la prima missione dell'Agenzia che, ricordo, a fine luglio è stata dotata di un innovativo strumento finanziario per l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, frutto di un accordo tra Regione e Istituti bancari». A stretto giro De Carlo ha rivendicato la primogenitura dei dati, chiesti a Stella su carta intestata di Palazzo Madama ancora il 22 ottobre. Avepa ha salomonicamente pubblicato entrambi i comunicati sul sito... *(a.pe.)*

L'INCHIESTA

Venezia, Boraso rischia l'infarto Chiesti gli arresti domiciliari

▶Peggiorate le condizioni di salute dell'ex assessore in carcere da metà luglio con l'accusa di corruzione

▶Bettin: «Sta male, si tenga conto del suo stato» Brugnaro potrebbe essere chiamato in Procura

VENEZIA Le condizioni di salute di Renato Boraso sono peggiorate: l'ex assessore alla Mobilità di Venezia è a serio rischio di infarto. Lo conclude una perizia disposta dal gip Alberto Scaramuzza, sulla base della quale l'avvocato Umberto Pauro ha chiesto la concessione degli arresti domiciliari al suo assistito, che si trova in carcere dallo scorso 16 luglio, in misura cautelare, con l'accusa di corruzione in relazione a somme di denaro ricevute da numerosi imprenditori. Probabilmente già nella giornata odierna i magistrati che coordinano le indagini, i pm Roberto Terzo, e Federica Baccaglini, esprimeranno il proprio parere; quindi sarà il giudice a dover decidere se Boraso potrà uscire dal carcere Due Palazzi di Padova.

«Renato Boraso sta male, a quel che si apprende. È in carcere da diversi mesi e, certamente, questo non può giovare alla sua

LE CONCLUSIONI DI UNA PERIZIA SUL POLITICO RINCHIUSO AL "DUE PALAZZI" DI PADOVA

salute psicofisica - ha commentato in serata Gianfranco Bettin, consigliere comunale verde progressista - Disporne, quantomeno, gli arresti domiciliari potrebbe rappresentare una misura che, senza venir meno alle esigenze di chi sta indagando, terrebbe però conto delle sue condizioni. Il rischio d'infarto va scongiurato in ogni modo, con equilibrio e senso di umanità».

INDAGINI VERSO LA CHIUSURA

Nel frattempo le indagini sui numerosi episodi di corruzione scoperti dalla Guardia di Finanza proseguono a ritmo serrato: la procura vorrebbe infatti riuscire a chiudere con rapidità gli ultimi accertamenti, in modo da poter arrivare all'udienza preliminare prima che scadano le misure cautelari, ovvero entro il prossimo 16 gennaio. In questo modo il processo si svolgerà con i principali imputati agli arresti. Una vera e propria corsa contro il tempo, in quanto gli adempimenti sono numerosi. Primo fra tutti il deposito degli atti, attraverso il quale le persone indagate avranno la possibilità di conoscere tutte le prove raccolte dagli inquirenti e di chiedere di essere interrogate.

Ieri i due magistrati della pubblica accusa hanno ascoltato il commercialista di Mestre, Gianluca Vidal, finito sotto inchiesta in relazione alla compravendita di un terreno, denominato "area di via Pertini", a Mestre, messo in vendita dalla società comunale "Immobiliare veneziana", e acquistato dalla "Just for you" (facente capo a Vidal e all'imprenditore Fabrizio Ormenese, quest'ultimo ai domiciliari): secondo la procura sarebbe stata versata una mazzetta di circa 24 mila euro a Boraso, sotto forma di consulenza immobiliare fittizia. Vidal è accusato anche di una violazione fiscale in relazione all'asserita falsa fattura. L'imprenditore e il commercialista sono stati oggetto di un sequestro disposto dalla procura per l'importo relativo alla contestata tangente.

Vidal, assistito dall'avvocato Luca Ponti, ha risposto per oltre 4 ore alle domande dei pm, respingendo ogni addebito e spiegando di essersi occupato soltanto degli aspetti finanziari-economici dell'operazione; quelli urbanistici erano affidati ad Ormenese. In ogni caso, ha dichiarato, non sono stati chiesti né ottenuti favori di alcun tipo: tutte le attività svolte riguardavano semplicemente l'attuazione di una convenzione approvata dal precedente interlocutore. Quando a Boraso, il commercialista ha precisato che lo conosceva di nome, ma non ha mai avuto con lui alcun rapporto, tanto da non possedere neppure il suo numero di cellulare.

IL SINDACO

«Vidal è un professionista di grandissimo livello, che si occupa di diritto fallimentare - ha precisato l'avvocato Ponti - Non ha

IL COMMERCIALISTA GIANLUCA VIDAL HA RISPOSTO PER QUATTRO ORE AI PM E RESPINTO OGNI ADDEBITO

mai avuto incarichi da Comune o partecipate negli ultimi 10 anni».

Nei prossimi giorni potrebbe essere chiamato in procura anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, indagato per corruzione in relazione alla presunta trattativa con il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, per la vendita dell'area dei Pili, e per lo "sconto" concesso dal Comune allo stesso Ching nell'acquisto di palazzo Papadopoli.

Gianluca Amadori

IN CARCERE L'ex assessore Renato Boraso si trova al "Due Palazzi" a Padova. Nel tondo, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

106
I giorni di detenzione dell'ex assessore Renato Boraso nel carcere Due Palazzi di Padova

IL PROGETTO

Giochi, gli alberghi di Cortina: «Il villaggio resti anche dopo»

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo dovrebbe rimanere, dopo la fine dei Giochi invernali 2026, così da essere utilizzato come foresteria per i lavoratori del turismo nella Conca. Il recente appello di Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, trova il favore della Associazione albergatori di Cortina, che già in passato aveva sostenuto l'ipotesi di recuperare gli edifici temporanei, che saranno allestiti sulla pista del vecchio aeroporto di Fiames, a nord del paese, per adibirli ad alloggi dei lavoratori. La riconversione del villaggio olimpico è vista con favore anche da altre categorie che operano nel turismo, come gli esercenti degli impianti a fune del consorzio Cortina Skiworld, che hanno numerosi dipendenti stagionali e la necessità di dar loro un alloggio. La scorsa settimana si è detta favorevole pure Michela De Martin, presidente della consulta di Cortina di Confcommercio Belluno Dolomiti.

I MOTIVI

Ora si fa sentire Stefano Pirro, presidente dell'associazione albergatori: «Il fatto che il presidente Zaia abbia preso apertamente posizione sull'argomento ci fa sperare che questa opportunità possa essere realmente presa in considerazione. La nostra associazione è stata tra le prime a caldeggiarla e dunque non potremmo non continuare ad appoggiarla. Uno dei motivi per cui facciamo fatica a trovare risorse qualificate è legato alla penuria di alloggi per i collaboratori, stagionali o impiegati con contratti stabili; questi ultimi spesso devono ripiegare su domicili di fortuna, anche molto distanti». L'associazione attualmente rappresenta oltre quaranta strutture, il cui fabbisogno di capitale umano varia in base alla tipologia e ai servizi erogati. È stato stimato che, anche in virtù delle nuove aperture, previste nel prossimo futuro, nella sola zona di Cortina occorrerebbe un migliaio di posti letto per i professionisti impiegati nell'industria alberghiera e della ristorazione.

IL PRESIDENTE DELLA CATEGORIA: «LA RICONVERSIONE IN FORESTERIA ATTRARREBBE NUOVI LAVORATORI»

I BENEFICI

«Il progetto di Fiames potrebbe pertanto delinearsi davvero come una valida alternativa – conclude il presidente Pirro – senza pretendere che possa costituire la panacea di tutti i mali, la riconversione del villaggio olimpico in foresteria risolverebbe, almeno in parte, una criticità endemica per il nostro settore e giustificherebbe anche la spesa per il villaggio stesso. È una soluzione di cui beneficerebbero l'intera comunità ampezzana e l'industria turistica delle Dolomiti, soprattutto in vista dei grandi eventi futuri. Saremmo quindi molto felici se la prospettiva si realizzasse, tenendo ovviamente conto di tutte le esigenze anche burocratiche».

Marco Dibona

FIAMES Il luogo dove sorgerà il villaggio olimpico di Cortina

IL CASO

Neonata trovata senza vita La madre accusata di averla uccisa subito dopo il parto

▶Piove di Sacco (Padova), 29enne ballerina italo-brasiliana piantonata in ospedale

▶Il Suem allertato ieri mattina alle 4.30 La donna era in una stanza sopra il night

PADOVA La neonata era nel water, con l'acqua che traboccava. L'hanno trovata così i medici del Suem, arrivati ieri mattina alle 4.30 in un appartamento al primo piano di uno stabile che ospita il night Serale Club, in via Borgo Padova a Piove di Sacco, nel Padovano, lungo la strada Piovese che porta al mare. L'ipotesi è che a metterla in quella posizione e ucciderla sia stata la madre Melissa Russo, una 29enne italo-brasiliana residente in Puglia, arrivata a Piove di Sacco da poco meno di due mesi e adesso ricoverata nell'ospedale della città del Santo. Nella serata di ieri il sostituto procuratore Sergio Dini ha firmato nei confronti della donna un decreto di fermo del pubblico ministero con l'accusa di omicidio aggravato. La 29enne è stata quindi raggiunta in ospedale dai carabinieri che la stanno piantonando.

I FATTI

La chiamata alla centrale del 118 arriva quando sta per albeggiare. L'operatore raccoglie il racconto di una donna che chiede il loro intervento per una neonata nata in casa e che non respira più. In un amen un'ambulanza raggiunge il civico 55 di via Borgo Padova senza pensare di trovarsi di fronte al baratro. I medici, arrivati in bagno, vedono davanti a loro il corpo della neonata incastrato nel water, mentre tutto attorno la scena è quella di un parto naturale avvenuto in casa. Nello stesso istante i camici bianchi si occupano della donna, portandola in ospedale, e chiamano i carabinieri dando il via alle indagini.

LA RICOSTRUZIONE

I militari dell'Arma cristallizzano la situazione con rilievi andati avanti per tutta la giornata di ieri. Con il passare delle ore i dubbi lasciano spazio a certezze più fondate permettendo agli inquirenti di riannodare i fili dell'intera vicenda. Ieri sera la 29enne, lavoratrice del night club di poco passato in mano a un proprietario di origine cinese, è da sola nell'appartamento nel quale alloggia, al primo piano dello stabile. Ha le doglie ma non avverte nessuno. Partorisce in bagno e poi decide di liberarsi della neonata. Quando vede il suo piano fallire, contatta le colleghe che nel frattempo erano al lavoro al piano di sotto. Loro salgono, si trovano di fronte alla scena e chiamano il 118. Sul posto anche il pm Sergio Dini che poi, in caserma a Piove di Sacco, conduce gli interrogatori di quanti gravitano attorno al mondo del Serale Club.

I SOCCORRITORI HANNO TROVATO LA PICCOLA CON LA TESTA DENTRO IL WATER DA ACCERTARE SE SIA MORTA ANNEGATA

ERA ARRIVATA DUE MESI FA DALLA PUGLIA

Sono state le colleghe della giovane ad allertare i soccorritori una volta avvisate dall'amica. Era arrivata dalla Puglia due mesi fa senza nascondere la gravidanza. A sinistra gli investigatori nelle stanze sopra al night

LE INDAGINI

Durante la giornata di ieri vengono sentiti in caserma l'attuale gestore cinese del locale e colui che qualche settimana fa gli aveva ceduto l'attività. Davanti ai militari della Compagnia di Piove di Sacco e del nucleo Investigativo di Padova anche le sette ragazze che lavoravano (a turno) con la 29enne, alcune delle quali vivono nello stesso appartamento al primo piano, nel quale ci sono più stanze. La ceralacca sull'architettura ricostruita dagli inquirenti sarà l'autopsia che chiarirà se la neonata sia nata viva – come sembra da una prima ricognizione esterna della salma – o meno. Se il medico legale incaricato nei prossimi giorni dalla procura dovesse trovare tracce di acqua nei polmoni della bambina, ecco che il cerchio diventerebbe inattaccabile.

LO CHOC

«L'ho vista camminare qui intorno, salire e scendere dalle scale» ha raccontato ieri mattina Francesco Tamiazzo, titolare dell'autoricambi Rap e vicino di casa dell'appartamento nel quale la donna viveva, sopra il locale che condivide la palazzina di via Borgo Padova con il night. «Quella ragazza era inconfondibile, era evidente la pancia della gravidanza – ha aggiunto il commerciante – e lei non faceva nemmeno nulla per nasconderla. Stanotte (ieri mattina, *ndr*) non ho nemmeno sentito arrivare l'ambulanza, quando mi sono alzato stamattina (ieri mattina, *ndr*) attorno alle 6 ho visto macchine dei carabinieri arrivare e andare via, ho visto le sirene e allora ho capito che era successo qualcosa. «Veniva qui a comprare qualcosa ogni tanto, si vedeva che era incinta – hanno detto due dipendenti dell'ortofrutticola vicina – Nulla di più, era arrivata da poco, era sempre gentile».

Marco Aldighieri
Nicola Munaro

Piacenza, l'autopsia sulla 13enne: morta per la caduta

▶La ragazzina era stata aggredita in piazza dall'ex: si aggrava la sua posizione

L'INCHIESTA

PIACENZA Sarà ascoltato stamattina dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minori di Bologna il ragazzo di 15 anni che da ventiquattro ore si trova in stato di fermo in relazione alla morte di Aurora, la ragazzina di 13 anni che venerdì scorso è morta sul colpo dopo essere precipitata dal tetto al settimo piano del palazzo in cui viveva con la madre a Piacenza, alle porte del centro storico. Un volo di una decina di metri, terminato nel cortile di un appartamento di tre piani più sotto, che non le ha lasciato scampo. Sul fronte delle indagini arrivano i primi tasselli dall'autopsia che si è svolta a Pavia: il grosso trauma cranico riportato dalla 13enne sarebbe infatti pienamente compatibile con un trauma da precipitazione, e sarebbe dunque stato causato proprio dalla caduta dal settimo piano. All'esame, condotto dal medico legale Giovanni Cecchetto, incaricato dalla procura di Bologna, erano presenti anche i consulenti di parte: i medici legali Novella D'Agostini per la famiglia di Aurora, e Attilio Maisto per l'indagato. Le parti restano ora in attesa degli esiti degli esami istologici e dei tamponi di ricerca genetica che sono stati eseguiti durante l'esame medico legale che potrebbero fornire informazioni utili sugli ultimi minuti della sua breve vita.

Il 15enne, fidanzato della vittima, è stato fin da subito indagato per omicidio: inizialmente a piede libero, ma successivamente raggiunto dal provvedimento restrittivo firmato dal pm della Procura minorile di Bologna: dagli ambienti investigativi non arrivano dettagli, ma è certo che nelle ore successive al suo lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Piacenza, il quadro indiziario nei suoi confronti si sia aggravato di parecchio per una serie di elementi raccolti subito dopo dal Nucleo investigativo, permettendo alla Procura bolognese di emettere la misura che lo ha portato in un istituto minorile. Non ultimo, la presenza agli atti di alcune immagini scattate giorni fa a una fermata dell'autobus da un'altra ragazza che avrebbe ripreso il giovane indagato mentre maltrattava Aurora.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 365/2021
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Casale sul Sile - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato bifamiliare ad uso abitazione (**n. 9/B**) catastalmente composta da soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, bagno e tettoia al piano terra; due camere, bagno disimpegno e terrazza al piano primo; soffitta; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 438; - terreno edificabile con accesso attraverso proprietà di terzi di complessivi catastali mq. 1515. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 82.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 61.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28/01/2025 alle ore 11:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Luigi Manganiello presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

R.G.E. N. 356/2020
ODERZO (TV) – frazione Faè, in Via Comunale Postumia di Faè n. 41 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - fabbricato rurale con annesso rustico, in parte crollato; - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 1066: - area scoperta di complessivi catastali mq. 1135, in gran parte destinata a strada di accesso, censita al Catasto dei Terreni. Libero da persone, occupato in parte da cose. **Prezzo base Euro 149.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 112.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28/01/2025 alle ore 12:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Oleg Nicola Acconcia presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

R.G.E. N. 135/2021
QUINTO DI TREVISO (TV) – Via Zecchina nn. 54-56-58 (catastalmente n. 53) - **Lotto 3**: piena proprietà di **compendio immobiliare**, in stato di abbandono con parziali crolli, così composto: - porzione di fabbricato di tipo rurale catastalmente composta da: cucina, pranzo, due camere, cantina, portico e bagno al piano terra; granaio al piano primo; altra porzione di fabbricato di tipo rurale catastalmente composta da stalla al piano terra e fienile al piano primo; - quote di 1/2: di porzione di fabbricato di tipo rurale ad uso abitazione catastalmente composta da: disimpegno, cucina-pranzo, cantina, camera, due ripostigli, portico e stalla/ricovero attrezzi al piano terra, due camere, granaio e fienile al piano primo; altra porzione di fabbricato di tipo rurale ad uso abitazione catastalmente composta da: cucina, pranzo, cantina, camera e portico al piano terra; tre camere, due disimpegni, fienile e granaio al piano primo; corpi secondari ad uso ricovero attrezzi agricoli; pertinenziale area scoperta di catastali mq. 4225. Libero, in completo stato di abbandono. **Prezzo base Euro 106.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 79.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04/02/2025 alle ore 09:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Edoardo Bernini presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 32/2015
GIUDICE DELEGATO: dott. Lucio MUNARO; Curatore: dott. Marco PARPINEL
Complesso immobiliare situato in **via Primo Maggio n. 9 in Budoia (PN)** dotato di un piazzale di circa mq 17.000, di cui 6.000 circa asfaltati e 11.000 circa adibiti a zona verde con alberature di diverse dimensioni. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 29/11/2024 alle ore 15.00** presso lo studio del Curatore Fallimentare in Treviso (TV) Via Canova n. 6. Domande di partecipazione presso il medesimo Studio entro il 28/11/2024 alle ore 12.30, previo appuntamento telefonico (0422-590304). Prezzo base pari ad euro 190.000,00 - oltre ad oneri di legge, e corrisponde all'offerta già pervenuta a mani del curatore [valore perizia Euro 839.960,00]. Rilanci fissati per un importo minimo in aumento di Euro 3.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore Fallimentare dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n. 6 - 31100 Treviso –TV- 0422-590304) P.E.C.: f32.2015treviso@pecfallimenti.it.

Studente morto in azienda Due anni e 4 mesi al tutor che era a casa per Covid

▶Udine, il 18enne fu colpito da una putrella d'acciaio in un giorno di stage scuola-lavoro

▶Condannato a 3 anni anche l'operaio che lo affiancava. Stessa pena al titolare

DA POCO MAGGIORENNE
Lorenzo Parelli aveva da poco compiuto 18 anni. Studiava al "Bearzi" di Udine

SI SCATENÒ UN'ONDATA DI PROTESTE
Dopo la tragedia che costò la vita a Lorenzo Parelli in tutta Italia si scatenò un'ondata di proteste da parte di studenti e lavoratori che misero in discussione la struttura del modello di alternanza scuola-lavoro

LA SENTENZA

UDINE Nel discorso di insediamento del suo secondo mandato al Quirinale, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, fece una delle sue prime citazioni per Lorenzo Parelli, lo studente friulano di soli 18 anni morto il 21 gennaio del 2022 nel suo ultimo giorno di stage in un'azienda di Lauzacco (Udine), colpito alla testa da una putrella d'acciaio, che si era improvvisamente staccata da un sostegno. "Dignità è azzerare le morti sul lavoro. Mai più tragedie come la sua", disse a Montecitorio, davanti al Parlamento riunito in seduta comune, integrato dai delegati regionali che parteciparono all'elezione.

LA DECISIONE

Ieri, a quasi tre anni da quel dramma, si è concluso il primo grado del processo. Il Gup di Udine ha condannato, con il rito abbreviato - che dà diritto allo sconto di un terzo della pena -, per omicidio colposo, con l'aggravante della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, a tre anni di reclusione Claudio Morandini, l'operaio che quel giorno era affiancato alla vittima, e che si era allontanato dalla postazione poco prima del dramma, e a due anni e quattro mesi Emanuele De Cillia, il tutor aziendale, assente il giorno dell'incidente per malattia. Accettato, invece, il patteggiamento di tre anni per l'imprenditore Pietro Schneider e una sanzione di 23 mila euro per la sua azienda. La famiglia della vittima non si è costituita parte civile nel procedimento penale: lo ha escluso l'esito della causa civile, che si era già conclusa con il risarcimento. La reazione degli avvocati è stata diametralmente opposta: la difesa dell'impresario ha fatto sapere che una volta che la pena diventerà esecutiva chiederà per il suo assistito l'affidamento in prova ai servizi sociali.

RICORSO DEI LEGALI DEI DUE LAVORATORI. SU QUELLA VICENDA DEL GENNAIO 2022 INTERVENNE MATTARELLA «MAI PIÙ TRAGEDIE COME QUELLA DI LORENZO»

LE CONSEGUENZE

Hanno preannunciato ricorso i legali di tutor e collega della vittima: «La sentenza - hanno fatto sapere - ci lascia perplessi: i due lavoratori hanno ottenuto condanne di fatto simili a quelle del datore di lavoro e questo è motivo di disappunto».

Per il dipendente dell'Istituto Bearzi di Udine, dove il ragazzo studiava, non sono state riconosciute nemmeno le attenuanti generiche, neppure sulla circostanza che quel giorno era a casa in malattia e, dunque, impossibilitato a verificare le effettive mansioni svolte dal ragazzo all'interno della fabbrica: la difesa si era battuta per uno sconto di pena, insistendo sul fatto che non doveva essere compito del tutor individuare un sostituto, dal momento che quella mattina aveva regolarmente presentato certificato medico, essendo stato colpito dal Covid, che lo aveva costretto a letto che, per le norme in vigore all'epoca, gli impediva persino di uscire di casa, dovendo seguire la quarantena obbligatoria fino alla guarigione certificata da uno specifico test.

LE INIZIATIVE

In attesa dell'appello, il cui ricorso è già stato preannunciato ieri, nei giorni scorsi, il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, in occasione del Consiglio Generale aveva sottoscritto la "Carta di Lorenzo", il documento dedicato alla memoria del ragazzo, con cui Confindustria si impegna a promuovere la sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi attraverso azioni mirate a prevenire gli incidenti e a implementare la tutela della salute e della sicurezza dei giovani coinvolti in esperienze professionali.

Un documento nato sul territorio friulano, dallo sforzo congiunto di mamma e papà di Lorenzo e del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che ha rilanciato il progetto "zero morti sul lavoro", per cercare di scongiurare nuove vittime di questa piaga moderna.

Lorenzo Padovan

Matilde non ce l'ha fatta La Procura: «Una fatalità»

▶La promessa dello sci azzurro è morta dopo la tremenda caduta in allenamento I magistrati escludono responsabilità penali Sport e politica in lutto. Brignone sotto choc

LA STORIA

ROMA Matilde Lorenzi, promessa dello sci azzurro, la ragazza che avrebbe compiuto 20 anni il 15 novembre, che su Instagram pubblicava immagini sull'ultima vacanza con il fidanzato e il tramonto di Ibiza sullo sfondo, è morta. Sempre sui social, con una storia, lo ha annunciato la sorella maggiore Lucrezia, sciatrice anch'ella: «Con dolore immenso comunico che la nostra Mati ci ha lasciato». Il cuore di Matilde, caporale del Centro Sportivo Esercito, si è arreso ieri mattina, nell'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove era stata trasportata il giorno prima in seguito a un terribile incidente avvenuto mentre si allenava in Val Senales. La caduta è stata fatale perché stava scendendo ad alta velocità tra le porte dello slalom gigante: ha violentemente battuto la faccia, la parte forse meno protetta di una sciatrice.

INDAGINI

«Dalle nostre verifiche - racconta il colonnello Nicola Darida, comandante del Nucleo operativo di Bolzano - non emergono responsabilità penali. Si è trattato di una tragica fatalità». La procura ha confermato questa conclusione, ha aperto «su segnalazione dei carabinieri di Senales, un procedimento per atti non costituenti reato» e la salma è stata messa a disposizione per i funerali. Si svolgeranno domani nella chiesa parrocchiale San Lorenzo di Giaveno, località della Città metropolitana di Torino, dove vive la famiglia di Matilde: oltre a Lucrezia, lascia i fratelli Giosuè e Lorenzo, la mamma Elena, la nonna Rosina e il padre Adolfo. Proprio quest'ultimo ha spiegato: «Non vogliamo nessun tipo di fiore. Vogliamo organizzare una raccolta di fondi da destinare al miglioramento della sicurezza degli atleti che sciano». E qui si affaccia una delle pesanti domande di questa tragedia: Matilde si stava allenando in una struttura molto importante, sul ghiacciaio della Val Senales, sulla pista Grawand Gl, in condizioni ambientali perfette, sotto gli occhi dei tecnici, come si spiega un incidente così grave? Isolde Kostner, campionessa del passato, con l'Ansa ricorda quando un episodio simile, nel 1994, avvenne a Garmisch-Parterkirchen, nel corso di una gara vinta proprio dall'azzurra: morì l'austriaca Ulrike Maier. Spiega Isolde Kostner: «Nello sci, soprattutto nelle discipline veloci, un margine di rischio resta: ma la ricerca su protezioni e sicurezza deve andare avanti». In allenamento le reti di protezione non ci sono, però in questo caso non c'entrano: Matilde Lorenzi è caduta in avanti, ha sbattuto il viso. Pensare che la giovane sciatrice doveva andare in Svezia ad allenarsi, poi però aveva rinunciato per le alte temperature in Scandinavia. La ricostruzione della dinamica dell'incidente: l'atleta si stava allenando per il gigante, insieme a due compagne, seguita da cinque tecnici della nazionale. Mentre scendeva, ha urtato una porta con un braccio. Questo ha causato la divaricazione degli sci e la caduta rovinosa su un tratto con limitata pendenza.

L'ATLETA ERA CADUTA IN VAL SENALES BATTENDO IL VISO SULLA NEVE GHIACCIATA NON C'ERANO RETI DI PROTEZIONE

RICORDI

Una campionessa del presente, Federica Brignone, ieri doveva allenarsi nella stessa pista, ma sotto choc per ciò che è successo a Matilde Lorenzi, ha deciso di tornare a casa. Moltissimi i messaggi di cordoglio a partire da quello di Sofia Goggia («Una preghiera per Matilde»). Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio al capo di Stato maggiore della Difesa: «In questa tristissima circostanza, la prego di far pervenire ai familiari le espressioni del mio più grande cordoglio e di partecipare la mia vicinanza all'Esercito Italiano». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Sono molto rattristata, mi stringo al dolore della famiglia». Il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Non esistono parole adeguate davanti a questa tragedia». Matilde era nella Nazionale juniores femminile e nel 2023 aveva vinto il titolo italiano assoluto e giovani supergigante, con piazzamenti in discesa e SuperG ai mondiali juniores. Lucrezia Lorenzi: «È stata una sorella pazzesca, la ricorderò sempre col suo sorriso e con la sua determinazione. È il mio gigante buono, mi sosterrà e ci sosterrà in questo momento difficile». Matilde amava la montagna, ma anche il mare, i viaggi, leggeva romanzi ed era appassionata di pittura. Aveva detto in un'intervista alla Rai, nel 2017: «Quando si vede una pista tanto ripida si pensa sempre "mamma mia, la devo proprio fare?", poi invece si rivela una cosa divertente, perché sciare è sempre divertente. Si avvicina al dipingere, si lascia sempre una traccia».

IL PADRE: «DOMANI AI FUNERALI NIENTE FIORI, MA FONDI PER TUTELARE GLI ATLETI» LA SORELLA: «ERI IL MIO GIGANTE BUONO»

Mauro Evangelisti

LA SUA VITA

Matilde con Carlotta De Leonardis (a sinistra) e Federica Brignone (al centro).

Uno scatto pubblicato poche settimane fa su Instagram dalla 19enne, mentre si prepara a sciare.

Una foto di Matilde insieme all'amica e collega Giorgia Collomb (in maglia gialla).

Matilde sorridente insieme alla sorella Lucrezia, sei anni più grande.

Matilde Lorenzi, la campionessa di sci 19enne morta dopo essere caduta durante un allenamento

La sequenza del dramma e dei soccorsi alla 19enne ripresa dalla webcam Iceman Ötzi Peak: l'elicottero è arrivato poco dopo l'incidente

LE ISTITUZIONI

Ho appreso con sincera commozione la notizia. Ai familiari il mio più grande cordoglio

SERGIO MATTARELLA

Mi stringo al dolore della famiglia, dei colleghi e dell'intero Centro Sportivo Esercito

GIORGIA MELONI

Terremo vivo il ricordo e l'esempio promosso dal suo talento e la sua passione per lo sci

GIOVANNI MALAGÒ

L'intervista Piero Gros

«Oggi si va forte, ma lo sci è sicuro Una tragedia senza spiegazione»

Oggi un eroe della Valanga Azzurra compie 70 anni: Piero Gros. Fra i più colpiti dalla morte di Matilde Lorenzi è il campione olimpico e iridato di Innsbruck '76 in slalom, piemontese come la giovane azzurra, che tra l'altro aveva già vissuto sulla propria pelle il dramma di Leonardo David.

Piero, la velocità italiana piange la perdita di una ragazza che amava il suo sport ed era pure brava.

«Sì, Matilde era campionessa italiana assoluta di supergigante. A 19 anni era già tra le migliori d'Italia anche se non aveva ancora debuttato in Coppa del Mondo, ma sicuramente ci sarebbe arrivata».

Conosceva Matilde?

«Ho conosciuto la sorella Lucrezia, di sei anni più grande. Sono due giorni che non mi va via dalla testa quanto è accaduto. Perché è pazzesco cosa può capitare nella vita delle persone. Assurdo. Non ci sono parole».

Le è stato fatale un incidente in allenamento.

«Una caduta sugli sci può capitare a tutti, anche a uno sciatore normalissimo. E poi aveva il casco, aveva le protezioni. Sono quelle fatalità della vita che quando capitano a persone che praticano il tuo sport fa ancora più male».

La sicurezza ha fatto progressi. Adesso, per esempio, i campioni di sci possono indossare anche gli airbag.

«Lo sci è molto più sicuro rispetto ai nostri tempi. Ma si viaggia forte. Anche un ragazzino di 12 anni dello sci club può andare a 70 orari e si può cadere: certo, poi dipende come. Ho visto le immagini della pista di allenamento in cui è scesa Matilde, su quel ghiacciaio ci sono stato un miliardo di volte. Ci sono situazioni inspiegabili».

Una tragedia che riporta alla memoria Leonardo David. Come mai si muore ancora sulle piste, a tanti anni da quella tragedia?

«Leonardo era caduto in discesa a Cortina, aveva picchiato la testa e per questo gli fu raccomandato di non fare lo slalom. A quei tempi non esisteva la tac. Dopo Cortina andammo a Lake Placid, negli Usa. Nella discesa ero partito prima di lui, col pettorale 17 e lui il 18. Lo vidi cadere di nuovo e battere la testa, ma poi riuscì a rialzarsi e arrivare al traguardo. Gli dissi: 'ciao Leo, come va?' E in un attimo si accasciò e cadde tra le mie braccia. Da quel giorno lo abbiamo perso perché non si riprese più».

Era un talento anche lui?

«In questi giorni si parla della Valanga Azzurra, per il documentario che è uscito sulla nostra storia. Leonardo era un trait d'union tra la nostra squadra, quella con me e Gustavo Thoeni, e Alberto Tomba. Lui era l'atleta che avrebbe potuto insieme ad altri portare avanti la valanga azzurra».

Lo sci è pericoloso?

«Non bisogna fare terrorismo. Ci sono milioni di persone che sciano. In via Lattea, dove è cresciuta Matilde per seguire le orme della sorella Lucrezia, c'è un milione e mezzo di persone che va a sciare ogni anno. Di questi, sono all'incirca 800-900 quelli che vengono soccorsi per infortunio a un ginocchio o a una spalla. Quello che è successo a questa povera ragazza è solo colpa di un crudele destino».

Sergio Arcobelli

Piero Gros, 70 anni oggi, ex campione olimpico e mondiale di slalom

L'EX OLIMPIONICO: «SU QUEL GHIACCIAIO SONO STATO SPESSO, INCIDENTE INSPIEGABILE AI MIEI TEMPI ERA TUTTO PIÙ PERICOLOSO»

L'azzurro Leonardo David aveva 18 anni quando cadde in gara a Lake Placid, il 3 marzo 1979, ed entrò in coma. Morì sei anni dopo

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei ha una considerazione positiva o negativa degli Stati Uniti oggi? Chi sceglierebbe tra Kamala Harris e Donald Trump?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 30 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

L'opinione del Nord Est sugli Stati Uniti

In generale, la sua opinione sugli Stati Uniti è molto positiva, abbastanza positiva, abbastanza negativa o molto negativa?
(Valori percentuali, Nord Est)

COME È CAMBIATA NEL TEMPO

In generale, la sua opinione sugli Stati Uniti è molto positiva, abbastanza positiva, abbastanza negativa o molto negativa?
(Valori percentuali – Serie Storica Nord Est)

LA SFIDA PER LA CASA BIANCA VISTA DA NORD EST

Come saprà a novembre ci saranno le elezioni del Presidente degli Stati Uniti. I due candidati sono: Kamala Harris e Donald Trump. Lei preferirebbe venisse eletto...
(Valori percentuali – Nord Est)

LE PREFERENZE DEGLI ELETTORATI NORDESTINI

Come saprà a novembre ci saranno le elezioni del Presidente degli Stati Uniti. I due candidati sono: Kamala Harris e Donald Trump. Lei preferirebbe venisse eletto...
(Valori percentuali in base alla preferenza politica)

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

La "simpatia" verso gli Stati Uniti al minimo storico col 48 per cento (contro il 47) che non ne apprezza il ruolo. Solo uno su quattro esprime gradimento per Trump

Uno su due critico sugli Usa E il Nordest sta con Kamala

Il Nord Est si divide sul giudizio verso gli Stati Uniti: secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, l'opinione pubblica dell'area si separa in maniera quasi equanime tra quanti hanno un'opinione positiva (47%) degli USA e coloro che, invece, esprimono una considerazione negativa (48%).

La componente che esprime una certa distanza dal Paese "a stelle e strisce", dunque, seppur di un soffio, supera quella che appare più vicina: guardiamo ora alla serie storica per vedere come è cambiato lo sguardo nordestino sugli USA. Tra il 2003 e il 2005, i giudizi positivi, oscillando tra il 49 e il 58%, superano quelli negativi, che invece variano tra il 32 e il 40%. È nel 2008, però, che ritroviamo una situazione assimilabile a quella attuale, anche se allora l'opinione pubblica appariva perfettamente divisa tra giudizi negativi (43%) e positivi (43%). Qualcosa cambia tra il 2009 e il 2016: gli apprezzamenti verso gli Usa, ondeggiando tra il 74 e il 76%, si impennano, mentre le critiche, che variano tra il 18 e il 20%, si fanno appannaggio di una minoranza. È a partire dal 2021, con la stima verso Washington ferma al 68%, che sembra iniziare un nuovo allontanamento: la quota, infatti, scende ulteriormente nel 2023 (60%), e oggi non va oltre il 48%. Parallelamente, osserviamo una crescita del distacco dei nordestini: i giudizi negativi raggiungevano il 27% nel 2021, salgono al 36% due anni più tardi e si fanno ora maggioranza (relativa, 48%).

Eppure, gli Stati Uniti non sono un Paese come un altro: la loro centralità nell'equilibrio delle potenze mondiali ne fanno una sorta di primus inter pares da cui non è possibile prescindere. Così, anche l'elezione del loro Presidente diventa una questione che appassiona tutto il globo, nordestini compresi. Sulla sfida tra Donald Trump e Kamala Harris, gli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento sembrano avere le idee chiare: le maggiori preferenze vanno sicuramente alla candidata democratica (53%), mentre il tycoon che si candida per la terza volta sotto i colori dei Repubblicani si ferma al 25%. Il 17%, infine, sembra non gradire né l'uno, né l'altro.

Come si dividono i nordestini di fronte ai due candidati statunitensi? Consideriamo l'influenza della politica. Prevedibilmente, i sostenitori del Pd sono maggiormente vicini a Kamala Harris (94%), così come quanti voterebbero per uno dei partiti minori (72%). Anche quanti guardano al M5s sembrano mostrare una maggiore propensione verso la candidata Dem (36%), ma rilevanti appaiono anche le componenti che guardano a Trump (28%) o non saprebbero scegliere tra i due (28%). Guardando all'area di centrodestra, invece, vediamo che quanti voterebbero per Forza Italia o la Lega manifestano una certa vicinanza a Trump (rispettivamente, 40 e 49%), ma in entrambi sono presenti rilevanti quote di apprezzamento anche verso l'attuale Vicepresidente Harris (35 e 38%). Curioso, infine, è osservare che, nonostante tra gli elettori di FdI sia superiore alla media la preferenza verso Trump (40%), la loro maggioranza (relativa, 43%) preferirebbe vedere Kamala Harris giurare come 47° Presidente degli Stati Uniti.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Piace il profilo di una donna di polso espressa dal popolo

Paolo Gurisatti

Il dato più eclatante del sondaggio Demos di questa settimana è il consenso tributato dai nordestini a Kamala Harris. Un dato in controtendenza rispetto agli umori di una macroregione tradizionalmente orientata a centro-destra.

Certo, emergono differenze importanti nel giudizio degli intervistati che appartengono ai diversi partiti e alle diverse coalizioni. Tuttavia, la maggioranza assoluta dei nordestini (53%) auspica, senza se e senza ma, l'affermazione della leader democratica americana.

Vorrei sostenere la tesi che questo risultato dipende dall'effetto Meloni. Come ben sappiamo il consenso all'attuale Presidente del Consiglio rimane elevato, mentre quello del governo tende a calare. Giorgia Meloni continua a riscuotere il favore degli elettori, nonostante le incertezze dei suoi ministri e i conflitti interni alla coalizione.

Questo accade per due ragioni: da un lato perché dimostra che il polso femminile non è tanto diverso da quello maschile, anzi; dall'altro lato perché interpreta con profitto (assieme alla sorella) il ruolo di una figlia del popolo che ce l'ha fatta, attraverso l'intelligenza e la determinazione, e non grazie all'appartenenza a una casta ZTL.

È dunque possibile, questa è la tesi, che esista una sorta di proprietà transitiva che spinge la maggioranza dei nordestini a preferire la Harris a Trump, perché incarna il profilo di una donna di polso che emerge dal popolo. In apparenza, perché nera e non confondibile con l'altra candidata (Hillary Clinton), bianca e ZTL.

In un contesto confuso e conflittuale, all'interno del quale domina l'immagine negativa dell'assalto a Capitol Hill e la spugna gettata dal "vecchio" Joe Biden, la comparsa di Kamala Harris apre uno sprazzo di luce.

I dati sulla fiducia mostrano che l'atteggiamento prevalente a Nordest non è positivo, nei confronti degli Stati Uniti d'America, come ai tempi di Obama (affiancato da una donna di polso come Michelle). Dopo il 2016, dalla vittoria di Trump in poi, la fiducia nella leadership statunitense è costantemente calata.

I dubbi sul ruolo degli USA nel contesto globale, accelerano in tempi recenti, fino ad arrivare a un punto di svolta proprio quest'anno. Anno di guerre e di crisi, nel quale l'alleanza atlantica è messa a dura prova, non soltanto dal conflitto in Ucraina, ma anche e soprattutto dall'intervento israeliano su Gaza.

È interessante notare che, tra gli elettori del centro-destra, quelli che tifano Fratelli d'Italia, sono più favorevoli degli altri colleghi di coalizione alla candidatura di Kamala Harris. Si associano agli elettori del Partito Democratico, schierati d'ufficio a favore della leader americana, perché vedono di buon occhio una presidente donna alla Casa Bianca, che possa dialogare alla pari con la premier Meloni, di Roma.

L'intervista

«Un'immagine affaticata di leadership nel mondo»

Vede i sondaggi statunitensi tutti i giorni. «Ci dicono di un Paese spaccato a metà: può vincere Kamala Harris o Donald Trump, però che la corsa per la Casa Bianca sia al fotofinish è sulla bocca di tutti» rileva Duccio Basosi, professore di Storia delle relazioni internazionali all'università Ca' Foscari di Venezia. «Pare che in Italia il doppio delle persone ritenga che vincerà Harris rispetto a Trump, ma ciò testimonia un certo distacco: proiettano il proprio desiderio sul risultato». E anche le proprie speranze.

Ma la vittoria di Kamala Harris tra gli elettori del Nordest conferma quello che dicono i sondaggi nel globo?

«Con qualche sporadica eccezione, il mondo non ama l'idea di una nuova presidenza Trump. È interessante che Harris prevalga anche tra chi si dichiara elettore di Fratelli d'Italia. Trump sembrerebbe il candidato naturale per chi vota Giorgia Meloni e infatti risulta vincitore sia nella Lega sia in Forza Italia, mentre perde per distacco tra gli elettori del Pd. C'è un'altra questione, il crollo dell'immagine degli Stati Uniti nel Nordest si muove nella stessa direzione di buona parte del mondo. E' una tendenza, per quanto ci sia una certa variabilità, osservata anche da un grande centro di ricerca, il Pew Research Center».

E cosa ha sondato nei vari Stati?

«Gli Stati Uniti erano arrivati abbastanza in basso nella popolarità mondiale negli anni della presidenza di Bush, sono risaliti in quella di Obama e crollati con Trump; per poi risollevarsi con Biden e ricadere in Canada, in tutta Europa e in misura più contrastata nel resto del mondo. Questo testimonia un affaticamento complessivo di immagine di leadership degli Stati Uniti. Un dato che risulta globalmente è che Biden ha gestito in modo peggio la crisi di Gaza: con il sostegno aperto a Israele, ha scontentato ampia parte dell'opinione pubblica mondiale, rispetto al maggior gradimento delle politiche climatiche e della gestione economica globale».

Dall'attentato a Trump alla sostituzione in corsa di Biden con Kamala Harris, nella campagna elettorale ci sono stati dei colpi di scena.

«Sì, ma non dal punto di vista delle promesse. Harris assicura un cambiamento nel solco della continuità rispetto all'amministrazione Biden, con priorità di investimento sulla Nato e un modo di interpretare la strategia internazionale anche in chiave di scontro ideologico. Trump ripropone il suo slogan "America first": una politica nazionalista, xenofoba nell'atteggiamento, una forte retorica anticinese e discontinuità nell'economia, ma coerente con quello fatto durante la sua presidenza».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 29/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.925	-0,26% ▼	Londra (Ft100)	8.219	-0,80% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.233	-0,36% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.102	-1,11% ▼	Parigi (Cac 40)	7.511	-0,61% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.717	+0,81% ▲
Francoforte (Dax)	19.483	-0,25% ▼	Tokio (Nikkei)	38.882	+0,60% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.701	+0,49% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 30 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	122
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	2,9%
Euribor 12m	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	165,82	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,71	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,154%
3 m	2,967%
6 m	2,910%
1 a	2,665%
3 a	2,544%
10 a	3,551%

METALLI

	Gr
Oro	82,43 €
Argento	1,02 €
Platino	31,30 €
Litio	9,41 €/Kg
Silicio	1.501,86 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	620
Marengo	496
Krugerrand	2.660
America 20$	2.564
50Pesos Mex	3.205

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	70,69 € ▼
Petr. WTI	67,28 $ ▼
Energia (MW)	126,65 € ▲
Gas (MW)	43,25 € ▲

«Risparmio asset strategico» Ma 2 italiani su 3 non investono

▶Secondo l'indagine Acri-Ipsos per il 74% degli italiani mettere da parte i soldi è molto importante
Azzone: «Ha una particolare rilevanza per le fondazioni, la nostra missione è rendere forti le comunità»

IL CASO

ROMA Il 74% degli italiani ritiene che il risparmio sia importante per sostenere il Paese. E questa visione è ancora più forte tra i giovani. Inoltre è considerato dal 38% dei cittadini (sale al 48% per i Boomers, cioè i nati all'epoca dell'esplosione demografica anni '60) un asset necessario per garantire tranquillità e stabilità economica. Con queste convinzioni si mantiene stazionaria (46% nel 2024 contro il 48% del 2023) la capacità di risparmio delle famiglie italiane. È questa la fotografia che emerge dall'annuale indagine "Gli italiani e il risparmio: 1924-2024: cento anni di cultura del risparmio" condotta da Acri e Ipsos in vista della 100ma giornata del risparmio che si terrà domani, a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sul palco ci saranno il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta, il Ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, il presidente dell'Acri Giovanni Azzone, il presidente Abi Antonio Patuelli.

DIVERSE ATTITUDINI

Secondo il rapporto il 33% degli italiani percepisce di avere una capacità di risparmio minore rispetto alle generazioni precedenti a causa delle condizioni macroeconomiche attuali, in particolare l'aumento del costo della vita (70%) e le condizioni lavorative contemporanee (60%), e per i cambiamenti negli stili di vita (60%). In particolare, l'aumento del costo della vita è sentito dalla GenZ (76%) e dai Boomers (77%), mentre le differenti condizioni lavorative sono menzionate dalla GenX (65%). Trasversalmente alle generazioni rimane alta l'attenzione al risparmio, quando possibile.

LA SPINTA DEGLI ENTI

«Il risparmio oggi ha una particolare attualità e rilevanza per le Fondazioni - ha detto, ieri Azzone, leader delle fondazioni e presidente Cariplo presentando l'indagine - . La nostra missione è rendere più forti le comunità» e «monitorare il risparmio ha tre funzioni» che sono quelle di avere «un indicatore dello stato della comunità, di anticipare i trend futuri e cogliere le disuguaglianze e le disomogeneità della società». Le tradizionali categorie di benessere e povertà subiscono dei cambiamenti e le fondazioni si stanno attrezzando per farvi fronte» modificando le loro politiche di sostegno e cura dei territori, «per quegli lavoratori a volte il tema è legato a competenze inadeguate e bisogna supportarne la formazione». Situazioni diverse che richiedono quindi soluzioni innovative e puntuali».

Nel 2024 si è ridotto rispetto al 2023, il livello di apertura all'investimento: il 34% dichiara di investire una parte dei risparmi rispetto al 36% nel 2023. Si mantiene quasi stabile la propensione a consumare la liquidità o tenerla a disposizione sul proprio conto corrente: riguarda il 63% degli italiani (era il 62% nel 2023 e il 63% nel 2022). Il 49% dichiara di stare meglio e il calo dell'inflazione migliora il tenore di vita.

Lo studio Acri-Ipsos, condotto su un campione di intervistati, mette in luce un miglioramento del tenore di vita delle famiglie, che si attesta su livelli superiori a quelli pre-pandemia (49% le famiglie che dichiarano un tenore di vita migliorato o più facile da mantenere rispetto al 44% nel 2018).

«É il risultato del calo rispetto al 2023 di famiglie in forte difficoltà economica e della crescita di coloro che hanno registrato un miglioramento», si legge nell'indagine. I soddisfatti per la propria situazione economica salgono quindi dal 56% al 64%.

CHI SPENDE E CHI NO

Dallo studio Ipsos-Acri si conferma un trend emerso negli anni passati: c'è una maggioranza che, avendo l'abitudine di risparmiare e di modulare le proprie spese a seconda del ciclo economico, riesce a stare meglio o comunque a contenere gli effetti negativi degli aumenti dei prezzi (49%), complice anche il calo del costo dell'energia e dei tassi di interesse. Il 17% della famiglia a mala pena sopravvive: sono 5,7 milioni i poveri.

A questa si affianca una minoranza (17% delle famiglie italiane) che non riesce a uscire da una situazione di sopravvivenza o povertà, anche quando lavora, e si sente sempre più a rischio, non avendo più risorse cui attingere, o spese da ridurre. Il numero di individui in povertà si assesta ormai da diversi anni a 5,7 milioni, (poco meno di 1 italiano su 10) e che la povertà sale tra chi lavora "un effetto forse legato all'inflazione che ha colpito maggiormente chi non aveva possibilità di rivedere il proprio paniere di acquisto e alle condizioni contrattuali" si osserva. Il numero di famiglie in difficoltà lavorative è in leggero aumento, passando dal 15% nel 2023 al 17% nel 2024. Sono persone che in parte non trovano il lavoro auspicato, o che hanno avuto un peggioramento nelle proprie condizioni lavorative. L'indagine evidenzia, inoltre, che sono in aumento le famiglie che grazie al proprio risparmio riuscirebbero a far fronte ad una spesa improvvisa importante.

Rosario Dimito

NEL 2024 SI È RIDOTTA L'APERTURA PER FAR FRUTTARE I PROPRI SOLDI: IL 34% MOSTRA QUESTA PROPENSIONE

Gli italiani e il risparmio

46% La capacità di risparmio delle famiglie italiane — ▼ -2% Rispetto al 2023

63% Propensione a tenere denaro sul conto corrente — ▲ +1% Rispetto al 2023

34% Dichiara di investire una parte di risparmi — ▼ -2% Rispetto al 2023

64% Soddisfatti per la propria situazione economica — ▲ +8% Rispetto al 2023

33% Mette da parte i soldi meno delle generazioni precedenti

LE CAUSE

Costo della vita	70%
Condizioni lavorative contemporanee	60%
Cambiamenti negli stili di vita	60%

17% a mala pena sopravvive e si sente a rischio (**5,7 milioni** i poveri)

17% famiglie in difficoltà lavorative (**15%** nel 2023)

Fonte: Acri e Ipsos

Confindustria: economia in recupero a settembre

Container in un porto

LA CONGIUNTURA

ROMA Attività economica in ripresa a settembre. L'ultima analisi del Centro Studi di Confindustria vede l'indice Rtt, costruito in base ai dati sul fatturato, destagionalizzato e deflazionato, di un campione rappresentativo di imprese, in risalita dello 0,9%. L'indice ad agosto aveva registrato un forte calo, del 5,5%. Nonostante il recupero di settembre, nel terzo trimestre del 2024 l'indice perde l'1,9%. Se guardiamo ai macro-settori produttivi, nell'industria l'indice Rtt è appena negativo a settembre (-0,2%). Nei servizi aumenta dell'1,9%.

Le costruzioni, con un Rtt a settembre in crescita dello 0,9%, risultano essere l'unico settore in espansione nel terzo trimestre (+2,7%). Infine, l'indice Rtt registra a settembre un recupero in tutte le aree del Paese, e in particolare nelle regioni del Nordovest (+2,0%). Al Sud aumenta dello 0,1%, mentre al Centro e al Nordest dello 0,3%.

Superbonus 2025 al 65%: la stretta finale della Cila

FOCUS

ROMA Anche l'ultima via, già di per se stretta, per l'accesso al Superbonus è stata di fatto chiusa. La misura con il suo generoso contributo del 110% sulla ristrutturazione sismica ed energetica degli immobili va, dunque, dopo oltre 200 miliardi di risorse pubbliche impiegate, definitivamente verso il tramonto. Il prossimo anno era previsto l'ultimo passaggio prima della fine del 110%. L'aliquota della detrazione sarebbe scesa dall'attuale 70% al 65%. Ma la manovra in discussione in Parlamento, pur confermando dell'aliquota del 65% per il Superbonus nel 2025, mette una serie di paletti difficilmente valicabili al suo utilizzo. Per chi volesse ristrutturare il prossimo anno una villetta utilizzando questo sconto, dovrebbe aver presentato una Cila, una comunicazione di inizio lavori, entro il 15 ottobre. Stesso discorso per i condomini. In questo caso, per poter avere diritto al 65 per cento, non solo deve essere stata presentata la Cila entro il 15 ottobre, ma anche assunta la delibera condominiale per autorizzare i lavori.

Per il prossimo anno, al netto di chi ha presentato una Cilas prima del 15 ottobre e può ancora accedere al 65%, l'unica possibilità di bonus sarà il 50%. Ma attenzione, a questa aliquota si potrà accedere soltanto se l'immobile da ristrutturare è la prima casa. Per tutti gli altri lo sconto fiscale scenderà al 36%. Unica eccezione l'abbattimento delle barriere architettoniche, che rimane al 75%. A partire dal 2026, lo sconto per effettuare lavori nell'immobile di residenza scenderà al 36%, mentre per le seconde case calerà ancora al 30%. La manovra poi ha introdotto un taglio delle detrazioni a partire da 75mila euro di reddito.

Andrea Bassi

Nice Footwear salta a 100 milioni con le calzature Maretto e Dyva

▶Il fondatore Conterno: «Con queste eccellenze della Riviera del Brenta abbiamo creato un polo veneto nella produzione per i brand, previste altre acquisizioni»

LUSSO

VENEZIA Il lusso è in frenata, la moda è in crisi, i consumi scendono, le aziende del settore lanciano l'allarme. Ma Nice Footwear, società padovana controllata da Palladio Holding al 51% con Bruno Conterno al timone e socio al 49%, va contro corrente e acquisisce la maggioranza di due eccellenze della Riviera del Brenta nella produzione di calzature da donna di lusso: Corrado Maretto e Dyva. Un passo decisivo per creare un polo manifatturiero veneto al servizio dei grandi brand. «Si tratta di un investimento importante per noi che ci porterà nel 2025 a raddoppiare il nostro fatturato consolidato a 100 milioni di euro (l'ebitda passato è intorno all'11%), ma soprattutto a servire sempre meglio i grandi brand del lusso, per loro diventiamo sempre di più un partner adeguato, affidabile, sicuro e trasparente anche per le sfide del futuro. Abbiamo creato una filiera d'eccellenza che garantisce qualità e rispetto dei lavoratori e dell'ambiente - commenta Conterno, fondatore e Ad di Nice Footwear -. Sappiamo che la moda e il lusso stanno vivendo un momento più che di crisi di cambiamento, i volumi di vendita stanno calando. Ma noi crediamo in queste aziende e in un territorio che ha dato tanto ma può dare ancora tanto. Abbiamo un progetto a medio lungo termine, quindi quello che succede attorno è irrilevante. Siamo testardi e siamo veneti».

BRUNO CONTERNO Fondatore e Ad di Nice Footwear

RIVOLUZIONE

L'idea di Conterno è rivoluzionaria e ambiziosa nel panorama della Riviera del Brenta, costellato di tante piccole aziende artigianali in concorrenza tra loro: creare un gruppo sinergico che fa della qualità e della sostenibilità i suoi valori costitutivi perché il vero lusso oggi cerca soprattutto trasparenza e attenzione, la reputazione e la sua componente di artigianalità sono fondamentali. «Le richieste che fanno i brand e le normative sono sempre più sofisticate. Il singolo artigiano non è in grado di affrontarle e noi vogliamo aggregarli, non a caso abbiamo lasciato le famiglie al 30% del capitale e alla guida delle due aziende rilevate. In questo caso l'unione fa la forza. Questa evoluzione è una grande opportunità per il made in Italy e il made in Veneto - dice Conterno - stiamo creando i presupposti per una filiera certificata a chilometro zero. Le 4 acquisizioni che abbiamo fatto fanno parte di questa strategia, ma non ci fermeremo qui: una volta efficientate le aziende già in portafoglio vogliamo rilevarne altre nello spazio di un paio di anni, micro imprese che lavorano a monte rispetto alle nostre attuali produzioni, laboratori di orlatura, taglio sempre in Riviera. Vogliamo governare in maniera diretta tutta la nostra linea di fornitura: già oggi le nostre lavorazioni sono tutte certificate, tutto alla luce del sole, verificato da enti esterni. È un'opportunità che ci permette di essere già oggi differenti rispetto alle altre aziende, anche estere. Più del 90% dei nostri 300 lavoratori sono a tempo indeterminato, per noi i collaboratori sono un valore aggiunto vero e abbiamo un piano welfare che potremo introdurre anche nelle due aziende appena acquisite». Cioè la Corrado Maretto ha la sede a Vigonza (Padova) e Dyva a Fiesso d'Artico, 50 milioni di fatturato l'anno scorso. «Dove vogliamo mantenere l'organico esistente e dove le due famiglie Maretto e Ballin rimangono al timone e azioniste al 30%», spiega Conterno, che ha lanciato questo progetto della piattaforma manifatturiera al servizio delle maison del lusso nel 2021 con l'acquisizione di Favaro Manifattura Calzaturiera, seguita nel 2022 da quella di Emmegi. E la Borsa? «Siamo usciti nel marzo del 2023 con l'aiuto di Palladio, per ora non abbiamo l'obiettivo di tornare. Ma mai dire mai», risponde Conterno.

Maurizio Crema

Tasse: il 15% dei contribuenti versa il 63% del gettito

FISCO

ROMA I numeri si possono descrivere in diversi modi. Si può dire che il 15% dei contribuenti italiani paga il 63% di tutte le imposte. Oppure che chi guadagna oltre 55 mila euro di reddito porta addosso il peso del 42 per cento dell'intero ammontare delle tasse. Oppure che il 40 per cento degli italiani si fa carico del 90% del gettito fiscale. Comunque la si metta, il risultato è sempre lo stesso: in pochi pagano tanto, mentre moltissimi altri pagano decisamente poco o nulla. Quello descritto nelle tabelle presentate dal Centro studi Itinerari previdenziali, raccontano bene il paradosso italiano. Un Paese spaccato a metà nel quale oltre il 93% dell'Irpef è pagato dal 46,81% dei contribuenti, quelli che dichiarano più di 20mila euro di reddito. Mentre il 53,19% dichiara redditi inferiori a questa soglia e versa il 6,31% dell'intera Irpef. In Italia solo il 5,45% dei contribuenti dichiara di guadagnare oltre i 55mila euro e paga il 41,7% delle imposte complessive. Il rapporto sottolinea come la spesa assistenziale e sanitaria gravi quindi solo su una parte minoritaria della popolazione. «Il 75,80% dei contribuenti - si legge - dichiara redditi da zero fino a 29mila euro, corrispondendo solo il 24,43% di tutta l'Irpef, un'imposta neppure sufficiente a coprire la spesa sanitaria».

Roncadin sempre più sostenibile: ora è B Corp

L'IMPRESA

VENEZIA Sostenibilità, Roncadin diventa B Corp. La società di Meduno (Pordenone), specializzata nella produzione di pizze surgelate, entra a far parte del ristretto gruppo delle 300 realtà che hanno conseguito una delle più importanti certificazioni di impatto sociale e ambientale. L'Ad Dario Roncadin: «Un riconoscimento che aumenta la nostra competitività sui mercati e la capacità di attrarre talenti».

Roncadin ha 800 dipendenti e oltre 100 milioni di pizze surgelate prodotte ogni anno, già da qualche anno è ufficialmente Società Benefit. La certificazione B Corp, rilasciata dall'organizzazione no profit B Lab, è il più importante riconoscimento internazionale assegnato alle aziende che riservano la stessa attenzione ai più alti standard relativi alle performance sociali, ambientali, di trasparenza e accountability. Le B Corp in Italia sono solo 300 e poco più di 9mila nel mondo. Spiega sempre Dario Roncadin: «Diventare B Corp significa farsi valutare da un ente terzo sul raggiungimento e il mantenimento di elevati standard riguardo la governance, il trattamento dei dipendenti, l'impatto sull'ambiente e sulla comunità. Vuol dire far parte di un movimento internazionale di imprese che mettono gli obiettivi sociali e di sostenibilità sullo stesso piano di quelli economici».

Leonardo Lifescience: l'unione tra Vebi e Bleu Line fa un gruppo d'avanguardia

LA STRATEGIA

VENEZIA Ricerca e sviluppo, soprattutto nel settore chimico, hanno bisogno di imprese con le spalle forti e visione. E a Borgoricco, vicino a Padova, due aziende familiari - Vebi Istituto Biochimico guidata da Luigi Bazzolo e la forlivese Bleu Line della famiglia Bazzocchi, 10,5 milioni di fatturato - hanno creato una realtà innovativa nella realizzazione di prodotti biocidi e fitosanitari: Leonardo Lifescience Group. «La massa critica per il nostro settore è fondamentale, per questo abbiamo deciso di unire le forze», spiega Bazzolo, 64 anni, fondatore di Vebi e azionista di riferimento di Leonardo, oltre 21 milioni di fatturato l'anno scorso nella biochimica, 4,5 arrivano invece dalla Farm, attiva nella cosmetica nella sede operativa di Santa Maria di Sala (Venezia), 10 addetti: «L'aggregazione ha tolto dei freni a entrambe le aziende, le ha valorizzate, e ha anche stimolato il personale. E quest'anno chiuderemo in crescita con oltre 37 milioni di fatturato. Lavoriamo in settori molto complicati e regolamentati, dove viene richiesta una sicurezza nei prodotti verso le persone, l'ambiente e gli animali non target. C'è una grandissima innovazione, servono parecchi investimenti in ricerca e sviluppo, servono i capitali per farli, la struttura commerciale per venderli, anche all'estero. La massa critica in questo settore è fondamentale, devi pensare almeno ai mercati europei e internazionali».

LUIGI BAZZOLO Vicepresidente Llg

L'AZIONISTA PRINCIPALE DELLA REALTÀ PADOVANA LUIGI BAZZOLO: «SIAMO GIÀ CRESCIUTI, ORA POSSIAMO ATTIRARE TALENTI E AGGREGARE»

COMPLEMENTARI

Due aziende complementari e un'aggregazione che ha attirato anche altre risorse manageriali come Stefano Gualdi, diventato azionista e attore del nuovo sviluppo: «Seguirà altri settori di vendita come l'Horeca e nuovi prodotti che realizzeremo in Vebi come la detergenza», delinea Bazzolo: «La holding Leonardo, che controlla le due aziende operative, guiderà anche lo sviluppo all'estero: abbiamo una filiale in Turchia, ne stiamo costituendo un'altra in Spagna. L'idea è fare nuove acquisizioni: questo settore vivrà una fase di riassetto e noi vogliamo partecipare a questi cambiamenti. L'obiettivo è avere una massa critica tale per sviluppare vera innovazione e che abbia la capacità di attrarre le persone, in particolare i giovani talenti. Vogliamo investire in nuovi laboratori a Borgoricco nella vecchia struttura della mia famiglia: il nonno di mio nonno, Antonio Cometti, ha inventato la scopa di saggina piatta. Qui abbiamo già oltre 120 addetti, più di 25 assunti quest'anno, con quelli di Forlì l'occupazione complessiva è a 150». E la Borsa? «Non escludo l'approdo alla quotazione, ma al momento è prematura», risponde Bazzolo.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,138**	-1,38	1,621	2,223	6602548
Azimut H.	**23,65**	-0,50	20,45	27,19	375727
Banca Generali	**41,78**	-0,05	33,32	42,66	108366
Banca Mediolanum	**11,510**	0,52	8,576	11,544	1110592
Banco Bpm	**6,196**	0,06	4,676	6,671	5896720
Bper Banca	**5,624**	0,93	3,113	5,851	9081375
Brembo	**9,928**	-0,52	9,563	12,243	422216
Buzzi Unicem	**36,30**	0,00	27,24	39,84	208578
Campari	**7,762**	-0,10	7,082	10,055	3031645
Enel	**7,138**	-0,97	5,715	7,355	15662760
Eni	**14,036**	-1,11	13,560	15,662	12336654
Ferrari	**451,90**	-0,29	305,05	453,20	216831
Finecobank	**15,330**	0,39	12,799	16,463	1021289
Generali	**26,07**	-0,65	19,366	26,93	2596977
Intesa Sanpaolo	**3,973**	1,18	2,688	3,979	66637110

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,710**	-1,30	4,594	5,880	2623883
Leonardo	**21,91**	-0,72	15,317	24,41	2696761
Mediobanca	**15,380**	-0,32	11,112	16,072	1368021
Monte Paschi Si	**5,112**	0,08	3,110	5,355	9089883
Piaggio	**2,266**	-0,61	2,277	3,195	825211
Poste Italiane	**13,100**	-0,61	9,799	13,381	1025750
Recordati	**53,85**	-0,46	47,48	54,29	270607
S. Ferragamo	**6,335**	-2,24	6,017	12,881	365286
Saipen	**2,163**	-1,14	1,257	2,423	30842480
Snam	**4,476**	-1,19	4,136	4,877	4276081
Stellantis	**12,398**	-2,41	11,808	27,08	12069140
Stmicroelectr.	**26,71**	1,60	24,67	44,89	3377719
Telecom Italia	**0,2381**	-0,42	0,2070	0,3001	121407846
Tenaris	**15,100**	1,68	12,528	18,621	4060325
Terna	**8,082**	-0,83	7,218	8,208	1867642
Unicredit	**41,06**	0,82	24,91	41,04	8365512
Unipol	**11,650**	-0,43	5,274	12,177	1766284

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,860**	0,35	2,165	2,922	81602
Banca Ifis	**22,08**	-1,25	15,526	23,05	60465
Carel Industries	**19,300**	2,88	15,736	24,12	152158
Danieli	**25,50**	-0,58	25,59	38,48	71417
De' Longhi	**29,20**	0,83	25,92	33,69	57406
Eurotech	**0,9240**	0,87	0,9105	2,431	174664
Fincantieri	**4,901**	0,33	3,674	6,103	717573
Geox	**0,5500**	-0,72	0,5401	0,7731	194941
Hera	**3,624**	-1,47	2,895	3,706	1525255
Italian Exhibition	**6,240**	2,63	3,101	6,781	12985
Moncler	**53,00**	-1,85	48,00	70,19	1370438
Ovs	**2,826**	-1,46	2,007	2,934	882202
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	14103
Safilo Group	**1,026**	-1,35	0,8975	1,243	830440
Sit	**1,005**	-5,63	0,8518	3,318	11100
Somec	**14,650**	-0,34	13,457	28,73	4171
Zignago Vetro	**11,340**	0,00	10,479	14,315	45815

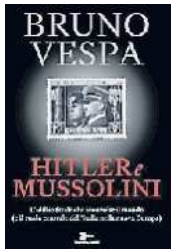
"Qui non è Hollywood" su Disney+

Via "Avetrana" dal titolo, in onda la serie tv su Sarah Scazzi

Si sblocca la serie tv sulla vicenda di Sarah Scazzi. Cade il riferimento ad Avetrana e il titolo diventa "Qui non è Hollywood": così la fiction potrà andare in onda domani stasera su Disney+. «Faremo in modo che il nome Avetrana venga rimosso da ogni forma di pubblicità», incalza il sindaco Antonio Iazzi. Presentata alla Festa del Cinema di Roma, con la regia di Pippo Mezzapesa e Vanessa Scalera nel cast, la produzione di Groenlandia e Walt Disney Company Italia era stata sospesa su ordine del Tribunale civile di Taranto, accogliendo il ricorso del Comune che chiedeva di togliere "Avetrana" dal titolo poiché lesivo dell'immagine del paese. Il regista Mezzapesa aveva ribadito «il pieno rispetto delle storie e delle persone». Le associazioni che rappresentano autori, registi e sceneggiatori italiani avevano espresso preoccupazione per la decisione. Ora il cambio del titolo. «Riteniamo di aver, quantomeno allo stato, preservato l'immagine della comunità che rappresento, fermo restando che proseguiremo in ogni sede competente, ove necessario, per la tutela dei diritti dei miei concittadini », ha detto Iazzi.

Bruno Vespa riprende il filo della storia con i due dittatori nel saggio da oggi in libreria. Dalla genesi alla maturazione del loro potere. E vicino ai personaggi di 100 anni fa dialoga con i politici attuali: Meloni, Schlein, Salvini, Tajani e Conte

La stanza accanto a Hitler e Mussolini

È il libreria da oggi il nuovo saggio di Bruno Vespa "Hitler e Mussolini" (Mondadori Rai Libri), che spazia dalla storia con i due dittatori all'attualità con i politici di oggi. Ne pubblichiamo un brano.

HITLER E MUSSOLINI di Bruno Vespa
Mondadori Rai Libri
21 euro

Bruno Vespa

Quando abbracci la Storia, lei spesso ti ricambia trasformando libri, documenti, fascicoli nella scenografia di un mondo che rivive nelle sue miserie e nei suoi splendori, e dà corpo a personaggi al loro tempo irraggiungibili: uomini e donne che siedono accanto a chi scrive per raccontarsi come davanti a un caffè. E diventano così «umani», così «normali», che finisci per dargli del tu, pronto a raccoglierne le confidenze. Eccomi, dunque, accanto a un ragazzo austriaco un po' disadattato di nome Adolf – padre pessimo, madre adorata – che non ha voglia di studiare, sa disegnare però non viene ammesso all'Accademia, rimedia un pasto al giorno facendo vendere i suoi disegni da un socio imbroglione, ma smette appena ha denaro sufficiente per sfamarsi. Adesso mi sposto per raggiungere Benito, un focoso giovanotto romagnolo, più vecchio di sei anni del pelandrone austriaco: studente rivoluzionario povero ma non poverissimo, che si diploma maestro e affianca ai suoi primi incarichi lavorativi una bulimia sessuale del tutto assente nell'altro (probabilmente omosessuale reticente), che lo accompagnerà per l'intera esistenza. Adolf si trasferì a Monaco, sua patria d'elezione, Benito in Svizzera: entrambi in cerca di fortuna. L'italiano vi restò un paio d'anni e conobbe una delle sue amanti più influenti, Angelica Balabanoff, intellettuale e rivoluzionaria ucraina che lo amò e lo mantenne, prima di cedere il ruolo – quando lui rientrò in Trentino come insegnante – a Ida Dalser, donna sfortunatissima che si rovinò economicamente per aiutarlo e gli diede un figlio, sfortunato anche lui, destinato a morire in manicomio come la madre. «La Grande Guerra ci ha cambiato la vita» mi dicono entrambi. Adolf riuscì a farsi arruolare come volontario e, pur non facendo carriera («Non ha doti di comando» sentenzieranno i suoi superiori con geniale intuito), si comportò valorosamente. Benito venne invece richiamato sotto le armi quando era già un personaggio: scalò le vette della rivoluzione socialista fino a diventare direttore dell'Avanti!, voltando gabbana nel 1914 e trasformandosi da convinto neutralista in fervente interventista. Scacciato dal quotidiano socialista, ne fondò un altro, il Popolo d'Italia, destinato a divenire strumento essenziale del fascismo. L'imprevista disfatta austroungarica e la «vittoria mutilata» dell'Italia furono per entrambi carburanti esplosivi. Mi confessa Adolf: «Ho pianto come non avevo fatto dalla morte di mia madre». «Non potevo sopportare che i rossi insultassero i reduci in divisa» mi dice Benito «e così il 23 marzo 1919 fondai a Milano i "Fasci di combattimento"». Parto semiclandestino e d'infante gracile. Madrina fu Margherita Sarfatti, ricca intellettuale ebrea, odiata da Rachele Guidi, da quattro anni moglie di Benito e quercia dell'intera sua esistenza: tradita oltre l'immaginabile da un uomo che non ha mai trascorso una notte fuori casa. Valorizzato da un capitano dei servizi segreti che ne aveva scoperto le qualità oratorie, a Adolf venne dato il compito di individuare le cause dell'umiliazione tedesca: le trovò nei bolscevichi e, soprattutto, nel «giudeo bramoso di sangue e di denaro». Così, conquistata Monaco di comizio in comizio, di birreria in birreria, nel 1921 diventò presidente del Partito nazionalsocialista fondato l'anno prima. E Benito? «Devo molto ai socialisti che si suicidarono aderendo alla Terza internazionale di Lenin» mi racconta. Già, ribatto, ma le elezioni del 1919 furono per te un disastro... «È vero, ma niente fu più forte della miopia dei rossi. Occuparono ovunque le fabbriche, volevano istituire la Repubblica dei Soviet. La borghesia si spaventò, il suo giornale più importante, il Corriere della Sera, invocò l'ordine. E l'Ordine ero io, che tra il 1919 e il 1921 feci lievitare i Fasci di combattimento da 20 a 1000 e gli iscritti da un migliaio a 187.000». Nacque lo squadrismo, che rispose agli omicidi e alle violenze, pure enormi, dei socialisti, rincarando la dose. «Fui accompagnato al potere in carrozza» continua Benito. «E pensavo di raggiungerlo gradualmente, ma i duri del fascismo di fatto mi sfiduciarono e mi salvai grazie all'ennesima sciocchezza dei socialisti, che organizzarono un lungo sciopero generale per dimostrare la loro forza. Fu la classica goccia. Passarono tutti con me, dal Corriere della Sera agli agrari, ma anche le classi più modeste. Vittorio Emanuele III fece di tutto per non darmi l'incarico, ma quando il governo Facta decise lo stato d'assedio per impedire ai miei "marciatori" di raggiungere Roma, non volle firmarlo e mi salvò, perché – resti tra noi – al primo colpo di fucile dell'esercito, mi sarei fermato».

LE "CARRIERE" DIVERSE MA PARALLELE DEL FÜHRER E DEL DUCE: LA GRANDE GUERRA CAMBIÒ LE VITE DI ENTRAMBI

«La marcia su Roma di Benito» mi spiega Adolf «mi convinse di poter conquistare il potere per via democratica, ma vidi che la cosa era complicata, tentai allora un colpo di Stato e fui condannato a una pena lievissima. In carcere scrissi il Mein Kampf, la storia e le ambizioni della mia vita». Benito aveva bisogno di rafforzarsi e, alle elezioni del 1924, la sua lista ottenne il 64,9 per cento dei voti. Troppi per giustificare l'accusa di un voto falsato lanciata dal coraggioso deputato socialista Giacomo Matteotti, che venne ucciso da maldestri sicari fascisti e la colpa ricadde giustamente su Benito. «Eppure io non volevo» mi assicura lui un secolo dopo. Ma non avevi detto: «Quell'uomo, dopo questo discorso, non dovrebbe più circolare»? «Sì, però non volevo che morisse... Ammazzarlo, più che un delitto, fu un errore»

Anche Adolf passò dei momenti difficili. Si rafforzò militarmente, affiancando ai gruppi d'assalto delle SA i pretoriani delle SS, ed ebbe diverse storie d'amore. «Non racconterò certo a te dettagli che non ho mai rivelato a nessuno» precisa lui, che non vuole rispondere alle accuse di perversione sessuale, «ma è vero che mia nipote Geli è l'unica donna che abbia veramente amato e che il suo suicidio mi ha sconvolto. Come mi sconvolse il tentato suicidio di Eva Braun, la mia nuova fidanzata». Ma tirò dritto e, alle elezioni del 1930, conquistò 6 milioni di voti. Benito, che lo detestava, si allarmò: «Sarà pure un "nano" politico, però con tutti quei voti...». E infatti Adolf alle elezioni del 1932 fece del Partito nazista il primo della Germania. Approfittò dell'incendio del Reichstag per disporre l'arresto e la deportazione di socialisti e comunisti, e nel 1933 diventò cancelliere, dopo aver rifiutato ogni ipotesi subordinata, come aveva fatto Benito. Senza la crisi del 1929 e i disastri economici e sociali che provocò, Adolf non si sarebbe mai seduto sullo scranno di Bismarck. Ma tant'è.

GIORGIA FESTEGGIA IL BIENNIO DI GOVERNO CON IL SOSTEGNO DELLE AGENZIE DI RATING MA ELLY PENSA CHE STIA FACENDO SOLO DANNI

VENEZIA 1934 **Dopo averlo festeggiato al suo arrivo all'aeroporto di San Nicolò, Benito Mussolini accompagna Adolf Hitler al motoscafo**

Adolf e Benito s'incontrarono per la prima volta a Venezia nell'estate del 1934. Fu un disastro, ma quando Francia e Inghilterra commisero l'errore di penalizzarci con pur deboli sanzioni per la guerra d'Etiopia, Adolf fu il solo ad andare in soccorso di Benito. Che fu ricevuto a Berlino non era avvenuto per nessun capo di Stato. E cominciò l'abbraccio mortale che porterà l'Italia alla rovina.

Poiché in questo libro i personaggi sono tutti contemporanei, non deve meravigliare se nella «stanza accanto» troviamo il «quintetto» di testa della politica d'oggi: Giorgia Meloni, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Antonio Tajani, Matteo Salvini. Un po' a distanza, Matteo Renzi e Carlo Calenda. Più defilati, il ministro della Difesa Guido Crosetto, che mi spiega come sta riarmando un'Italia disarmata, il generale Roberto Vannacci, che invita a riprendere i contatti con la Russia, e quattro governatori (Luca Zaia, Massimiliano Fedriga, Roberto Occhiuto e Stefano Bonaccini), che discutono animatamente di autonomia differenziata. La Meloni e la Schlein sembrano non aver nulla da dirsi. Giorgia festeggia il biennio di governo con il sostegno delle agenzie di rating e della grande stampa internazionale, che la promuove kingmaker. Elly pensa, al contrario, che stia facendo solo danni al paese e propone una politica opposta. Conte, liberatosi ormai da Grillo, viene guardato con diffidenza da entrambe. Si sente tradito da Elly (per l'accordo con Renzi) ed Elly si sente tradita da lui (per la morte del «campo largo»). Lui parla male di Giorgia, ma, appena Elly si distrae, fa piedino con il premier. Tajani gode dell'intesa dei Conservatori meloniani con i Popolari europei e – sorpresa – Salvini non si sente escluso perché, per far la festa a Socialisti e Verdi su alcuni temi (a cominciare dalla nomina di Raffaele Fitto alla vicepresidenza della Commissione), anche i voti dei Patrioti sono benvenuti. Renzi e Calenda si ignorano. Il primo accetta anche il «campo largo», purché Conte non se ne accorga. E Calenda sogna un centro che non c'è. Così è, se vi pare.

La prossima estate l'ex leader dei Police sarà il 6 luglio a Bassano, il 7 a Roma e infine il 9 a Villa Manin di Passariano
Un'altra svolta nella lunga carriera del cantante, con lui sul palco il chitarrista Dominic Miller e il batterista Chris Maas

MUSICA

Sting

Due tappe a Nordest per un tour mondiale

Sting in tour con Dominic Miller e Chris Maas (foto Carter B. Smith): sarà il 6 luglio a Bassano, il 7 a Roma e il 9 a Codroipo

Tre date in Italia. E due di queste a Nordest. Sting l'estate prossima farà tappa in Veneto e Friuli: il 6 luglio a Bassano Del Grappa e, dopo l'appuntamento del 7 a Roma, sarà il 9 a Codroipo.

L'ex leader dei Police sarà la star della prossima edizione del Bassano Music Park, il festival estivo organizzato da Due Punti Eventi che trasforma il Parco Ragazzi del '99 in un palcoscenico in mezzo al verde per la musica internazionale. L'annuncio è stato dato ieri, durante la conferenza stampa con il sindaco Nicola Finco e l'organizzatore Valerio Simonato. Questo di Bassano, sarà il primo dei concerti italiani del tour mondiale "Sting 3.0": l'artista il giorno dopo sarà appunto all'Auditorium Parco della Musica di Roma, per tornare a Nordest il 9 a Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine). «E questa è solo la prima notizia - ha specificato Simonato, orgoglioso di poter annunciare un artista di questo calibro, dopo anni che tentava di portarlo in questo territorio - perché abbiamo ancora un altro personaggio internazionale da svelare che sarà tra i protagonisti di Bassano Music Park. Ci stiamo lavorando da più di un anno: saranno tre giornate intense, in un luogo che ha una capienza di 8mila posti a sedere. Ringraziamo la Città di Bassano per la fiducia riposta in questo progetto».

«Parco Ragazzi del '99 - ha ribadito Finco - offre un contesto di grande suggestione, un teatro a cielo aperto che saprà essere l'ideale cornice per lo spettacolo. La scelta di inserire una tappa del tour di Sting, amato da generazioni di appassionati in tutto il mondo, nella nostra città conferma la capacità di Due Punti Eventi di accogliere eventi internazionali e ci permette di fare conoscere la bellezza e l'attrattività del nostro territorio ad un ampio pubblico».

IL PERSONAGGIO

Lo "Sting 3.0" World Tour è partito in Europa quest'estate, dimostrando come il vincitore di diciassette Grammy Award, all'età di 73 anni, stia ancora una volta sconvolgendo le sorti della sua carriera. In questo contesto, avrà al suo fianco il virtuoso chitarrista e collaboratore di lunga data Dominic Miller e il batterista Chris Maas (Mumford & Sons, Maggie Rogers), con i quali eseguirà i successi sempre verdi e le rarità della sua discografia.

Durante una recente tappa nordamericana al Fillmore di Detroit, il trio ha ricevuto recensioni entusiastiche: «È stata la serata perfetta, artisti di livello mondiale e performance in uno scenario intimo, di cui si parlerà per anni», secondo l'Oakland Press. «Il tipo di spettacolo che ha unito i punti artistici più ampi, dalle cose nitidamente sincopate dei Police alle sue escursioni da solista baciate dal jazz, mostrando al tempo stesso il songwriting che fa da filo conduttore a tutto questo», per il Detroit Free Press.

BIGLIETTI IN VENDITA A PARTIRE DAL 6 NOVEMBRE MA A DISPOSIZIONE GIÀ DA OGGI PER I MEMBRI DEL FAN CLUB

Compositore, cantautore, attore e autore, Sting, Rock and Roll Hall of Famer, ha ricevuto anche un Golden Globe, quattro nomination agli Oscar, una nomination ai Tony, il Century Award della rivista Billboard e il Kennedy Center Honors e, grazie al suo lavoro da solista come frontman dei Police, ha venduto 100 milioni di album in tutto il mondo.

Con l'Italia nel cuore e buen retiro in Toscana, è da sempre anche impegnato in ambito sociale: insieme alla moglie Trudie Styler, nel 1989 ha fondato il Rainforest Fund per proteggere le foreste pluviali del mondo e le popolazioni indigene che vi abitano. Inoltre, con la sua arte sostiene Amnesty International e Live Aid. La vendita generale dei biglietti delle tappe italiane di Sting sarà aperta mercoledì 6 novembre a partire dalle 10 del mattino su ticketmaster.it, ticketone.it e vivaticket.com. I membri del Fan Club di Sting avranno l'opportunità di accedere a una speciale prevendita visitando il sito sting.com, a partire da oggi.

Elena Ferrarese

Flop di ascolti, domani ultima puntata

Rai 2 si arrende: stop al programma "L'altra Italia"

Alla fine la Rai si arrende agli ascolti flop del programma "L'altra Italia", condotto dall'ex Iena Antonino Monteleone. La direzione Approfondimento di viale Mazzini annuncia che domani «andrà in onda l'ultima puntata» e nelle prossime settimane, anche insieme allo stesso presentatore, saranno avviate «delle riflessioni per realizzare una nuova trasmissione con un nuovo format e una collocazione in palinsesto più efficaci». Già il debutto, il 3 ottobre, era stato sotto le attese: Monteleone si era fermato a 276.000 spettatori (1,8% di share). Il 10 ottobre aveva fatto anche peggio, registrando 276.000 utenti e l'1,6% di share. Poi il tonfo del 17 ottobre, con «ascolti mai visti prima nella storia della Rai», come sottolineato dal Pd, con uno share dello 0,99% e appena 169.000 telespettatori in prima serata. Il 25 ottobre la situazione non è migliorata di tanto: 1,2% e 206.000. Monteleone aveva promesso che il talk politico non avrebbe «fatto sconti a nessuno». Ma l'apprezzamento del pubblico non è andato nella direzione sperata. Grande successo è stato riscontrato piuttosto dal ritorno di "Don Matteo" nella versione con Raoul Bova, a capitanare una concorrenza che ha visto in campo, contro "L'altra Italia", anche "Le Iene", "Piazzapulita", "Dritto e rovescio", "Splendida cornice". Un problema che non riguarda soltanto Monteleone: il giovedì negli ultimi anni per Rai2, dopo l'epoca dei fasti di Michele Santoro, si è sempre dimostrata una serata ostica per tutti i talk. Tra i precedenti poco fortunati, "Nemo" con Enrico Lucci e Valentina Petrini, ma anche "Che c'è di nuovo" condotto da Ilaria D'Amico.

LIRICA

Fenice La vita è un sogno per chiudere la stagione

Ultimo titolo della stagione lirica e di balletto della Fenice, va in scena domani alle 19, al Teatro Malibran, "La vita è sogno" di Gian Francesco Malipiero. A ottant'anni dalla prima esecuzione italiana, avvenuta a Venezia il 26 aprile 1944, "La vita è sogno" ritorna dunque in un nuovo allestimento con la regia di Valentino Villa, le scene di Massimo Checchetto, i costumi di Elena Cicorella, le luci di Fabio Barettin e la direzione musicale di Francesco Lanzillotta.

Opera in tre atti e quattro quadri, su un libretto dello stesso Malipiero dal dramma filosofico omonimo dello spagnolo Pedro Calderón de la Barca, "La vita è sogno" fu composta dopo l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale. Un riflesso degli scontri bellici è ravvisabile nella cupa desolazione che pervade le pagine più intense di questo lavoro e in particolare nell'accorato tema principale, che ossessivamente si riascolta, in forme sempre variate, per tutta l'opera. Malipiero prefigura già alcuni elementi del suo cromatismo post-bellico, pur mantenendo ancora una scrittura cupamente diatonica.

L'OPERA DI MALIPIERO TORNA A VENEZIA DOVE DEBUTTÒ 80 ANNI FA: DIECI RECITE DA DOMANI AL 10 NOVEMBRE

LA TRAMA

La trama di Calderón de la Barca è ridotta all'essenziale, senza riferimenti di luogo e tempo. Si racconta, in sintesi, di un re che prestando fede a funesti presagi rinchiude in una torre suo figlio. Condotto a corte addormentato, il primogenito, al risveglio, manifesta tutta la sua rabbia per la condizione in cui è stato tenuto. Nuovamente imprigionato, sarà infine liberato per acclamazione popolare.

IN SCENA Due momenti de "La vita è un sogno" (foto MICHELE CROSERA)

Il regista Valentino Villa, grazie allo scenografo Massimo Cecchetto, ha ideato una struttura astratta che consente una giustapposizione di quadri, seconda la maniera tipica di Malipiero. Connotati storicamente sono invece i costumi di Elena Cicorella, che rinviano a un ipotetico Seicento, tra Spagna e Fiandre. «La raffinatezza con cui Malipiero tratta la massa orchestrale – spiega il direttore d'orchestra Francesco Lanzillotta – raggiunge qui vette altissime, con una notevole attenzione al dettaglio. L'orchestra è concepita come la somma di tanti gruppi cameristici. Rari sono, infatti, i momenti in cui tutte le sezioni suonano contemporaneamente. Il compositore predilige il timbro puro dello strumento o di una sezione strumentale e lavora dunque per sottrazione».

Nella compagnia di canto della "Vita è sogno" troviamo Riccardo Zanellato (Il re), Leonardo Cortellazzi (Il Principe, suo figlio), Francesca Gerbasi (Estrella, nipote del re). E ancora: Levent Bakirci, impegnato nel doppio ruolo di Don Arias, nipote del re e di uno della folla, Simone Alberghini (Clotaldo), Veronica Simeoni (Diana), Enrico Di Geronimo (Il servo di Diana e uno scudiero del re). Il coro è preparato da Alfonso Caiani. Sei le recite fino a domenica 10 novembre.

Mario Merigo

Piano solo

Stefano Bollani tra Veneto e Friuli

Annunciati i primi cinque appuntamenti di Piano Solo Tour, la nuova tournée di Stefano Bollani che lo vedrà protagonista nei principali teatri e sale concerto d'Italia a partire da febbraio. Sarà il 18 febbraio a Vicenza al Comunale: il 28 febbraio a Udine, al teatro Giovanni Da Udine; il 7 marzo a La Spezia, teatro Civico, il 14 a Sacile, Fazioli Concert Hall (con Iiro Rantala), il 22 a Firenze, teatro del Maggio. Nelle performance di Bollani non c'è niente di programmato: Piano Solo rinasce ogni sera con un repertorio sempre inaspettato in cui il flusso musicale è governato dall'estro del momento. Dalla musica classica al jazz ai ritmi sudamericani, da Poulenc a Lucio Dalla passando per Frank Zappa, in un grande gioco di improvvisazione.

Agenda

METEO

Tempo stabile tra sole e nebbie su pianure e vallate.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e ben soleggiato, pur con la presenza di alcune nebbie al mattino sulle zone di pianura, ma in graduale diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone favorisce condizioni di tempo stabile e ben soleggiato per tutto il corso della giornata. Clima mite con temperature massime intorno a 20/21°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone favorisce condizioni di tempo stabile e ben soleggiato sulla nostra regione, per tutto il corso della giornata. Clima mite per il periodo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	13	18
Bolzano	9	20	Bari	15	22
Gorizia	10	22	Bologna	12	22
Padova	12	20	Cagliari	19	24
Pordenone	11	21	Firenze	13	25
Rovigo	11	19	Genova	16	24
Trento	9	20	Milano	12	21
Treviso	12	20	Napoli	17	25
Trieste	15	20	Palermo	19	24
Udine	13	21	Perugia	14	22
Venezia	12	19	Reggio Calabria	17	23
Verona	13	20	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	11	20	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **I Cavalieri e gli Alfieri del Lavoro 2024. Cerimonia di conferimento delle onorificenze** Attualità
12.15 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore**
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da S. De Martino
21.30 **Il diritto di contare** Film Drammatico. Di Theodore Melfi. Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe
23.45 **Porta a Porta** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.00 **Che tempo fa** Attualità
2.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'ispettore Stucky** Serie Tv. Di Valerio Attanasio. Con Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova, Diego Ribon
22.35 **The Bad Guy** Serie Tv
23.30 **Speciale 90° Minuto** Calcio.
0.13 **Meteo 2** Attualità
1.15 **I Lunatici** Attualità.
2.30 **Casa Italia** Attualità.
4.30 **The Blacklist** Serie Tv
5.55 **Piloti** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria -** Doc.
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.50 **Wonderland** Documentario
7.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
10.55 **Seal Team** Serie Tv
12.25 **Fast Forward** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.30 **Delitti in paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Akim Isker. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.20 **Lucca Comics daily** Attualità
23.35 **Cut! - Zombi contro zombi** Film Commedia
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Chapelwaite** Serie Tv
3.40 **Departure** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.25 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **La notte degli animali** Doc.
7.45 **Formidabile Boccioni** Doc.
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Cavalleria Rusticana** Teatro
11.20 **Albino e Plautilla** Teatro
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Ditegli sempre di sì** Teatro
17.30 **Gli Orazi e i Curiazi** Teatro
18.20 **Migrazioni - Ritratti incrociati** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Visioni** Documentario
22.45 **Sean Connery vs. James Bond** Show
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Aznavour by Charles** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
2.20 **Under Italy** Documentario.
3.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Tobruk** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità.
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Il volto dell'assassino** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
3.00 **Beatrice Cenci** Film
4.25 **Le evasioni celebri** Fiction
5.20 **Come Eravamo** Doc.
5.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
5.55 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole**
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.40 **Pressing** Informazione
1.55 **Tg5 Notte** Attualità
2.30 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.00 **I Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.20 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
21.55 **Terminator - Destino oscuro** Film Azione
0.30 **Pacific Rim** Film Azione
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 **Sport Mediaset** Informazione
3.15 **Segreti nel ghiaccio** Documentario
5.05 **Miami Vice** Serie Tv
5.55 **Supercar** Serie Tv

Iris

6.55 **Note Di Cinema '24** Show
7.05 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
12.25 **The Shape of Things** Film Commedia
14.35 **The Hi-Lo Country** Film Drammatico
17.00 **Due stelle nella polvere** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Shutter Island** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Leonardo Di Caprio, Ben Kingsley
23.55 **Unbroken** Film Drammatico
2.30 **The Hi-Lo Country** Film Drammatico
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **The Shape of Things** Film Commedia
5.50 **Fra' Tazio da Velletri** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **A testa alta** Film Azione. Di Kevin Bray. Con Dwayne Johnson, Neal McDonough, Johnny Knoxville
23.05 **La felicità nel peccato** Film Erotico
0.30 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico
2.30 **Passion - Piacere estremo** Documentario
4.00 **Love Me Tinder** Doc.
4.35 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Padova - diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.00 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Renate)**
23.15 **TgNotizie Padova**
23.45 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Border Control Italia** Att.
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
5.35 **Affari in valigia** Doc.

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo**
21.15 **Una giornata particolare**
23.40 **La7 Doc** Documentario
0.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Scomparso nel nulla** Film Thriller
15.35 **Amore in soccorso** Film Commedia
17.20 **Come in un film d'amore** Film Drammatico
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **Scream 4** Film Horror
2.20 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz
21.30 **Comedy Match** Show
23.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
1.25 **Storie criminali** Doc.
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I due nemici**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Start** Rubrica
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Elettroshock** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.00 **Tg Friuli in Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **La Conferenza del Mister** Rubrica
17.30 **Studio Stadio: Venezia vs Udinese** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.54 **Cook Accademy** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione della congiunzione di Luna e Luna Nera nei confronti di Chirone, che è nel tuo segno, ti suggerisce di mettere bene a fuoco qualcosa nella relazione con il partner. Anche in campo sentimentale e affettivo a volte è necessario imparare a dire di no, in modo da privilegiare quello che è davvero prezioso nella relazione. In questo caso ne avrai benefici per quanto riguarda la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa di particolarmente frenetico nella configurazione odierna. L'opposizione tra Urano, nel tuo segno, e Mercurio favorisce un atteggiamento condizionato dall'urgenza, che contribuisce a renderti più nervoso, ma anche più fragile e vulnerabile se non disponi di strutture di supporto sufficientemente solide. In **amore** oggi la comunicazione richiede un'attenzione specifica e davvero precisa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna concorre a farti assumere un atteggiamento giocoso e disinvolto, che in certi momenti enfatizza la tua indipendenza anche oltre quello che potresti aspettarti, inducendoti a comportamenti a cui non sei abituato e che potrebbero sembrarti azzardati. Ma sono opzioni positive e che contribuiscono a mettere in valore un atteggiamento gioioso. L'**amore** ti regala momenti piacevolissimi, goditeli!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con la Luna Nera ti invita a effettuare un taglio, recidendo qualcosa che non corrisponde alle tue necessità. Potresti non accorgertene perché sei molto preso dagli impegni e dalle sfide che la vita ti sta lanciando, ma se non definisci i tuoi limiti rischi di finire in un vortice che invece di arricchirti ti indebolisce. Metti la **salute** al centro e allenati a dire di no.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** vorresti proprio dare quella spallata che ti consente di girare pagina, realizzando quel cambiamento che per te è diventato ogni giorno più urgente e impossibile da rimandare. Tieni d'occhio il tuo nervosismo e prima di muoverti verifica se ci sono delle crepe, che potrebbero compromettere il risultato. In ogni caso, dentro di te la decisione l'hai già presa e sei già in una nuova fase.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a una maggiore cautela nei confronti delle scelte che riguardano il **denaro**. Prima di prendere una decisione che per te potrebbe essere quasi automatica, prendi un attimo le distanze e osserva la situazione da una prospettiva più ampia. Sarà il modo migliore per evitare schemi automatici ai quali sei abituato e che potrebbero trarti in inganno, creando errori di valutazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno arriva alla congiunzione con la Luna Nera e ti invita a prendere le distanze da cose e persone, in modo da evidenziare la tua autonomia ed evitare automatismi che risultano nocivi. La configurazione ha qualcosa a che vedere inoltre con lo sblocco possibile di una questione che riguarda la **salute**. In qualche modo queste due cose sono connesse, soltanto tu potrai scoprire come.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna alimenta un nervosismo che potrebbe risultare invasivo e che ti rende più insofferente di quanto possa risultare utile. Ma è peraltro vero che questa urgenza ha a che vedere con un cambiamento che è nell'aria e che adesso desideri fortemente mettere in atto. Evita però di scaricare questo tuo stato d'animo sul partner, l'**amore** è favorito solo se non ne fai un parafulmine.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'improvvisa urgenza che riscontri oggi per quanto riguarda il **lavoro** potrebbe farti accelerare più del necessario, rischiando di deviarti dal tuo tragitto e portarti fuori strada. Trova il modo di soppesarla confrontandola con quello che invece per te è importante, facendo in modo da dare la priorità a questo secondo criterio. Altrimenti verrebbe a crearsi un'escalation che risulterebbe irritante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro** si affacciano richieste che forse non sono compatibili con le tue esigenze reali, ma che probabilmente, per scrupolo e professionalità, saresti portato ad accettare e soddisfare comunque. Guarda dentro di te e se necessario approfittane per definire in maniera chiara dei limiti, in modo da liberarti da sollecitazioni incongrue che fanno subdolamente leva sul tuo lato serio e responsabile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** sei di fronte a richieste eccessive, che ti fanno venire voglia di accelerare, entrando in un funzionamento improntato al nervosismo, che è poco o nulla funzionale alle tue necessità, ancora meno al tuo benessere. Per ridurre la pressione sproporzionata, metti la libertà al primo posto, cercando invece quella che può essere la soluzione più originale. La risposta giusta è imprevedibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualcosa è in procinto di sbloccarsi relativamente a una questione **economica** che occupa i tuoi pensieri. Approfitta delle circostanze, che possono avere un effetto liberatorio e farti scoprire che nei fatti non sei così legato come saresti portato a credere. Alcune cose puoi rifiutare di farle, a volte te ne dimentichi, ma adesso la configurazione viene a ricordartelo e a darti delle idee in merito.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/10/2024

Bari	67	62	17	81	90
Cagliari	23	48	37	76	84
Firenze	57	27	78	45	67
Genova	65	51	63	41	79
Milano	26	24	10	1	38
Napoli	42	60	82	4	5
Palermo	15	88	46	39	55
Roma	3	78	28	15	44
Torino	42	4	82	69	52
Venezia	77	20	32	5	59
Nazionale	21	86	80	10	22

SuperEnalotto

						Jolly
6	26	35	57	64	17	14

MONTEPREMI		JACKPOT	
27.247.069,66 €		23.139.355,06 €	
6	- €	4	313,84 €
5+1	- €	3	15,65 €
5	28.754,01 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 29/10/2024

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	1.565,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.384,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE				10ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A								
CAGLIARI-BOLOGNA				0-2	NAPOLI	25 (10)	EMPOLI	11 (9)
LECCE-VERONA				1-0	INTER	18 (9)	ROMA	10 (9)
MILAN-NAPOLI				0-2	JUVENTUS	17 (9)	VERONA	9 (10)
EMPOLI-INTER	DAZN	oggi	ore 18.30		FIORENTINA	16 (9)	COMO	9 (9)
VENEZIA-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18.30		ATALANTA	16 (9)	CAGLIARI	9 (10)
ATALANTA-MONZA	DAZN	oggi	ore 20.45		LAZIO	16 (9)	MONZA	8 (9)
JUVENTUS-PARMA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		UDINESE	16 (9)	PARMA	8 (9)
GENOA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18.30		MILAN	14 (9)	LECCE	8 (10)
COMO-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45		TORINO	14 (9)	GENOA	6 (9)
ROMA-TORINO	DAZN	domani	ore 20.45		BOLOGNA	12 (9)	VENEZIA	5 (9)

MILAN	0
NAPOLI	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Emerson Royal 5 (17' st Pulisic 5,5), Thiaw 5, Pavlovic 4,5, Terracciano 5,5; Fofana 5, Musah 5; Chukwueze 6,5, Loftus-Cheek 5,5 (42' st Camarda ng), Okafor 5 (17' st Rafael Leao 6); Morata 5,5. In panchina: Sportiello, Torriani, Calabria, Bartesaghi, Tomori, Jimenez, Zeroli, Liberali. All.: Fonseca 5

NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6,5, Olivera 6,5 849' st Zerbin ng); Anguissa 7, Gilmour 6,5 (49' st Folorunsho ng); Politano 6,5 (24' st Mazzocchi 6), McTominay 6,5, Kvaratskhelia 7 (33' st Neres ng); Lukaku 7 (33' st Simeone ng). In panchina: Turi, Caprile, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Spinazzola, Raspadori. All.: Conte 7

Arbitro: Colombo 5

Reti: 5' pt Lukaku; 43' pt Kvaratskhelia

Note: ammonito Olivera. Angoli 5-1. Spettatori 73.507

COLPO A MILANO IL NAPOLI PROVA LA GRANDE FUGA

▶A San Siro decidono Lukaku e Kvara, Conte è sempre più primo Fonseca lascia fuori Leao per un'ora: la zona scudetto si allontana

MILANO Chissà cosa staranno pensando quei tifosi del Milan che avrebbero voluto Antonio Conte sulla panchina rossonera. Le cose nel calcio, come nella vita, vanno diversamente. Così l'ex ct è sbarcato al Napoli, mentre a guidare il Diavolo c'è Paulo Fonseca. E a San Siro sono gli azzurri a vincere una gara molto importante in ottica scudetto. Perché se è vero che si è soltanto a fine ottobre, è anche vero che cacciare il Milan a -11 (con una gara da recuperare, quella con il Bologna) toglie dalla corsa una rivale.
Il tecnico portoghese ha l'alibi delle tante assenze: Theo Hernandez e Reijnders sono squalificati (ed è qui il danno di cui parlava il presidente, Paolo Scaroni, non avendo potuto saltare i rossoblù); Gabbia e Abraham sono infortunati; Pulisic è in panchina per l'influenza. Segnale che mancano le alternative e qualcosa in più sul mercato andava fatto. Invece, il Napoli sta bene. È in salute e non sbaglia un colpo. Conte non ha Lobotka, ma Gilmour non fa rimpiangere lo slovacco, e avanza McTominay sulla linea della trequarti con Politano e Kvaratskhelia. Lukaku è il centravanti, che ha tanta voglia di segnare contro i suoi vecchi rivali.

IL VANTAGGIO

Un desiderio che il belga realizza subito. Prima para involontariamente una conclusione insidiosa dell'esterno georgiano, poi va in gol. Doppia verticalizzazione del Napoli, Rrhamani ad Anguissa e Anguissa a Lukaku. L'ex nerazzurro e giallorosso vince il duello con Pavlovic (è un po' imbarazzante vedere un colosso come lui volare per terra) e trafigge Maignan. Non è di certo l'inizio migliore per il Milan in questo big match. Il Napoli continua a giocare. Un altro lancio può essere fatale per la squadra di Fonseca. Il pallone arriva a McTominay, ma lo scozzese viene anticipato da Emerson Royal, nell'unico intervento pulito del brasiliano in tutto il match, e l'azione sfuma. Gli azzurri si spengono, mentre il Diavolo si sveglia. Musah sfiora il pari con un tiro a giro che termina sul fondo, poi è Meret a superarsi su una bella conclusione da fuori di Chukwueze, il migliore in campo dei suoi. I rossoneri prendono coraggio e vanno al tiro con Emerson Royal, ma il terzino non inquadra lo specchio della porta. Un numero lo regala Morata con un tacco bellissimo in area, ma Olivera salva anticipando Musah. Insomma, a questo Milan manca il guizzo per riaprire il match. E rischia di affondare quando Di Lorenzo impegna Maignan con un tiro cross. Il raddoppio del Napoli arriva prima dell'intervallo. Siamo al 43' e Kvaratskhelia va a spasso al limite dell'area e batte il portiere francese, apparso un po' incerto.

LE DUE FACCE Rafael Leao costretto a partire ancora una volta dalla panchina e, a destra, Romelu Lukaku, protagonista a San Siro

IL VAR NEGA LA GIOIA DEL GOL A MORATA GLI INGRESSI DI PULISIC E DEL PORTOGHESE NON BASTANO AI ROSSONERI

L'ILLUSIONE

Nella ripresa il Milan, a sorpresa, si rifà sotto. Ci vuole un bel cross di Chukwueze per risvegliare il senso del gol di Morata. L'attaccante spagnolo anticipa Olivera e di testa accorcia le distanze. San Siro (ci sono più di 73mila spettatori) esulta, i giocatori rossoneri anche, ma l'arbitro Colombo non dà il suo ok per ripartire. C'è un check al Var ed è fatale per il Diavolo: il centravanti rossonero è in fuorigioco al momento del cross del nigeriano e il gol viene annullato. Cala il sipario sull'aggressività di questo Milan. Fonseca ci prova inserendo Rafael Leao e Pulisic, ma il Napoli controlla e vince. Adesso può esserci la prima vera fuga della stagione. Con il Diavolo che guarda gli altri festeggiare.

Salvatore Riggio

Qui Inter

Nerazzurri a Empoli Thuram e Lautaro per sfondare

Mettersi alle spalle la cocente delusione della rimonta subita contro la Juventus e tornare subito a correre per restare in scia al Napoli. È questo l'obiettivo dell'Inter di Simone Inzaghi, che oggi alle 18.30 va ad Empoli. Non sarà però una passeggiata, perché i toscani al Castellani hanno incassato un solo gol. In prima fila per partire titolari ci sono Thuram e Lautaro, con l'argentino che in particolare si è dimostrato efficace lontano da San Siro. Novità in difesa, dove Bisseck prenderà il posto di Pavard insieme a De Vrij e Acerbi. Sulle fasce Darmian è favorito rispetto a Dumfries, mentre sulla sinistra ci sarà Dimarco. In mezzo al campo, infine, Asllani non è ancora recuperato al 100%: regista sarà ancora Zielinski, con Barella e Mkhitaryan ai suoi fianchi e Frattesi che partirà dalla panchina.

Qui Juve

Contro il Parma Gatti ritorna dal primo minuto

San Siro si è riacceso con un altro big-match dopo il derby d'Italia, ma Thiago Motta non ha voluto assistere a Milan-Napoli: «Mi godo la cena con la mia famiglia, non guardo la partita». Già, perché la sua testa è focalizzata sul Parma, stasera alle 20.45. Gatti dovrebbe tornare dal primo minuto al posto di Danilo, protagonista in negativo tra Stoccarda e Inter con l'espulsione e i rigori causati. Davanti si proseguirà ancora con Vlahovic, anche perché il suo vice Milik è sempre fermo ai box. Yildiz è pronto a riprendersi una maglia da titolare dopo la doppietta, così come Conceição viaggia verso la conferma nella batteria di trequartisti. E potrebbe anche esserci un'alternativa in più: «Recupereremo Koopmeiners, vedremo se dall'inizio o a partita in corso o se sarà solo con noi», ha annunciato Motta.

Gotti si salva e manda ko l'Hellas: Zanetti in bilico

LECCE	1
VERONA	0

LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Guilbert 6 (18' st Pierret 6), Baschirotto 6.5, Gaspar 7, Gallo 6; Coulibaly 6.5 (40' st Oudin ng), Ramadani 6, Rafia 6 (18' st Pierotti 6); Banda 6.5 (18' st Morente 6), Krstovic 5.5 (40' st Rebic ng), Dorgu 7. All.: Gotti 6.5

VERONA (4-3-2-1): Perilli 6; Daniliuc 5.5 (39' st Magnani ng), Coppola 6, Ghilardi 6, Tchatchoua 4; Serdar 5 (21' st Lambourde 5), Duda 6, Belahyane 4; Suslov 6 (39' st Silva ng), Lazovic 5 (21' st Bradaric 5); Tengstedt 5 (9' st Mosquera 6). All.: Zanetti 5

Arbitro: Mariani 7

Reti: 5' st Dorgu

Note: espulsi Tchatchoua, Belahyane. Ammoniti: Guilbert, Serdar, Belahyane. Angoli: 4-3. Spettatori: 23.698

LE ALTRE PARTITE

Certe partite valgono di più, come quella vinta dal Lecce contro il Verona, che con i pugliesi era imbattuto da 9 partite in A. Gialloblù che ancora non hanno pareggiato una partita (3 vittorie e 6 sconfitte), e che hanno la peggior difesa del campionato (17 gol nelle ultime sei giornate). Il Lecce, con il peggior attacco del torneo (sole 4 reti realizzate), ritrova il sorriso dopo 4 sconfitte di fila e 2 punti nelle ultime 6 giornate. Avvio tutto per l'Hellas, con occasioni per Lazovic, Serdar e Duda. Poi i pugliesi prendono la gara in mano. Mariani annulla 2 gol a Dorgu (21' e 35'), in mezzo Gaspar salva su Lazovic (35') a tu per tu con Falcone (23'). Al 40' espulso Tchatchoua per un fallo sul lanciatissimo Dorgu. Nella ripresa il Var convalida il gol di Dorgu (5') dopo un cross di Banda su cui Coulibaly non interviene. Al 37' seconda espulsione per i veronesi dopo che Belahyane manda a quel paese l'arbitro. Vittoria di misura per i padroni di casa che salvano la panchina al tecnico di Montebelluna Luca Gotti. Con questa sconfitta, si fa dura invece per l'allenatore del Verona, Paolo Zanetti.

DORGU RIDÀ FIATO AL TECNICO VENETO IL VERONA CHIUDE IN 9 ORSOLINI-ODGAARD STENDONO IL CAGLIARI IL BOLOGNA SORRIDE

IN SARDEGNA

Nell'altra partita del pomeriggio, seconda vittoria in campionato per il Bologna. E di nuovo in trasferta. Respira Italiano, che non vinceva dallo scorso 22 settembre quando era andato ad espugnare il campo del Monza. A cadere invece stavolta è un volitivo Cagliari (0-2), che parte meglio, ma che presto lascia troppo campo agli emiliani: freschi, pimpanti, dopo il rinvio della gara contro il Milan di sabato scorso. La lucidità nelle scelte ha fatto la differenza: tempi giusti e precisione dalla parte degli ospiti, frenesia nei ragazzi di Nicola, che lì davanti ne hanno azzeccate poche. A determinare la vittoria le reti di Orsolini al 35' e Odgaard a inizio ripresa.

CAGLIARI	0
BOLOGNA	2

CAGLIARI (4-2-3-1): Scuffet 5,5; Zappa 6, Palomino 5,5, Luperto 5, Obert 5,5 (28'st Augello ng); Prati 5,5 (14'st Adopo 6), Marin 6; Zortea 5,5 (14'st Felici 6), Viola 5,5 (14'st Lapadula 5,5), Gaetano 5 (28'st Luvumbo 6); All.: Nicola 5,5

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; De Silvestri 6,5 (35'st Posch ng), Beukema 6, Lucumi 6,5, Miranda 6; Freuler 6,5, Moro 6,5 (35'st Fabbian ng); Orsolini 7, Odgaard 6,5 (23'st Pobega 6), Ndoye 7 (41'st Holm ng); Castro 5,5 (41'st Dallinga ng). All.: Italiano 6,5

Arbitro: Forneau 6

Reti: 35'pt Orsolini; 6'st Odgaard

Note: ammoniti Palomino, Pobega, Zappa, Fabbian. Angoli: 7-2. Spettatori: 12mila circa

IL DERBY DEL NORDEST

10 Le precedenti partite tra Venezia e Udinese

4 Le vittorie ottenute dai friulani negli scontri diretti

3 Le volte che il Venezia è riuscito a battere i "cugini"

DI FRANCESCO: «POHJANPALO È IL LEADER»

▶Al Venezia serve il ritorno al gol del suo bomber «Anche lo scorso anno era partito lento, ma poi è stato il capocannoniere». In difesa rientra Altare

Così in campo

Venezia, stadio P.L. Penzo (ore 18.30)
Diretta su Dazn

VENEZIA 3-5-2 — Allenatore: Di Francesco

35 Stankovic; 15 Altare, 30 Svoboda, 5 Haps; 7 Zampano, 32 Duncan, 14 Nicolussi Caviglia, 6 Busio, 77 Ellertsson; 11 Oristanio, 20 Pohjanpalo

UDINESE 3-5-1-1 — Allenatore: Runjaic

40 Okoye; 95 Touré, 29 Bijol, 27 Kabasele; 11 Kamara, 8 Lovric, 25 Kalstrom, 5 Payero, 19 Ehizibue; 21 Bravo; 9 Davis

ARBITRO: Massa di Imperia

INGLESE Keinan Davis, 26 anni, in azione contro il Cagliari

QUI ARANCIONEROVERDI

VENEZIA Sgambettare l'Udinese come riuscito solo a Roma e Milan. Rinfrancato dal 2-2 di domenica a Monza il Venezia torna al Penzo (ore 18.30) e rincorre il "botto" contro i lanciatissimi friulani, poiché sarebbe una vera impresa un successo – unico risultato davvero utile – contro un'avversaria non a caso appaiata a 16 punti ad Atalanta, Lazio e Fiorentina. Per il team di Eusebio Di Francesco sensazioni contrastanti dopo il pari dello U-Power Stadium, un "brodino" non del tutto corroborante visto che è servito soltanto a trascinare il Lecce all'ultimo posto. Gli appena 5 punti in 9 giornate parlano chiaro, mettendo in mostra tutti i limiti dell'organico consegnato al tecnico pescarese, comunque sia dalla spalle larghe e non a caso concentrato sulla ricerca di intuizioni come quella inedita di Haps inventato difensore centrale nella trasferta brianzola. La tenuta del reparto arretrato continua a rappresentare il problema principale e ci si mette anche l'assenza di Idzes, volato in permesso in Olanda per problemi di famiglia. Una defezione pesante, compensata da rientro di Altare nell'undici titolare dopo oltre due mesi. Ma non meno pesante è la sterilità delle punte, tra gli attaccanti di ruolo, infatti, finora ha segnato solo Pohjanpalo (2 reti), il quale peraltro sta vivendo una preoccupante fase di involuzione che sembrava poter preludere al tentativo di rilanciare la carta-Gytkjaer o alla ricerca del jolly lanciando il baby Raimondo. Niente di tutto questo, a sentire come alla vigilia Di Francesco ha parlato del bomber finlandese. «Sono molto contento della prestazione di Joel a Monza. Se noi capiamo questo, capiamo anche che possiamo renderci utili pur non facendo gol. Se non sbaglio l'anno scorso era partito più lento e poi è stato capocannoniere. Ha la fascia di capitano, è il nostro leader e trascinatore, mi sono complimentato con lui davanti alla squadra per la partita fatta. Se fa gol magari è più contento in quanto attaccante, ma io sono soddisfatto di ciò che ha fatto».

FINLANDESE Il centravanti dei lagunari Joel Pohjanpalo, 30 anni

MOMENTO CRUCIALE

Oggi l'Udinese, domenica sera il ritorno a San Siro (dopo il 4-0 incassato contro il Milan un mese e mezzo fa) e sabato 9 novembre lo scontro diretto tra neopromosse con il Parma a Sant'Elena. Per il Venezia, che finora ha giocato tre sole volte in casa a fronte di ben sei trasferte, il momento è già cruciale. Se non altro l'infermeria è quasi vuota, con Sverko recuperato almeno per la panchina e il solo Bjarkason ai box dalla fase di preparazione estiva. «Noi non abbiamo la stessa fisicità dell'Udinese – sottolinea DiFra, non felice dei quasi due giorni in meno di riposo/lavoro rispetto al suo collega Rujanic – quindi dovremo essere bravi a sfruttare quelle che sono le nostre armi offensive. Servirà grande attenzione sulle palle inattive e i traversoni, perché l'Udinese è la squadra che crossa di più e meglio in Serie A. Dovremo essere dinamici e non dare punti di riferimento».

Marco De Lazzari

RUNJAIC: «FIDUCIA A DAVIS»

▶Possibile turnover nell'Udinese: Thauvin è pronto ma dalla panchina «Loro non hanno nulla da perdere»

QUI BIANCONERI

UDINE I bianconeri non devono lasciarsi trarre in inganno dalla deficitaria classifica dei neroverdi, al contrario il pari che il Venezia ha imposto al Monza dopo una positiva prestazione li spinge ad alzare ulteriormente l'asticella, sanno che il successo passa attraverso una gara esente da errori gravi, da una prestazione continua. Quella odierna oltretutto rappresenta anche una tappa assai importante per l'Udinese perché giunge alla vigilia di una serie di impegni oltremodo difficili a cominciare da quello di sabato al "Bluenergy" contro la Juventus con in palio il terzo posto. Fini qui Kosta Runjaic ha toccato i tasti giusti riuscendo a rigenerare la squadra sotto tutti i punti di vista, specie a livello psicologico dopo il deludente campionato scorso in cui si è salvata per il rotto della cuffia; in nove gare ha già conquistato cinque affermazioni (mentre in tutto il torneo scorso erano state appena sei), è sempre propositiva chiunque sia l'avversario, il salto di qualità di alcune individualità, poi, Lucca, Davis su tutti, grandi protagonisti contro il Cagliari, rendono il cammino meno tortuoso. L'Udinese è in grado di brillare anche senza il suo condottiero, Thauvin, che ha saltato tre gare dopo aver subito il 28 settembre contro l'Inter una forte contusione al costato. Oggi però sarà a disposizione, dovrebbe partire dalla panchina, ma Runjaic quasi sicuramente lo utilizzerà nel corso della ripresa. L' Udinese, che ha ancora indisponibile Sanchez infortunatosi a metà agosto, presenta comunque valide alternative in ogni ruolo e ciò consentirà al nocchiere dei bianconeri di attuare il turnover pur limitato a due, tre elementi.

UNICA PUNTA

Davanti, quale unica punta, dovrebbe agire Davis nei confronti del quale ieri Runjaic ha avuto parole di elogio. «Tutti nel club sono felici per lui, per il suo gol e per i 90' che ha giocato contro il Cagliari. Nel pre-campionato ha faticato tanto, lo seguiamo ogni giorno, è un giocatore importante per noi. È possibile che parta dall'inizio, ma non ho ancora deciso. Sicuramente Keinan ci serve in buona forma per tutta la stagione, in quanto è un giocatore chiave per noi».

E sul Venezia? «È scontato che non sarà semplice, loro giocano in casa, ci sarà una grande atmosfera, noi dovremo stare più che mai attenti, essere pronti a tutto. Al di là della classifica, hanno sempre rappresentato un avversario difficile per tutti, hanno creato molto e non hanno nulla da perdere. Mi aspetto una gara assai difficile e ci dovremo mettere tanto impegno».

Via libera al turn over? «In una settimana così, caratterizzata da tre incontri, è normale ipotizzarlo, ma ho ancora una notte per pensarci, anche per quanto riguarda l'utilizzo di Thauvin che è recuperato».

La squadra oggi potrà contare sull'incitamento di mille fan. «Sono contento dei nostri tifosi, sento un grande entusiasmo».

Guido Gomirato

Un virus mette ko Sinner, niente Bercy: «Ci vediamo a Torino»

TENNIS

ROMA Un virus intestinale stoppa Jannik Sinner prima dell'ultimo 1000 della stagione a Parigi-Bercy. Ma per il numero 1 del mondo sarà un vantaggio per risparmiare energie per il doppio sprint: dal 10 al 17 novembre alle ATP Finals di Torino coi primi 8 della classifica e dal 19 al 24 alle Finali di coppa Davis a Malaga. Dove l'Italia difende il titolo da favorita.

PROGNOSI BREVE

«Mi dispiace non poter scendere in campo, sono venuto presto per prepararmi per questo torneo ma ho preso un virus e non sono pronto per competere», ha dichiarato il Profeta dai capelli rossi sul profilo twitter del torneo. Poi ha aggiunto: «Venerdì sera dopo allenamento non mi sono sentito benissimo. Già i due giorni prima era un po' così così, ma pensavo fosse dovuto alla stanchezza. Domenica il dottore mi ha detto che ho un virus, che passerà tra 3/4 giorni. Non sono preoccupato per Torino e Malaga». Gli 8 italiani fra i primi 80 del mondo erano tutti iscritti al via di Bercy, ma Cobolli (spalla) e Sinner hanno rinunciato e, dopo Fognini, Darderi e Sonego eliminati lunedì, Musetti (dal 4-2 iniziale) s'è sciolto di intensità contro Struff fino al troppo netto 6-4 6-2, Berrettini ha pagato ancora una volta la velocità della superficie parigina e poco servizio, cedendo per 7-5 7-6 al picchiatore Popyrin, ed è uscito subito di scena anche Arnaldi, per 6-4 6-4 contro il redivivo Rune. Dopo Sinner, Alcaraz, Zverev, Medvedev e Fritz, restano tre posti da assegnare alle Finals di Torino. Sono quasi sicuri Djokovic, che ha rinunciato a Bercy, ma è a quota 3,910 punti nella speciale classifica e Ruud (che è già salito a 3,945 (con la possibilità di incrementare il bottino). Mentre Rublev, col nuovo passo falso d'acchito contro Cerundolo, rischia il sorpasso da De Minaur e Dimitrov. Fuorigioco Paul, anche lui ko al primo turno, contro Mannarino.

STOP Jannik Sinner costretto a saltare il torneo parigino

JANNIK PREPARA ATP FINALS E DAVIS AL TORNEO DI PARIGI ECATOMBE DI ITALIANI: GIÀ TUTTI FUORI GLI 8 IN TABELLONE

DONNE A RIAD

Dopo il sorteggio delle WTA Finals del 2-9 novembre a Riad (Arabia Saudita) con le prime 8 del mondo di singolare e doppio, girone viola: Sabalenka (n.1), Paolini (4), Rybakina (5) e Zheng (7), arancio: Swiatek (2), Gauff (3), Pegula (6) e Krejcikova (8), le prime due di ogni gruppo giocano le semifinale incrociate. Paolini con Errani è in gara anche in doppio.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«NON VOGLIAMO PRIVATIZZARE LA SANITÀ MA LE RISORSE SONO QUELLE CHE SONO, DOBBIAMO USARLE BENE, PER PREMIARE GLI OPERATORI SANITARI E AIUTARE I CITTADINI, IN PARTICOLARE QUELLI FRAGILI».
Orazio Schillaci *ministro della Salute*

La frase del giorno

G | Mercoledì 30 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La sconfitta in Liguria ripropone il problema della leader: il centrodestra ce l'ha, il centrosinistra no

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
alla fine il centrosinistra che doveva stravincere in Liguria per poi conquistare le prossime due regioni (che andranno a breve al voto, e' uscito con le ossa rotte dal voto ligure e uno dei suoi leader, Orlando, deve tornarsene mestamente a Roma. Chissà se questa sconfitta insegnerà qualcosa al centrosinistra. In particolare gli farà capire che c'è un popolo che non la pensa sempre e comunque come alcuni giornali, alcuni commentatori e alcune tv. Ragiona e vota con la propria testa. E i risultati si vedono.*

Enrico Galli
Padova

Caro lettore,
il risultato elettorale della Liguria si presta a molte interpretazioni, nessuna delle quali, peraltro, dovrebbe prescindere dall'elevato astensionismo che ha convinto un elettore ligure su due a disertare le urne. Lo scandalo politico-giudiziario che ha sconvolto nei mesi scorsi la politica ligure, con le dimissioni del governatore Giuseppe Toti e le polemiche sulla sua lunga carcerazione preventiva, alla resa dei conti, ha favorito più il partito del non voto che il centro-sinistra. Un segnale di cui in molti farebbero bene a tener conto per il futuro. Un altro elemento che sembra essere risultato decisivo in questa sfida elettorale è, ancora una volta, il tema della leadership nazionale. Da una parte, a centrodestra, c'è stata Giorgia Meloni che, mettendo fine ai dibattiti interni alla sua coalizione, ha personalmente investito sulla candidatura di Marco Bucci (è stata lei a chiamare il sindaco di Genova e a convincerlo a scendere in campo) riuscendo a ribaltare un risultato che all'inizio della campagna elettorale sembrava segnato per il centrodestra. Dall'altro c'è Ely Schlein che ha invece dovuto incassare, senza colpo ferire, il veto del leader pentastellato Giuseppe Conte nei confronti di Renzi e di Iv. Nessuno può sapere con certezza se, con l'apporto renziano, il risultato delle elezioni liguri sarebbe stato diverso per il centrosinistra. Ma il dato da considerare forse è un altro. M5s ha preso in queste elezioni meno del 5% . Il Pd è invece uscito come il primo partito con oltre il 27% dei voti: quasi 6 volte tanto. In altre parti d'Italia e in caso di elezioni politiche nazionale la sproporzione tra le due forze politiche è meno evidente. Ma il ruolo del Pd come forza trainante dell'opposizione non è in dubbio. Eppure Ely Schlein deve sottostare ai diktat di Conte. Questo significa che c'è un problema più profondo nel centrosinistra: al contrario del centrodestra, l'opposizione non ha una leadership forte e riconosciuta come tale. Neppure dai propri alleati. E questo rappresenta un elemento di forte debolezza per il centrosinistra. E non solo in Liguria.

Il conflitto in Medio Oriente

Il ruolo "concertato" tra Israele, Iran e Usa

In Medio Oriente si è assiste ad un insolito scenario dove Israele, Stati Uniti ed Iran, interpretano ciascuno un ruolo concertato tra loro. Le elezioni presidenziali USA c'entrano, sì, ma c'è dell'altro. Sembra quasi "Script war", una guerra da copione cinematografico, dove gli Stati Uniti cercano di recuperare il ruolo di regista, di mediatore per scongiurare un'escalation in un teatro sempre meno controllabile, i due coprotagonisti, Governo di Israele e governo ierocratico di Teheran, giunti al compromesso tra il salvare la faccia nei confronti dei propri cittadini (Israele) e dei propri sudditi (Iran). Qual è l'obiettivo recondito? Se una guerra deve avere un obiettivo -cosa deve avvenire di politico dopo lo scontro fisico – a cosa si deve questo tragico minuetto di missili? L'Iran per certi versi ricorda, non troppo lontanamente un paziente sempre più ammalato, come l'Impero Ottomano del primo Novecento del secolo scorso. La caduta repentina dell'attuale regime persiano non conviene certo alla Russia, che necessita del freno sciita alle sue frontiere con l'Asia musulmana (e turcofila) e degli sbocchi commerciali per respirare economicamente; ma non conviene, se non con una lenta e controllabile agonia, nemmeno a Israele, che perderebbe paradossalmente l'unico interlocutore credibile per far ragionare Hezbollah e Hamas; ma neanche agli USA che temono un sottovuoto pneumatico nel Golfo Persico che creerebbe chissà quali scenari a vantaggio di Russia, estremismo islamico, instabilità in Asia centrale. Non resta altro che riscrivere il copione, dunque, sperando che sulla scena appaia uno di quegli attori carismatici, in grado di ridare un ruolo alla diplomazia. Forse vi è la percezione da parte di tutti gli attori che procedere così non porta vantaggio a nessuno. Vedremo cosa accadrà dopo l'intervallo dal 5 novembre al 20 gennaio. E le reazioni delle popolazioni di USA, Israele ed Iran, questa volta, potrebbero giocare persino un ruolo di "coro" non di secondo piano.
Francesco Antonich

Le elezioni in Liguria

Bucci vincitore e i conti sui voti

Alle elezioni regionali in Liguria hanno votato circa 600.000 cittadini. Lunedi 28 dopo le 22.30 a spoglio concluso delle schede, vedo scorrere a più riprese in sovrimpressione su Rai news 24 Hd il seguente annuncio: Bucci viene eletto Presidente della Regione Liguria con uno scarto di qualche milione di voti su Orlando. Ancora una volta in Rai ha fatto capolino la sciatteria.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Energia

Il film di Oliver Stone: nucleare indispensabile

A chi ha dubbi sulla necessità di considerare inevitabile il nucleare come fonte di energia, consiglio vivamente il film documentario di Oliver Stone "Nuclear Now" del 2022. Solo facendo un'analisi dettagliata e completa, pare che il documentario si basi esclusivamente su dati oggettivi e di livello globale, si può capire quanto ricorrere alla fissione nucleare sia auspicabile e inevitabile. L'energia richiesta dalla popolazione mondiale nei prossimi decenni aumenterà in modo inimmaginabile. Come si pensa di poterla fornire auspicando il cambio di rotta su quanto è causato dall'utilizzo dei combustibili fossili? Guidando macchine elettriche? Il cambio di approccio dimostrato dal regista stesso, precedentemente avverso a tale risorsa, sottolinea ancora una volta la correttezza espressa da Albert Einstein in due semplici frasi: "La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario"; "Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose." Abbracciare il nucleare è l'unica possibile strada per la questione energetica nel mondo di oggi e soprattutto di domani. Non abbiamo alcun diritto di negare accesso a corrente elettrica a popoli che fino ad oggi non l'hanno mai avuta. E parliamo di milioni e milioni di individui.
Giovanni Gastaldi
Sambughè (TV)

Gli spioni

La vita dei potenti deve essere trasparente

Al solito sarò provocatorio ma finché si intercettano e si analizzano i potenti non lo trovo chissà che eversivo. Se costoro sono specchiati come vogliono farci credere, dovrebbero vivere in una casa di vetro. Ed invece spesso, molto spesso, scopriamo che così non è. Anche recentemente abbiamo sentito le opposizioni stracciarsi le vesti sul caso Sangiuliano nell'affermare che la vita privata dei rappresentanti delle istituzioni non deve avere segreti perchè costoro per rispetto del ruolo devono essere morigerati e trasparenti. Quindi la frequenza con cui i potenti, i famosi e i politici cadono in vicende poco edificanti per me giustifica l'analisi dei loro comportamenti. Anzi io vorrei che fosse normata per legge la totale trasparenza anche della vita privata, ovviamente non le sfere intime e familiari ma economiche e professionali sì, dei soggetti che ci rappresentano, dei politici, dei rappresentanti delle istituzioni e anche dei potenti in vista che spesso sono additati ad esempio, perché noi, comuni cittadini, siamo analizzati (nel doppio senso di questa parola...) senza remora alcuna. Social, Fisco, magistratura, banche, sanità, forze dell'ordine, e molti altri, leggi banche dati illegali, sanno tutto di noi, quindi qual è lo scandalo se si indaga nel "dark web" dei potenti? Il problema casomai sta nell'uso che se ne fa, non nel farlo in sè.
Luigi Gentilini

L'Ungheria e l'Europa

Il filorusso Orban si fa beffe della Ue

Orban era tutto prevedibile! Nel 1956 arrivarono i carri armati sovietici per domare una rivolta. Erano del Patto di Varsavia a cui anche l'Ungheria apparteneva ed il cui popolo voleva liberarsi dalla cappa della dittatura comunista aspiravano infatti a: democrazia, libertà e benessere. Siamo arrivati ai tempi nostri la stessa Ungheria ha scelto con libere elezioni come leader un autocrate contrario alla democrazia e in favore della Russia. Lui non si è però trattenuto dal chiedere ed ottenere l'adesione all'UE per i benefici economici che ne potevano derivare al suo Paese. La UE insipiente come sempre lo ha accolto senza riserve e mal gliene incoglie. Orban coerente con le sue idee essendo anche Presidente di turno dell'Unione cerca indebolire quest'ultima e fare una politica in favore di Russia e Cina e contro l'Europa stessa di cui fa parte. E' perfino arrivato ad andare in Georgia dove si sono tenute elezioni per decidere se aderire all'Europa o alla Russia ed è stato fischiato dalla minoranza che sembra avere perso le elezioni, Orban si è congratulato con il leader filorusso vincitore delle elezioni. I rappresentanti dell'Unione come l'Alto Commissario Borrel ora si sbracciano sostenendo che lui non rappresenta l'Europa! Credo che questa vicenda faccia sorridere il mondo. La Ue sempre molto attenta alle procedure non ha nemmeno previsto la possibilità di espellere un Paese dall'Unione e con questa insipienza e debolezza Orban ci sguazza.
Pietro Balugani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del29/10/2024 è stata di **40.417**

Le idee

La svolta sulle toghe che serve alla sinistra

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) del consenso. Tale diatriba, c'è da scommettere, durerà a lungo nel tempo. Eppure la continua ricerca di un "capro espiatorio" non aiuterà la sinistra a capire davvero la natura della sconfitta. Anche perché, se è vero che Orlando ha perso per una manciata di voti, è altrettanto vero che il vantaggio che i sondaggi iniziali gli assegnavano era talmente alto da superare sia le percentuali di Italia Viva che quelle dei 5stelle. Persino sommate.

Del resto: si può davvero pensare che il cuore delle elezioni fosse il parere degli elettori liguri sulla geometria del campo largo? D'altro canto, si può invece negare che il "focus" principale nella testa dei cittadini fosse proprio il giudizio da dare sull'inchiesta che aveva costretto Toti alle dimissioni? Non era forse questa, d'altronde, la ragione per la quale li si chiamava nuovamente alle urne? Ebbene sta proprio qui, allora, il test sul quale la sinistra ha perso e che ora deve affrontare con coraggio senza nascondersi dietro l'alibi della stucchevole disfida tra Conte e Renzi.

E' opportuno, allora, ricordare come, fin dalle prime mosse dell'inchiesta contro Toti, che ha avuto come primo effetto quello di mandare all'aria l'assetto del centrodestra, i contorni della vicenda non fossero così nitidi come i magistrati ritenevano. Un solo esempio: nell'assenza (colpevole) di un finanziamento pubblico come poteva la politica far fronte all'inevitabile necessità di danaro? Ovvio, ricorrendo a finanziamenti privati. Del resto, negli Stati Uniti, è questa l'unica forma prevista, e per cifre incomparabilmente superiori a quelle di cui in genere si discute in Italia. E perché un privato dovrebbe finanziare la politica? Per condivisione dei programmi, certo. Oppure perché valuta di poter contare sul favore dei beneficiati. E' inutile essere ipocriti. La parola "interesse" non è una parolaccia e, assieme alla parola "valori", crea il combinato disposto di cui si nutre ogni società libera. Da questo punto di vista ci sono solo due aspetti problematici. Il primo è se il finanziamento privato si sia svolto in modo regolare, seguendo i previsti criteri di trasparenza. Il secondo è se i "favori" eventualmente dispensati dalla politica (appalti o concessioni) abbiano o meno violato le leggi in materia. Ebbene, entrambi questi aspetti, nell'inchiesta Toti, non risultavano così chiaramente "provati" come criminogeni. Il fatto che alla fine Toti abbia "patteggiato" ha chiuso la sua vicenda personale, ma non ha risolto tutti i dubbi giuridici e istituzionali.

Nonostante ciò la sinistra non si è mai attardata, né allora né in seguito, a ragionare sui delicati aspetti di una materia in sé assai spinosa. Al contrario, è scesa subito in piazza con la formazione titolare di tutti suoi leader e chiamando genericamente alla lotta "contro la corruzione". Quanti voti avrebbe invece guadagnato la coalizione di Orlando esibendo un atteggiamento meno omologato all'iniziativa giudiziaria e più propositivo verso i problemi della Regione? Ora per Elly Schlein, è certamente importante opporsi a ogni tipo di veto ma è senz'altro decisivo rifiutarsi a ogni forma di soccorso della magistratura, nel Pd come nei suoi alleati. Non è una battaglia semplice, perché si tratta di una deriva antica. E' dai tempi di "Mani Pulite", infatti, che la sinistra è prigioniera di questa gabbia mentale, che ha finito per determinare un'errata analisi storica: la riduzione della crisi italiana al conflitto "legalità-illegalità". Una sintesi assai semplicistica che ha retrocesso in secondo piano i veri motivi storici di difficoltà del sistema Italia: il radicato deficit di innovazione industriale, l'assetto anacronistico dello Stato e del governo, un patto sociale ormai invecchiato tra categorie e generazioni.

Sarebbe dunque molto importante sgombrare finalmente il campo da questo errore. Non certo per abbassare la guardia contro la corruzione, ma per superare definitivamente lo schema premoderno che ancora inquina la democrazia italiana: il presunto conflitto tra il partito dei giudici (legalità) e quello del potere (illegalità). Inseguendo il miraggio di questo scontro la sinistra non diventerà mai una credibile forza di governo. Viceversa, l'Italia ha bisogno che essa torni ad essere competitiva, per restituire ragione ed efficacia alla democrazia dell'alternanza.

La lettera

Non vecchie centrali ma piccoli reattori

Adolfo Urso

segue dalla prima pagina

... cioè gli SMR, Small Modular Reactors, e poi di quarta generazione (AMR) sino giungere alla fusione nucleare. Gli SMR sono impianti di piccola dimensione - il cui reattore ha la grandezza di un container - modulari e componibili, tecnicamente sicuri, progettati per essere realizzati su base industriale e poi collocati laddove le imprese lo richiedano, come qualsiasi generatore di energia. La loro produzione, appunto su base industriale, è prevista nel 2029/2030 e alcune grandi multinazionali, come Google e Amazon, ne stanno già ordinando per far fronte al crescente fabbisogno energetico del digitale. Anche un'azienda veneta mi risulta abbia avviato il processo per alimentare una sua attività produttiva attraverso questa tecnologia in un Paese UE. La stessa Confindustria in questi giorni ha manifestato grande interesse affinché i propri associati possano utilizzare questa nuova tecnologia per le loro imprese e per i distretti industriali italiani, al fine di consentire alla nostra industria di essere competitiva rispetto a quella degli altri Paesi europei anche sul fronte del costo dell'energia. Nulla a che vedere quindi con le "centrali nucleari" oggi in funzione, peraltro anche nella vicina Slovenia, e che non abbiamo alcuna intenzione di riproporre tantomeno alle porte di Venezia. Basta riprendere quanto da me affermato con chiarezza in tante occasioni o anche nel corso del recente meeting sui due anni di governo, a Mestre, in cui mi fu posta quella domanda. È comunque utile un confronto sulla politica industriale come quello che abbiamo attivato con il libro verde "Made in Italy 2030" (https://www.mimit.gov.it/it/libro-verde) attualmente sottoposto a consultazione pubblica, in cui affrontiamo anche la cruciale tematica della produzione energetica nel nostro Paese. Mi auguro che possa essere di stimolo anche per i vostri lettori e certamente per chiunque abbia a cuore l'impresa e il lavoro italiano.

Ministro dello sviluppo economico

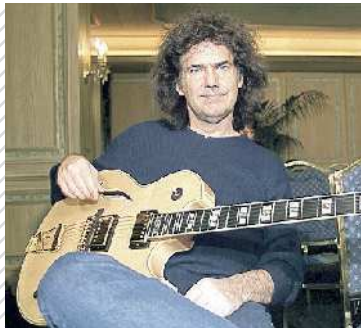
Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 30, Ottobre 2024

San Marciano, vescovo.
A Siracusa, san Marciano, ritenuto primo vescovo di questa città.

11°C 21°C
Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 16:55
La Luna Sorge 4:33 Cala 15:58

PAT METHENY IN CONCERTO AL TEATRONE «CONTINUO A SPERIMENTARE»

A pagina XV

Fumetto
Il Paff! cambia nome, l'annuncio ufficiale domani a Lucca Comics

Carnelos a pagina XIV

Teatro
"L'Assemblea straordinaria" a 50 anni dalla legge sul divorzio

Lo spettacolo, diretto da Rita Maffei, con le attrici Ada Delogu e Nicoletta Oscuro andrà in scena da domani al 24 novembre al Palamostre.

A pagina XIV

Un residente su dieci è immigrato

▸Dossier sugli stranieri che vivono in regione: per la prima volta la percentuale rispetto ai residenti totali è a due cifre

▸La loro presenza sul lavoro garantisce la manodopera nelle fabbriche. Grazie ai figli in classe sono state tagliate meno scuole

LAVORO In fabbrica più stranieri

Per la prima volta gli stranieri residenti in regione superano il 10 per cento, sono fondamentali per mandare avanti le fabbriche e in generale l'intero settore manifatturiero e i bambini hanno salvato le scuole da un numero ben superiore di chiusure, garantendo la presenza . A dirlo i numeri del dossier statistico Immigrazione 2024, realizzato dal Centro studio di Idos e presentato al Centro Balducci. A illustrare la situazione Paolo Attanasio, co - autore del dossier e referente regionale Idos Fvg. E non mancano le sorprese. La prima è che senza di loro diversi spaccati della società friulana sarebbero in grossa difficoltà.

A pagina V

Palazzo in fiamme Venti famiglie portate in albergo

▸I lavori a Cussignacco si allungano Il Comune trova un hotel agli sfollati

Sono stati trasferiti dalla serata di ieri allo Standard Hotel di Pradamano gli inquilini che da domenica non hanno potuto fare rientro nelle rispettive abitazioni, rese ancora inagibili dall'incendio sviluppatosi domenica nella palazzina in via Pirona, situata nel quartiere udinese di Paparotti-Cussignacco. Per parte di loro - una ventina di persone rispetto ai cinquanta residenti coinvolti – sono stati messi a disposizione dei mini appartamenti dotati di angolo cottura per i pasti.

Zanirato a pagina VII

L'incidente
L'auto va a fuoco Una donna rimane ustionata

Soccorso per portare aiuto a una donna rimasta seriamente ustionata a seguito dell'incendio di una vettura divampato in contrada Dal Monte.

A pagina VII

Il caso Il virus individuato in un allevamento

Aviaria, trovato un focolaio abbattuti 25mila tacchini

Lo hanno individuato in uno dei tacchini che erano morti nei giorni scorsi. Dopo aver fatto le analisi, il responso: colpito dal virus dell'influenza aviaria. A quel punto è scattata la catena sanitaria. Sono da abbattere 25 mila tacchini. (Archivio)

A pagina II

L'indagine
Ospedali, Udine batte Pordenone

All'ospedale di Udine, il livello risulta omogeneo, cioè «alto», per tutte gli ambiti considerati, cioè cardiocircolatorio, respiratorio, nervoso, gravidanza e parto, chirurgia oncologica, nefrologia, chirurgia generale. È basso, invece, per l'area osteomuscolare. All'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone il livello è buono, ma si accende l'allarme rosso per la Chirurgia.

Lanfrit a pagina III

L'eccellenza
Grande calcio e industria Il premio al patron Pozzo

Nasce il premio Totalmente Fvg. Un nuovo riconoscimento istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la nostra regione. Per la prima edizione, la scelta è caduta in maniera naturale su Gianpaolo Pozzo, capace di innovare il mondo dell'imprenditoria.

A pagina VI

A Venezia sarà un'Udinese d'attacco

Oggi al "Penzo" si gioca il più classico dei derby del Nordest. Alle 18.30 il pericolante Venezia riceve una lanciatissima Udinese. Risultato scontato? Per nulla. Capitan Thauvin, ben che vada, potrebbe essere utilizzato nel corso della ripresa, facendo minutaggio, anche per saggiare la condizione in vista della Juventus. Mister Kosta Runjaic, che ieri non ha tenuto la consueta conferenza stampa, potrebbe puntare ancora sulla nuova coppia del gol: Lucca e Davis. Le alternative non mancano, in primis l'inglese e Bravo in campo dal 1', con il piemontese pronto a subentrare a Davis con una staffetta. Oppure viceversa.

Gomirato a pagina VIII

IN GRAN FORMA L'attaccante inglese Keinan Davis

Arriva Cantù, tutto esaurito a Cividale

La "febbre del venerdì sera" sta per contagiare il palaGesteco. L'andamento della prevendita dei biglietti per la gara in arrivo contro la capolista Acqua San Bernardo Cantù fa pensare che si stia andando incontro a un nuovo sold out, a seguire quello già registrato nel derby poi vinto contro l'Oww Udine. Le aspettative dei tifosi delle Eagles sono elevate, bene abituati come sono, da un trend estremamente positivo. La fase felice sta proseguendo pure in questa prima parte di campionato, con il quintetto di Stefano Pillastrini nelle posizioni di alta classifica.

Sindici a pagina IX

TECNICO Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco

Duathlon
In 150 corrono e pedalano nella malga

Sono stati oltre 150 i partecipanti alla prima edizione del "2athlon in malga", competizione organizzata dalla Polisportiva Timaucleulis e Malga Promosio. Nata da un'idea di Ruben Del Negro e Rudy Primus, ha coinvolto i volontari della società sportiva, le associazioni locali delle due frazioni del comune di Paluzza, Soccorso alpino e Corpo forestale regionale.

Tavosanis a pagina IX

I rischi e la salute

Un focolaio di aviaria Uccisi 25 mila tacchini

▸Il caso è stato individuato in un allevamento della Bassa friulana a San Giorgio di Nogaro
Il contagio dagli uccelli selvatici. Riunita l'unità di crisi, controlli serrati in tutta la regione

IL CASO

UDINE/PORDENONE Saranno abbattuti tutti. Oltre 25 mila tacchini, un intero allevamento. In più sono scattati i controlli negli allevamenti collocati nella zona interessata e a campione anche in tutta la regione. Torna la paura in Friuli Venezia Giulia perché ieri il Servizio regionale di prevenzione e sicurezza animale, ha accertato un caso di influenza aviaria, malattia altamente infettiva, trasmessa nella maggioranza dei casi da uccelli selvatici, ma devastante se viene individuata negli allevamenti perché tutti gli animali, per evitare che il focolaio possa espandersi, devono essere abbattuti. E così è stato fatto nell'allevamento della Bassa friulana, a San Giorgio di Nogaro.

LA SCOPERTA

Da quanto si è saputo il contagio all'interno della struttura con il virus dell'aviaria sarebbe avvenuto attraverso le feci degli uccelli selvatici. Nei giorni scorsi ci sarebbero state alcune morti sospette e come prevede il protocollo, sono stati fatti subito gli accertamenti. Il monitoraggio non ha lasciato dubbi: virus dell'aviaria. A fronte della certezza della malattia si è riunita subito l'unità di crisi regionale che ha stabilito i primi passaggi per cercare di evitare che il virus possa uscire dall'allevamento della Bassa friulana. La speranza è di essere riusciti ad intervenire velocemente, al punto di aver stoppato sul nascere il focolaio. L'unità di crisi ha disposto l'immediato isolamento del sito e attivato tutti i protocolli di sicurezza previsti in questi casi. Nessuno può entrare nell'area ed è già partita la verifica dei tracciamenti per vedere se sono usciti animali dall'allevamento, quando e dove sono stati portati. Ovviamente si interverrà anche nei siti che eventualmente avessero ricevuto tacchini provenienti da San Giorgio di Nogaro. In più saranno controllati tutti gli allevamenti sino a un raggio di sicurezza di 3 chilometri e sarà posta la sorveglianza attiva nel raggio di 10 chilometri da dove è esploso il focolaio, A campione saranno anche realizzati controlli in tutta la regione. L'allerta,resta molto alta.

I CONTROLLI

«Per prima cosa – ha dichiarato l'assessore Riccardo Riccardi che ha diretto l'unità di crisi alla quale era presente anche il direttore regionale del Servizio Prevenzione, sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria, Manlio Palei – abbiamo svolto un'indagine epidemiologica per tracciare i flussi di ingresso dell'agente patogeno nell'allevamento e per bloccare le possibilità di uscita. Il sito è completamente isolato e tutti gli addetti sono dotati di dispositivi di protezione per operare in totale sicurezza». In ogni caso le disposizioni normative obbligano all'abbattimento e allo smaltimento in sicurezza di tutti i capi onde evitare qualsiasi possibilità di diffusione del contagio.

IL VIRUS

«L'influenza aviaria - ha integrato Paleari - è causata negli uccelli dal virus dell'influenza "A" e può presentarsi a bassa o alta patogenicità. Solitamente l'aviaria contagia gli uccelli selvatici che permettono al virus di propagarsi attraverso le feci. Normalmente gli uccelli selvatici sono portatori sani mentre il virus è molto contagioso e letale per gli animali di allevamento domestico: polli, anatre, tacchini». C'è da aggiungere che la presenza dell'influenza aviaria non è rara sul territorio. L'ultimo focolaio accertato in regione si era verificato nel febbraio del 2021 in un allevamento di pollame a conduzione familiare, situato vicino ai laghetti di Cesena a Villotta di Chions.

AVIARIA Nella foto di repertorio in alto un allevamento di tacchini, sotto la verifica del virus

LA DIFFUSIONE

Il virus dell'aviaria oltre ad avere una alta patogenicità ha una diffusione molto rapida, in più i virus di tipo "A" come quello trovato nell'allevamento di tacchini a San Giorgio può diffondersi anche ad altri animali come cani, maiali e cavalli. Anche per questo è necessario prendere misure molto forti per bloccare sul nascere il diffondersi del contagio. Una eventuale mutazione del virus, inoltre, può diventare problematica (e pericolosa) anche per l'uomo. Il virus dell'aviaria, infatti, dal 1997 è stato accertato che può colpire anche gli esseri umani con conseguenze, in alcuni casi, anche gravi. «Il Friuli Venezia in ogni caso già da tempo ha attivato un accurato Piano di prevenzione, come del resto dimostra anche la tempestività dell'intervento su questo specifico caso, avendo permesso all'unità di crisi di agire con puntualità e velocità per contenere il contagio» - ha tenuto a specificare l'assessore Riccardo Riccardi.

Loris Del Frate

GLI ALLARMI A sinistra un allevamento di tacchini e il pericolo aviaria; a destra una squadra di chirurghi in sala operatoria

IL RAPPORTO

Le pagelle degli ospedali Udine batte Pordenone ma Ortopedia è in crisi

▶La relazione di Agenas: Destra Tagliamento in difficoltà sulla Chirurgia. Il Cro si distingue per il tumore al seno

IN PROVINCIA L'ingresso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

Luci e ombre per il Fvg nel Programma nazionale esiti di Agenas, Agenzia nazionale dei servizi sanitari, uno strumento che rappresenta l'osservatorio permanente sull'assistenza ospedaliera voluto dal Ministero della Salute. I dati dell'edizione 2024 fanno riferimento all'attività assistenziale erogata nel 2023 da oltre 1.300 ospedali pubblici e privati in Italia.

LA MAPPA

All'ospedale di Udine, il livello risulta omogeneo, cioè «alto», per tutte gli ambiti considerati, cioè cardiocircolatorio, respiratorio, nervoso, gravidanza e parto, chirurgia oncologica, nefrologia, chirurgia generale. È basso, invece, per l'area osteomuscolare e addirittura c'è il bollino rosso – per altro ricorrente in regione – per l'intervento di protesi al ginocchio. Se questa è la valutazione media delle aree, entrando in ciascuna di esse, si registra che al Santa Maria della Misericordia la qualità delle cure è verde intenso, cioè molto alta, per Ima mortalità a 30 giorni, per valvuloplastica o sostituzione di valvole cardiache, per by pass aortocoronarico e per riparazione di aneurisma non rotto della aorta addominale. Il livello delle qualità delle cure è «basso» e quindi con colore arancione, per l'infarto miocardico acuto: trattamento con ptca entro 90 giorni, ma il livello è medio per il trattamento dello scompenso cardiaco. Quanto alla chirurgia oncologica, Udine ha un valore «molto alto» per l'intervento al polmone; livello «medio» per l'intervento per tumore al colon»; è «basso» per l'intervento di resezione entro 120 giorni da chirurgia conservativa della mammella. «Basso» anche il livello per il tumore cerebrale. Bollino rosso per l'intervento di protesi al ginocchio: riammissione a 30 giorni. In quest'area, secondo l'Agenas, il volume di attività è inferiore alla soglia. All'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone il livello della qualità della cura è «molto alto» per gravidanza e parto; è «alto» per le aree cardiocircolatorio e nervoso; «medio» per nefrologia, respiratorio e osteomuscolare; è «basso» per chirurgia oncologica; «molto basso» per chirurgia generale. È con bollino rosso l'intervento chirurgico per tumore al polmone e la colecistectomia laparoscopica e, anche a Pordenone, «molto basso» l'intervento di protesi al ginocchio. Questa tipologia di intervento ha un livello «molto basso», perciò rosso, anche al Cattinara di Trieste. Conserva un livello di cura «molto alto» il Burlo per gravidanza e parto; il Cro di Aviano in chirurgia oncologica ha un livello complessivo «medio», con una valutazione «molto alto» per l'intervento sul tumore alla mammella, ma «molto basso» per l'intervento sul tumore al colon. A Tolmezzo, bollino rosso su gravidanza e parto e chirurgia oncologica, ma un «molto alto» per chirurgia generale.

IL METODO

Le valutazioni sono state date attraverso la lettura di 205 indicatori, dieci in più dell'anno scorso, di cui 180 riferiti all'assistenza ospedaliera (con 70 di esito/processo, 88 di volume e 22 di ospedalizzazione) e 25 relativi all'assistenza territoriale, valutata però indirettamente in termini di ospedalizzazione evitabile (14 indicatori), esiti a lungo termine e accessi impropri al pronto soccorso. Attraverso un sistema di treemap, il Programma restituisce una rappresentazione grafica sintetica della qualità delle cure attraverso gli indicatori relativi a otto diverse aree cliniche: cardiocircolatorio; respiratorio; nefrologia; chirurgia generale; gravidanza e parto; osteomuscolare; nervoso; chirurgia oncologica.

Antonella Lanfrit

VOTI ALTI PER GLI INFARTI E LA CARDIOLOGIA C'È DA LAVORARE SUL CANCRO AL COLON

INFETTIVOLOGO Massimo Crapis responsabile ospedaliero

L'infettivologo

«La carne di tacchino si può mangiare Rischi limitati per gli esseri umani»

«Diciamo subito - spiega Massimo Crapis, infettivologo dell'Asfo - che allo stato il rischio che il virus della viaria possa interessare le persone di fatto non c'è, perchè non ha ancora fatto il salto di specie. Casomai i lavoratori dell'allevamento dove c'è stato il focolaio possono essere stati infettati a fronte del fatto che hanno lavorato a contatto stretto con gli animali, anche se pure in questo caso la possibilità resta bassa. Ovviamente speriamo di no, ma anche nel caso peggiore, ossia che siano rimasti infettati, la possibilità che a loro volta possano trasmettere il virus ad altre persone è decisamente un rischio molto basso. Fermo restando - spiega ancora Crapis - che non conosco la tipizzazione del virus che è stato riscontrato nell'allevamento di tacchini». Ma è pericoloso mangiare adesso il tacchino? «Assolutamente no. Gli animali che si trovano all'interno dell'allevamento in ogni caso, secondo le procedure attuali devono essere abbattuti, ma non perchè sono pericolosi in quanto potrebbero avere il virus. Vanno abbattuti per evitare contagi esterni all'allevamento, ma paradossalmente cuocendo la carne, si elimina il virus. Figuriamoci gli altri tacchini. Sono sicurissimi», Ultimo quesito: sono possibili incroci pericolosi tra il virus dell'influenza e quello della viaria? «In questo caso - conclude l'infettivologo pordenonese - dobbiamo pensare che per avere un mix il taccino con la viaria deve avere pure perso il virus dell'influenza. In quel caso, in linea teorica ci potrebbero essere dei passaggi. Ma prima di tutto gli animali dell'allevamento vanno abbattuti proprio per questa possibilità e in seconda analisi il virus dell'influenza non è ancora arrivato. Non c'è, quindi, alcuna possibilità di questa doppia presenza».

ldf

La società multietnica

Gli stranieri salvano industrie e scuole

▶Il 40% dei posti nelle imprese sono occupati da immigrati
I loro figli hanno impedito che si chiudessero diversi istituti

▶Per la prima volta superato il 10% di residenti da altri Paesi
Crescono anche i "nuovi italiani", superata quota 45 mila

DOSSIER IMMIGRAZIONE Illustrati al centro Balducci i dati della ricerca Idos che ha fotografato la situazione dell'immigrazione in Friuli Venezia Giulia con numeri decisamente importanti

IL DOSSIER

PORDENONE/UDINE Per la prima volta gli stranieri residenti in regione superano il 10 per cento, sono fondamentali per mandare avanti le fabbriche e in generale l'intero settore manifatturiero e i bambini hanno salvato le scuole da un numero ben superiore di chiusure, garantendo la presenza . A dirlo i numeri del dossier statistico Immigrazione 2024, realizzato dal Centro studio di Idos e presentato ieri a Zugliano, nella sede del Centro Balducci. A illustrare la situazione in regione Paolo Attanasio, co - autore del dossier e referente regionale Idos Fvg. E non mancano le sorprese. La prima è che senza la loro presenza diversi spaccati della società friulana sarebbero in grossa difficoltà.

I NUMERI

«Anche nel 2022 e '23 prosegue la crescita dei cittadini stranieri residenti in regione. Se i dati definitivi alla fine del 2021 li indicavano in 113.151, un anno dopo (31 dicembre 2022) sono arrivati a 116.340, con un aumento del 2,8%. Se poi si guarda al dato provvisorio, emesso dall'Istat relativamente al 31 dicembre 2023, il numero è pari9 a 121.523. Se tale cifra fosse confermata, ci troveremmo di fronte ad un aumento di quasi 5.200 unità, corrispondente al 4,5%. A fronte di una popolazione regionale totale di 1.195.792, per la prima volta l'incidenza dei cittadini stranieri supererebbe il 10% attestandosi sul 10,2% pur continuando a collocarsi al di sotto dell'11,2% del NordEst, ma al disopra del dato nazionale, pari al 9%». È stato questo il primo dato emerso dal dossier e spiegato da Paolo Attanasio.

IL DOSSIER IMMIGRAZIONE PRESENTATO AL CENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO

DOVE SONO

La provincia di Gorizia è quella che presenta sia la maggiore incidenza di stranieri sui residenti, con oltre il 13%, che la crescita più rilevante (+6,8% fra il 2022 e il 2023). In termini assoluti, invece, la situazione è rovesciata, e vede Gorizia all'ultimo posto, con poco più di 18.200 residenti stranieri. Al primo posto si conferma la provincia di Udine, con oltre 42.700 residenti stranieri, seguita, a notevole distanza, dai circa 35.000 di Pordenone e dai quasi 25.600 di Trieste. Udine e Pordenone sono anche le uniche due province in cui il tasso di femminilizzazione tra i residenti stranieri supera il 50%. Poche, invece, le novità per quanto riguarda la ripartizione per nazionalità: si contano oltre 25.500 romeni (22,0%) seguiti dai 9.582 albanesi (8,2%), da 6.861 bangladesi (5,9%), 6.340 ucraini (5,4%) e 4.240 marocchini (3,6%). Per quanto riguarda infine i "nuovi cittadini", nel 2022 le acquisizioni di cittadinanza italiana hanno raggiunto il livello record di 4.471. Negli ultimi 14 anni i nuovi cittadini italiani in regione ammontano a 45.208.

LA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2022/2023, il calo del numero complessivo degli studenti (da 152.275 a 150.820) è stato parzialmente mitigato dalla crescita degli alunni stranieri (da 20.434 a 21.783). Peraltro quasi i due terzi di questi ultimi (il 65,0%) sono privi della cittadinanza italiana. La presenza massima è nella scuola dell'infanzia (17,8%), per poi contrarsi progressivamente con l'avanzare del grado scolastico, fino a toccare il 10,4% nella superiore. La presenza degli stranieri ha salvato diversi istituti dalla chiusura.

IL LAVORO

Contrariamente all'evoluzione dei dati finora esaminati, l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati in regione flette dall'11,1% del 2022 al 10,8% del 2023, con una partecipazione femminile pari al 43,0%. Di contro, gli stranieri incidono per quasi un quarto sul totale dei disoccupati (23,6%), per un tasso di disoccupazione al 9,5% contro un valore medio del 4,6% e del 3,9% tra i soli italiani. Per quanto riguarda i settori di impiego, le differenze rilevanti fra italiani e stranieri riguardano l'industria (assorbe il 28,6% degli occupati italiani contro il 40% degli stranieri). Nel comparto edilizio la forbice si allarga al 5,3% di italiani e all'11,3% di stranieri.

RECORD NEGATIVO DI RINCHIUSI NEI CENTRI GOVERNATIVI ANZICHÉ SISTEMATI NELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO

RECORD NEGATIVO

Il Friuli Venezia Giulia, con il 92,8%, detiene il poco invidiabile primato nazionale della maggiore quota di posti in centri governativi rispetto al totale disponibile nel sistema di accoglienza diffusa, mentre nella classifica per province, al primo posto, con il 100% (ex-aequo con Oristano e Como) si trova Gorizia . Al 15 luglio 2024 le presenze nelle strutture governative in regione toccavano il 94,5% del totale.

Loris Del Frate

L'indagine

La ricerca Idos con 100 studiosi

La 34ª edizione del Dossier Statistico Immigrazione, del Centro Studi e Ricerche Idos è stato illustrato al Centro Balducci di Zuliano. Lo studio offre una panoramica aggiornata sull'immigrazione in Italia e in regione, basata su dati statistici e inquadrata nel contesto internazionale. Il lavoro è stato possibile grazie al contributo di oltre 100 studiose e studiosi con ampio pluralismo di competenze e approcci analitici.

L'allarme Inps: «A rischio ricchezza creatività e spinta vitale del Paese»

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE Un inverno demografico dalle dimensioni importanti; un andamento occupazionale con saldo negativo accompagnato da oggettive difficoltà nell'assorbire la forza lavoro; il gender gap. Sono le ombre emerse dai dati raccolti nella prima "Rendicontazione sociale annuale 2023" redatta dal Comitato e dalla Direzione provinciale Inps di Pordenone, in collaborazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Una novità, rispetto ai tradizionali rapporti su scala regionale, accolta dagli interessati come grande opportunità. Più precisamente — ha sottolineato il direttore della sede Provinciale Inps Renza Scandrate — come «momento di riflessione per ragionare assieme su cosa è stato fatto e cosa si può fare» non solo dal punto di vista dell'efficientamento dei servizi (più di quattrocento quelli erogati dall'istituto), ma anche in chiave dell'elaborazione di politiche concrete ed efficaci. L'elaborato è stato presentato pubblicamente ieri mattina, nella Sala Convegni di Confindustria Alto Adriatico, in presenza dell'assessore comunale alle Politiche Sociali Guglielmina Cucci e dell'assessore comunale alle Attività produttive Morena Cristofori. I lavori sono stati introdotti dalla presidente del Comitato Provinciale Inps di Pordenone Cristina Pellicanò.

L'INVERNO DEMOGRAFICO

Da uno primo sguardo al panorama socio-demografico, emerge come la popolazione della provincia di Pordenone si attesti oltre alle 300 mila unità. Quella tra i 15 e i 64 anni la fascia d'età più rappresentata. Nella stessa analisi emergono pure i numeri sulla natalità, piuttosto in linea con il quadro nazionale: se nel 2012 il saldo naturale nel pordenonese segnava -200, nel 2022 il dato si è più che triplicato salendo a -1476. Valori che, sembra, saranno confermati anche per il 2023 e il 2024 e che inducono a riflettere quanto «a rischio — così il commento di Renza Scandrate — siano oggi la ricchezza, la creatività e la spinta vitale del Paese».

LAVORO IN AFFANNO

Segnali non troppo rosei anche dal mercato del lavoro. Benché la flessione del tasso occupazionale differisca di un solo punto in meno rispetto al 2022 (anno in cui era pari al 68%), nel 2023 il saldo netto occupazionale è comunque negativo, dunque caratterizzato da una maggiore cessazione di rapporti di lavoro rispetto alle assunzioni. Facendo emergere, al contempo, una certa difficoltà da parte del territorio nell'assorbire la forza lavoro. In lieve aumento — di conseguenza — anche il tasso di disoccupazione (5 mila i disoccupati in provincia) e i degli inattivi (129 mila persone). Tema, quest'ultimo, indirettamente legato anche a quello della dispersione scolastica.

PRESENTATA A PORDENONE LA RENDICONTAZIONE SOCIALE ANNUALE DEL 2023

GENDER GAP E FAMIGLIE

«Le politiche di genere non sono ancora sufficienti ad attenuare ed eliminare discriminazioni in ambito professionale, sociale e culturale», ha commentato la presidente del Comitato Provinciale Inps Cristina Pellicanò, soffermandosi sul terzo nodo affiorato dalla Rendicontazione, quello oggi indicato con il termine di gender gap. Ingresso tardivo o discontinuo nel mondo del lavoro, difficoltà nella conciliazione dei tempi vita-lavoro e retribuzioni spesso inferiori a quelle degli uomini anche a parità di incarico sono alcune conclusioni alle quali si perviene dall'analisi incrociata dei dati a disposizione. Indizi che, a partire dall'importo delle pensioni (un esempio su tutti) raccontano quanto il raggiungimento della completa parità tra uomini e donne sia lontana, con annesse le relative implicazioni di carattere sociale.

INVERNO DEMOGRAFICO **A preoccupare è l'età media dei lavoratori**

EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Una parte della Rendicontazione è stata infine dedicata alla valutazione dei rapporti con l'utenza, nonché alla qualità e ai tempi di definizione dei servizi erogati. Dati che collocano la sede di Pordenone tra le realtà più virtuose nel panorama italiano.

Corinna Opara

L'epopea di Pozzo e dell'Udinese Premiata la storia tra sport e industria

▶Il patron bianconero riceverà l'omaggio "Totalmente Fvg" L'iniziativa pensata da Banca 360 sabato al "Bluenergy"

L'ECCELLENZA

UDINE Nasce il premio Totalmente Fvg. Un nuovo riconoscimento istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la nostra regione. Per la prima edizione, la scelta è caduta in maniera naturale su Gianpaolo Pozzo, capace di innovare il mondo dell'imprenditoria. Con la sua guida, la Freud (Frese Udinesi), azienda produttrice dal 1910 di utensili industriali per la lavorazione del legno, è diventata una holding internazionale attiva nella produzione e commercializzazione a livello mondiale. Gianpaolo Pozzo, infatti, è stato, con una visione industriale innovativa applicata poi anche al calcio, tra i primi imprenditori italiani a creare unità produttive in Cina e Stati Uniti oltre a sviluppare tecniche di produzione che hanno fatto scuola nel settore.

LA STORIA

L'Udinese è sempre stata la sua passione e, rilevando il club nel 1986, ha creato un business model, basato su un approccio manageriale, che ha dato vita ad una grande storia sportiva che prosegue tutt'oggi. Sono, infatti, ben 30 i campionati consecutivi in Serie A dell'Udinese, oltre a ben 11 qualificazioni europee coronate dalla disputa della Champions League. Un autentico modello di gestione e di continuità aziendale e sportiva per quella che è la proprietà più longeva del nostro calcio. Numeri sensazionali che hanno dato un valore aggiunto a tutto il territorio proiettandolo in una dimensione internazionale. Il tutto senza dimenticare i grandi traguardi raggiunti fuori dal campo come la costruzione del Bluenergy Stadium e l'ideazione delle sperimentazioni su Var e Goal Line Technology fortemente volute da Gianpaolo Pozzo che ha, poi, gratuitamente, ceduto il brevetto alla Figc dando di il la all'introduzione di questi grandi strumenti avviati a Udine già nei primi anni 2000. Non a caso, quindi, la Regione ha deciso di sfruttare al massimo la proiezione che il campionato garantisce nel mondo, divenendo sponsor di maglia con il fortunato brand Io Sono Fvg, che da quest'anno è accompagnato dal marchio di Banca 360 Fvg.

DAGLI ESORDI ALLA FREUD ALLE CAVALCATE EUROPEE ALLA GUIDA DELLA SQUADRA

I SUCCESSI

Aver mantenuto la massima categoria per tre decenni consecutivi ha garantito infatti al Fvg una vetrina impareggiabile, unita al fatto che Pozzo è, tra i proprietari attuali dei club di Serie A, di fatto uno dei pochissimi ad essere rimasto reale espressione del territorio ed anche, come detto, il più longevo, essendo in sella, con il suo gruppo, da ben 38 anni: un autentico portatore dei valori della friulanità. Nessuno più di lui è Totalmente Fvg nei fatti: si è sempre speso per la propria regione con lo sguardo acuto dell'imprenditore che investiga il mondo, che lo affronta con il piglio deciso del capitano d'industria, ma che non rinnega mai le proprie solidissime radici friulane, quelle in cui l'uso della "marilenghe" è un valore aggiunto di intimità e di custodia delle tradizioni dei padri. Ecco perché la preziosa stele realizzata dal maestro Giorgio Celiberti, che sarà appunto il premio, assume in questo frangente un significato ancora più speciale. Il premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia, in programma sabato 2 novembre, alle 16.45, nell'auditorium del Bluenergy Stadium, condotta dal giornalista economico-sportivo Marco Bellinazzo e alla presenza di alcuni ospiti che hanno caratterizzato i quasi 40 anni di proprietà bianconera della famiglia Pozzo. L'evento è proposto in concomitanza con la gara di campionato Udinese-Juventus, delle 18, in cui Banca 360 Fvg è match sponsor.

PROTAGONISTA Gianpaolo Pozzo guida l'Udinese

Allarme ozono e troppo poco verde «Udine in crisi, serve una svolta»

AMBIENTE

UDINE Rapporto Legambiente, il M5s di Udine sollecita interventi concreti per una città più verde e vivibile. «Udine si colloca in una posizione intermedia (34ª), segnalando un regolare impegno alla sostenibilità, ma senza rientrare tra le città più virtuose d'Italia. Nonostante le dichiarazioni della giunta verso un governo green, Udine perde cinque posizioni rispetto all'anno scorso, evidenziando un divario crescente tra promesse e realtà. I dati del rapporto mostrano preoccupanti criticità in diversi ambiti chiave. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, Udine ha registrato livelli allarmanti di ozono, con ben 30 giornate di sforamento oltre i limiti, richiedendo interventi urgenti per ridurre l'inquinamento. Un aumento dei passeggeri del trasporto pubblico, come avvenuto a Trieste, è essenziale per ridurre il traffico urbano e le emissioni. Tuttavia, Udine è ferma al 57° posto per tasso di motorizzazione e 93° per isole pedonali, evidenziando una città congestionata dalle auto e con poco spazio per i pedoni». Non è neppure favorevole la posizione riguardante le aree a traffico limitato e il verde urbano. Con il 53° posto per metri quadri di iZtl per abitante e lontana dai vertici per verde urbano, Udine si conferma una città che offre scarsi spazi pubblici e verdi alla cittadinanza. «Udine è inoltre penalizzata in classifica per inefficienza nell'uso del suolo e per la diffusa e incontrollata cementificazione urbana. La città si trova esposta a una crescente fragilità ambientale e climatica, e le cronache che ci provengono anche da altre regioni confermano l'urgenza di adottare misure di adattamento e tutela del territorio».

FA DISCUTERE IL RAPPORTO SULL'ECOSISTEMA CHE VEDE IL CAPOLUOGO IN DISCESA

Il Movimento 5 Stelle di Udine esprime forte preoccupazione per i ritardi accumulati nell'attuazione del programma di sostenibilità ambientale dichiarati nei programmi della giunta e sollecita il Sindaco e gli assessori competenti a rispondere concretamente alle esigenze dei cittadini. Tra le priorità indicate dal Movimento, vi sono: estensione della rete ciclabile, per incentivare la mobilità attiva; modernizzazione e ottimizzazione del trasporto pubblico locale, che risponda alle crescenti necessità di trasporto sostenibile; riorganizzazione del traffico verso una mobilità che riduca l'impatto delle auto nel centro, con l'introduzione di parcheggi scambiatori funzionali per agevolare l'accesso alla città. «È urgente che Udine acceleri il passo verso una reale transizione verde e sostenibile, capace di migliorare la qualità della vita urbana e di tutelare l'ambiente, come altre città italiane hanno dimostrato di poter fare».

Palmanova conquista la ribalta nazionale

TURISMO

PALMANOVA Anche Palmanova è stata inserita nell'edizione 2024 di Archeovirtual, l'innovativa mostra internazionale di tecnologie multimediali, interattive e virtuali, che si terrà a Paestum da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre all'interno della XXVI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. La città stellata verrà presentata attraverso un'installazione video, che sintetizza il sistema di fruizione multicanale realizzato all'interno della sala multimediale (presente a Palmanova in Borgo Udine, 4) realizzata da MetaHeritage, società che si occupa di promuovere e diffondere il Patrimonio Culturale attraverso le nuove tecnologie. Il visitor center di Palmanova consente di esplorare la città da un unico luogo e di dialogare con narratori virtuali per approfondire alcune tematiche legate alla creazione della fortezza.

I DETTAGLI

Un plastico 1:1000 della Fortezza, precedentemente mappato, viene illuminato descrivendo le varie sezioni e lo sviluppo della sua unica architettura militare. L'assessore alla Cultura Silvia Savi: «Siamo orgogliosi di partecipare alla XXVI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. La città stellata è al passo con le nuove tecnologie realizzate per rendere l'esperienza di visita più piacevole e immersiva, ma soprattutto accessibile a tutti, attraverso le tecnologie di digitalizzazione del patrimonio culturale su cui stiamo molto investendo e che sono complementari all'esperienza diretta del bene Unesco e a una sua miglior comprensione».

Tornando alla rassegna, l'edizione di quest'anno – intitolata "DiversaMente" – pone l'attenzione sui diversi tipi di pubblico e i loro universi esperienziali, sull'inclusività e sull'accessibilità in tutte le sue forme, nell'idea di disegnare i musei di domani secondo modelli che soddisfino le esigenze di ciascun visitatore.

Cambia il Natale: l'arena musicale affianca il pattinaggio

VERSO LE FESTE

UDINE Dopo il successo della prima edizione, è pronta a tornare nella cornice di piazza Primo maggio, la pista di pattinaggio su ghiaccio di Udine Ice Park. Quest'anno, l'iniziativa si arricchisce di nuove attrazioni, trasformando una delle piazze più iconiche del centro udinese in un vero villaggio del Natale, con un mercatino, divertimento per più piccoli e, novità delle feste 2024/2025, la Christmas Arena, con il suo esclusivo musical natalizio. «Se l'anno scorso abbiamo vinto una scommessa portando in piazza Primo maggio una delle più importanti piste di pattinaggio in Italia, quest'anno, consapevoli della grande risposta ottenuta dal pubblico udinese e dai visitatori, siamo contenti di poter confermare questa iniziativa con tante novità», commenta il vicesindaco e assessore al turismo e commercio Alessandro Venanzi. «In città ci sarà l'area Natale più importante del Fvg, il nostro obiettivo non è cambiato: posizionare Udine nei flussi turistici invernali e questa si conferma una grande occasione – spiega Venanzi - per favorire tanto lo sviluppo economico quanto quello turistico della nostra città e di tutto il territorio». La pista di pattinaggio, tra le più grandi d'Italia, sarà ovviamente il cuore pulsante dell'evento. Milleduecentocinquanta metri quadri di superficie ghiacciata su cui cittadini e visitatori potranno pattinare e godersi delle ore divertendosi in un clima allegro e festoso. Tutto intorno sarà creato un vero villaggio del natalizio con bancarelle, gastronomia e bevande calde, ma saranno allestite anche attrazioni per i più piccoli come "La casa delle renne parlanti" in cui bambine e bambini potranno lasciare la propria lettera indirizzata a Babbo Natale, suggestive attrazioni in perfetto tema natalizio e la Christmas Arena, uno spazio dedicato all'esclusivo musical

PRESENTATO L'ALLESTIMENTO DI GIARDIN GRANDE PER LE FESTIVITÀ PIÙ SPAZIO AGLI EVENTI

LE ATTRAZIONI Confermata la pista di pattinaggio in piazza Primo Maggio durante il Natale

natalizio che Udine Ice Park propone per il Natale udinese. Da sabato 7 dicembre a lunedì 6 gennaio si potrà assistere ogni giorno a uno speciale e coinvolgente musical a tema natalizio intitolato "Sogno di Natale", che vedrà esibirsi per il pubblico udinese una dozzina di attori e performer professionisti. La pista sarà aperta il 30 novembre e animerà Giardin Grande almeno fino al termine delle festività invernali. Il mercatino, per cui i soggetti economici hanno ancora la possibilità di candidarsi, aprirà invece le sue porte il 6 dicembre. La pista di ghiaccio sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 14 alle 21, ma durante le giornate festive e nel periodo delle vacanze scolastiche sarà possibile pattinare già dalle 10.30.

La scuola in subbuglio, insegnanti in piazza per protestare

▶Corteo a Udine contro le politiche per l'istruzione

MOBILITAZIONE

I pensionati e i lavoratori della scuola della Cgil fianco a fianco contro le scelte della Finanziaria nazionale. La manifestazione, che si terrà a Udine in piazza Venerio, è stata indetta nell'ambito della mobilitazione dello Spi sulla difesa del potere d'acquisto delle pensioni e contro l'impostazione della legge di bilancio. Scenderà in piazza a Udine anche il sindacato scuola della Cgil, la Flc, che giovedì sciopererà a sostegno della trattativa sul rinnovo del contratto nazionale 2022-24: sotto accusa le scelte del Governo, dal momento che le risorse stanziate consentiranno aumenti salariali del 5,8%, appena un terzo dell'inflazione subita nel triennio di riferimento.

L'obiettivo della manifestazione, hanno spiegato i segretari regionali Renato Bressan (Spi) e Massimo Gargiulo (Flc), è rivendicare l'esigenza di un radicale cambio di rotta nelle politiche del Governo. Sotto accusa, in primis, la conferma dei tagli alla rivalutazione delle pensioni e il sottofinanziamento del nuovo contratto della scuola, ancora da siglare nonostante sia ormai prossima la scadenza del triennio di vigenza. A pagarne gli effetti, in regione, 94mila pensionati (vedi tabella), penalizzati dalla ridotta indicizzazione degli assegni al di sopra dei 2.300 euro lordi: la perdita media, a seconda delle fasce di reddito, va dai 700 agli 8mila euro lordi l'anno, quindi da 1.000 a circa 10mila euro netti nel biennio. «Ma l'effetto sarà permanente nel tempo, visto l'effetto di trascinamento della mancata rivalutazione, che si ripercuoterà negativamente anche sulle rivalutazioni future», ha sottolineato Bressan.

Quanto ai lavoratori della scuola, l'aumento medio nel triennio, in base alle risorse stanziate del Governo, sarà di 135 euro mensili, a fronte dei 400 che sarebbero necessari per neutralizzare l'effetto dell'inflazione. Una perdita secca che solo nel 2024 ammonterebbe a 3.500 euro. «A queste motivazioni – dichiara Gargiulo, ricordando che lo sciopero riguarda anche i lavoratori dell'università e della ricerca – si sommano le mancate risposte contro il dilagare del precariato sia tra i docenti che tra gli Ata: sono 5mila i lavoratori con contratti precari, su una pianta organica complessiva che in regione è di circa 20mila posti tra docenti e Ata. A fronte di questo le immissioni in ruolo totali, tra quelle già attuate e quelle previste, sono meno di 1.200». Oltre alla battaglia su pensioni e contratto della scuola, la mobilitazione riguarda anche altri temi legati alla Finanziaria, come il sottofinanziamento della sanità.

CGIL Una protesta

Incendio, gli sfollati vanno in hotel

▶Il Comune ha trovato una soluzione per venti persone che sono state trasferite all'albergo "Standard" di Pradamano

▶All'alba di ieri fiamme anche in un palazzo di Pagnacco Due persone lievemente intossicate e controllate in ospedale

L'EMERGENZA

UDINE Sono stati trasferiti dalla serata di ieri allo Standard Hotel di Pradamano gli inquilini che da domenica non hanno potuto fare rientro nelle rispettive abitazioni, rese ancora inagibili dall'incendio sviluppatosi domenica nella palazzina in via Pirona, situata nel quartiere udinese di Paparotti-Cussignacco. Per parte di loro - una ventina di persone rispetto ai cinquanta residenti coinvolti – sono stati messi a disposizione dei mini appartamenti dotati di angolo cottura per i pasti. Qui saranno ospitati fino a quando avranno la possibilità di rientrare a casa e verrà loro offerta la colazione. La restante parte delle famiglie coinvolte aveva invece trovato riparo da familiari o amici già nella serata stessa di domenica.

LA SVOLTA

Ad individuare la soluzione il Comune di Udine che si è adoperato immediatamente per garantire la sicurezza di tutti i cittadini coinvolti, cercando di fornire un adeguato supporto ai residenti sfollati, grazie all'operato dei volontari della Protezione civile udinese, della Sezione Ana di Udine e dell'associazione nazionale carabinieri. Visto il prolungarsi della situazione d'emergenza, anche attraverso i servizi sociali dell'Ambito che stanno seguendo le situazioni più delicate, ieri è stata individuata la struttura ricettiva disponibile ad ospitare tutti i nuclei familiari per le prossime notti.

«Siamo in costante contatto con l'amministratore del condominio per monitorare l'avanzamento dei lavori di ripristino della corrente elettrica e la sicurezza degli appartamenti danneggiati – ha aggiornato ieri l'assessore alla Protezione Civile Andrea Zini. - Secondo gli ultimi aggiornamenti, stando alle analisi condotte dai vigili del fuoco e dai professionisti intervenuti per valutare il da farsi, saranno necessari alcuni giorni di lavoro, ma le prime famiglie potranno rientrare già in settimana».

LAVORI IN CORSO NEL CONDOMINIO DI CUSSIGNACCO PRIME FAMIGLIE IN CASA ENTRO LA SETTIMANA

Ieri dunque, dopo aver consumato la cena al centro sportivo di Cussignacco, lo spostamento effettuato grazie ai mezzi della protezione civile. «Siamo certi che questa nuova sistemazione possa offrire un ambiente più consono e sicuro, soprattutto considerando che tra le persone coinvolte ci sono diverse famiglie con bambini, in attesa di un rientro sicuro. Ringrazio ancora una volta per la disponibilità e la collaborazione la Bocciofila Cussignacco», ha commentato l'assessora a sport e impianti sportivi Chiara Dazzan, che si è occupata, nelle scorse ore, di rendere accessibile e disponibile l'impianto di via Padova.

INTOSSICATI A PAGNACCO

Nella nottata tra lunedì e martedì c'è stato un altro intervento simile a quello di Cussignacco da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

In questo caso interessata una palazzina di Pagnacco, dove era stato segnalato un principio di incendio a causa di una pentola dimenticata sui fornelli accessi. Due persone, che vivono nello stesso condominio, hanno respirato il denso fumo che si è sviluppato e per precauzione sono state portate in ambulanza al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia per sottoporle ad alcuni controlli. Le loro condizioni non sarebbero gravi. L'abitazione interessata dal principio di incendio, di proprietà di un uomo di 75 anni, ha subito solo danni lievi. Pompieri in azione, in questo caso del distaccamento di Latisana, a Lignano Sabbiadoro dove le fiamme hanno interessato il magazzino di un panificio, "Sapori del Sud" in via Mimare; fortunatamente danni contenuti, in corso di quantificazione. Sul posto anche i carabinieri della stazione lignanese.

ANCORA FURTI

Diversi i furti in serie, alcuni dei quali falliti, ad Aiello del Friuli, nel tardo pomeriggio di lunedì 28 ottobre tra via Marconi e via Ippolito Nievo. Le denunce presentate presso la stazione dei carabinieri di Cervignano del Friuli parlano di diversi monili in oro e gioielli sottratti in due abitazioni, con bottini ancora in corso di quantificazione.

David Zanirato

L'EMERGENZA La palazzina di Cussignacco (Udine) che risulta ancora inagibile dopo l'incendio

L'auto va a fuoco grave una donna

INCIDENTE

PALMANOVA L'auto prende fuoco e una donna finisce in gravi condizioni al Reparto Grandi ustionati dell'ospedale di Padova. E successo ieri pomeriggio a Palmanova, in Contrada Del Monte. I soccorritori, allertati dalla chiamata pervenuta al numero unico di emergenza 112, sono intervenuti per portare aiuto a una donna rimasta seriamente ustionata in seguito dall'incendio di una vettura – una Volkswagen Bora – divampato in contrada Dal Monte, nel comune di Palmanova. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Cervignano del Friuli e i carabinieri, che ora indagano sull'accaduto. Stando ai primi elementi raccolti dai soccorritori, ci sarebbe stato anche uno scoppio, seguito alle prime fiamme e al fumo.

Le cause dell'incendio e la dinamica dell'episodio sono ancora al vaglio dei carabinieri che sono intervenuti sul posto dopo l'incidente di ieri pomeriggio. Gli investigatori non escludono, al momento, che la donna – una 34enne residente nel Palmarino – possa aver cercato disperatamente di spegnere le fiamme. Ma anche su questo aspetto sono in corso ulteriori verifiche. Concluse le operazioni di spegnimento, la vettura è stata posta sotto sequestro. La persona ferita, raggiunta da un'ambulanza inviata dalla vicina centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores, è stata dapprima accompagnata all'ospedale di Palmanova e, successivamente, considerata l'estensione delle ustioni (terzo grado sul 30-40 per cento del corpo), è stato disposto il trasferimento all'ospedale di Padova. Indagini a cura della Compagnia carabinieri di Palmanova.

Cimpello-Gemona «Errore da evitare»

IL DIBATTITO

GEMONA «La Cimpello-Sequals-Gemona è il simbolo di un modello di sviluppo superato. L'idea di nuove strade impattanti e insostenibili va abbandonata». Così in una nota Massimo Moretuzzo, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, nell'affermare ancora una volta la contrarietà all'infrastruttura che «rischia di rappresentare una nuova servitù per le comunità friulane che hanno già dato molto in passato». Lo ha ribadito nel corso dell'incontro pubblico "Stop alla Cimpello-Gemona", organizzato a Fagagna. Sul piatto i dati forniti dal consigliere regionale del Veneto Andrea Zanoni. «La Pedemontana veneta insegna - commenta ancora Moretuzzo -. L'opera ha mangiato 800 ettari di territorio per 93 chilometri, creando danni ambientali imponenti: ha consumato soprattutto suolo agricolo che non tornerà mai più a essere coltivato. Inoltre ha generato grossi problemi di carattere economico, con una convenzione sottoscritta prima da Galan e poi da Zaia, che mette il rischio di impresa in capo alla Regione Veneto», riporta ancora la nota dell'autonomista riprendendo le parole espresse da Zanoni. Facendogli eco, Moretuzzo aggiunge: «I dati ci dicono che la Pedemontana veneta è un colossale buco nell'acqua, insostenibile dal punto di vista ambientale per consumo e artificializzazione di suolo e impatto sul territorio che attraversa, e per il buco che sta determinando nel bilancio della Regione Veneto. C'è chi vorrebbe sanare quel buco con una nuova strada da fare in Friuli, cioè il prolungamento della Pedemontana veneta che attraverserebbe le colline friulane per portare le merci più velocemente verso l'Austria. Questo non è accettabile ed è bene che venga messa in discussione l'idea stessa di fare una nuova strada».

Sport Udinese

IL LIBRO

Come vincere con il cervello inconscio

Nell'auditorium del "Bluenergy Stadium" è stato presentato il libro di Maurizio Seno "Vincere nel calcio con il cervello inconscio", scritto assieme a Christian Bourrel. Seno è stato per oltre 30 anni docente a Coverciano e ha ricoperto l'incarico di collaboratore tecnico in diversi club, compresa l'Udinese.

RUNJAIC: «SENTO L'ENERGIA DEL TIFO»

Oggi a Venezia il derby del Nordest «C'è entusiasmo, ma pensiamo gara per gara. Davis giocatore importante»

LA VIGILIA

Sulla carta sembra la sfida meno difficile. In realtà il Venezia non va sottovalutato, altrimenti il "Penzo" potrebbe diventare una trappola per le scalpitanti zebrette. In serie A ogni errore rischi di pagarlo a caro prezzo, come la presunzione. Del resto la squadra di Eusebio Di Francesco è reduce dalla tonificante prestazione di Monza, che ha fruttato un punticino, in grado di tonificare - se non la classifica - il morale degli arancioneroverdi. L'Udinese dunque è chiamata ad alzare l'asticella. Runjaic è stato chiaro con i suoi: servirà la concentrazione ottimale. Anche il tecnico tedesco è chiamato a non sbagliare, considerato che quasi sicuramente in vista dell'anticipo di sabato con la Juventus attuerà un turnover legato a due-tre elementi.

FORMAZIONE

Sbagliare al "Penzo" sarebbe grave anche in proiezione futura, dato che l'Udinese in seguito giocherà prima con la Juve, poi sul campo dell'Atalanta e dopo la sosta in casa di un Empoli che si sta dimostrando squadra di buona qualità. Certo il meccanismo i giocoi dei bianconeri di questi tempi è ben oliato. Nelle prime nove gare si è verificato un solo autentico flop: a Roma contro i giallorossi. I 16 punti – una media da Champions – certificano che la squadra gode di ottima salute sotto tutti i punti di vista, con o senza Thauvin, anche se il transalpino è il leader e il trascinatore della squadra. A proposito: il suo rientro nell'undici di partenza, dopo uno stop di un mese per le conseguenze della forte contusione al costato subita con l'Inter il 28 settembre, appare rimandato alla partitissima di sabato pomeriggio al "Bluenergy Stadium". Contro la Juve si va verso il sold out, con incasso record per l'impianto dei Rizzi. Thauvin ha ripreso a lavorare con il gruppo da domenica. Ben che vada oggi potrebbe essere utilizzato nel corso della ripresa, facendo minutaggio anche per saggiarne la condizione. Runjaic, che ieri non ha voluto tenere la consueta conferenza stampa (probabilmente per una forma di pretattica), potrebbe preservarlo ulteriormente, puntando ancora sulla nuova coppia del gol, ovvero Lucca e Davis. Le alternative non mancano, in primis l'inglese e Bravo dal 1', con il piemontese pronto a subentrare a Davis con una staffetta, oppure viceversa.

INDIZI

Kosta Runjaic ha parlato invece a Tv12. «Contro il Cagliari mi è piaciuto come siamo stati da subito dentro la gara, abbiamo vinto tanti duelli. Mi sono piaciuti la nostra determinazione e il nostro spirito di squadra. Sentiamo tanto entusiasmo intorno a noi da parte dei tifosi - le sue parole -. Però sappiamo che contro il Venezia non sarà semplice: giocano nel loro stadio e ci sarà una grande atmosfera. Finora sono stati un avversario difficile per tutti, hanno creato molto e non hanno nulla da perdere. Noi ragioniamo gara per gara». Le scelte? «Il turnover è una possibilità, ma non posso dire ancora nulla sulla formazione. Ho una notte per pensarci. Davis? Tutti nel club sono felici per lui, per il suo gol e per i 90' che ha giocato. In pre-campionato ha faticato tanto. È possibile che parta dall'inizio, come dalla panchina. Sicuramente ci serve in buona forma per tutta la stagione, poiché è un elemento chiave». Dal canto suo, Lucca (se giocherà) oggi dovrà evitare il quinto cartellino giallo, altrimenti salterebbe la Juve. Quella con i bianconeri torinesi è una gara alla quale il bomber tiene doppiamente, essendo tenuto d'occhio in chiave di mercato. In difesa Giannetti che non è titolare da due mesi potrebbe rilevare Tourè, ma il francese - in costante crescita - rimane il favorito. Nel mezzo sembra scontato l'utilizzo di Lovric, Karlstrom e Payero. Lo svedese, che sta tirando la carretta dall'inizio del campionato, potrebbe cedere il posto nella ripresa a Zarraga. E gli esterni? Ehizibue e Kamara sono attesi nell'undici di partenza. In corso d'opera ci sono possibilità per Rui Modesto (che proprio contro il Cagliari ha debuttato negli ultimi 30') e Zemura.

POSSIBILE STAFFETTA IN ATTACCO TRA L'INGLESE E LUCCA, SEMPRE TENUTO D'OCCHIO DALLA JUVENTUS

Guido Gomirato

IL RITORNO Mister Kosta Runjaic abbraccia capitan Florian Thauvin

Così in campo

VENEZIA FC

OGGI ALLE 18.30
ALLO STADIO "PENZO" DI VENEZIA

ARBITRO: Massa di Imperia. **Assistenti**: Raspollini e Bitonti. **Quarto uomo**: Feliciani. **Var**: Pezzuto. **Avar:** Guida.

VENEZIA 3-4-2-1: 35 Stankovic; 30 Svoboda, 15 Altare, 5 Haps; 6 Busio, 14 Nicolussi Caviglia, 32 Duncan, 7 Zampano; 11 Oristanio, 77 Ellertsson; 20 Pohjanpalo. **All.** Di Francesco

UDINESE 3-5-1-1: 40 Okoye; 27 Kabasele, 29 Bijol, 95 Touré; 19 Ehizibue, 5 Payero, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 11 Kamara; 21 Bravo; 9 Davis. **All.** Runjaic

A disp (Venezia): 1 Joronen, 12 Bertinato, 23 Grandi, 9 Gytkjaer, 10 Yeboah, 21 Sagrado, 22 Crnigoj, 25 Schingtienne, 27 Candela, 33 Sverko, 38 Andersen, 45 Raimondo, 79 Carboni F., 80 El Haddad, 97 Doumbia

A disp (Udinese): 90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 4 Abankwah, 31 Kristensen, 30 Giannetti, 23 Ebosse, 77 Rui Modesto, 33 Zemura, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 10 Thauvin, 22 Brenner, 17 Lucca

Withub

Di Francesco: «Loro hanno riposato di più»

I RIVALI

Il Venezia è tornato a fare punti con il 2-2 al Monza, anche se resta ultimo in classifica. Eusebio Di Francesco però è convinto che il pareggio in Brianza abbia dato fiducia: «Guardando la prestazione ci sono cose positive e altre da migliorare. Per esempio la capacità di essere andati in vantaggio due volte, anche se dovevamo fare meglio nella gestione del risultato e cercando di creare qualcosa in più nel finale, per provare a vincere. Ristudiando il match poi ho visto tante cose che mi sono piaciute, come l'essere aggressivi e la ricerca del gol. Ci manca un po' di continuità».

Il mister dei lagunari annuncia cambiamenti. «Con il Monza ce ne sono stati e ce ne saranno altri - assicura -. Intanto va detto che non ci sarà Idzes, che ha avuto un problema familiare e questa mattina (ieri, ndr) e mi ha chiesto di tornare in Olanda. Mi auguro di averlo per la prossima. Già questo mi porterà a fare dei cambiamenti. Cambieremo anche in base all'avversario che andremo ad affrontare. Poi l'Udinese ha avuto rispetto a noi due giorni in più per preparare la partita, cosa che ritengo assolutamente scorretta». Fuor di polemica, Di Francesco parla dei friulani: «Bisogna avere la consapevolezza che è un avversario in fiducia, per tutti i punti che ha fatto. Ovvio che avere avuto 48 ore in più per recuperare ti permette di schierare nuovamente gli stessi uomini della gara precedente. Sono bravissimi a portare a casa punti importanti, anche in partite che non sono da vittoria, ma con grande compattezza ce la fanno. Il nuovo allenatore ha portato a una nuova mentalità, rispetto a prima che era una squadra più attendista».

S.G.

Payero annuncia: «Sarò papà» Ipotesi azzurra per l'argentino

L'ARGENTINO

Stagione finora fatta di alti e bassi quella di Payero, condizionata dall'infortunio contro la Salernitana in Coppa Italia, dove ha provocato un calcio di rigore. Due guadagnati e due concessi, nel suo particolare conto arbitrale. Ora quello che conta è che l'argentino è tornato in campo da protagonista. Contro il Cagliari è stato fondamentale per far espellere Makoumbou.

«È un bel momento dopo un anno difficile - ha detto ospite di "Tonight" a Tv12 -. Oggi abbiamo una mentalità diversa, più positiva, abbiamo più fame e voglia di stare dove siamo. L'aria è completamente diversa. Adesso siamo sempre contenti, siamo uniti tra di noi, con i tifosi, con tutti e questo è molto importante. Lo scorso anno giocavamo per salvarci, ora giochiamo per vincere e ci divertiamo di più».

In mediana il posto non è certo assicurato. «È un bene non avere sempre la certezza di giocare o non giocare - ha sorriso -, perché bisogna essere sempre pronti, che si giochi poco o tanto. Noi centrocampisti in questo sistema diamo sempre un'opzione al compagno. Sappiamo che se vinciamo i duelli vinciamo le partite, siamo forti nell'uno contro uno». Payero si è soffermato sulle cose che ha migliorato: «Da quando sono arrivato a Udine sono diventato più aggressivo, prima non ero così. Ero un giocatore diverso e non avevo l'intensità che ho ora. Mi sento a mio agio nel modo in cui gioco, sono più completo, fisicamente e tatticamente, rispetto a quando ero in Argentina. Pian piano arriveranno anche gli assist e i gol». Poi un excursus sul passato. «In Argentina si nasce già con il pallone sottobraccio, tutti nella mia famiglia sono appassionati di calcio - ha ricordato -. A 9 anni ho iniziato a giocare con il River Plate e sono andato a Buenos Aires, in collegio con gli altri bambini. Tutti avevamo un unico sogno: giocare. Dopo due anni mi hanno scartato e sono tornato a casa per un altro biennio. Poi sono passato al Banfield, dove ho esordito. Il River? Ci ero rimasto male, avevo la sensazione di dover migliorare, ma forse semplicemente non era il momento giusto. Quando mi hanno proposto il Boca non potevo dire di no: è una grande squadra, che mi ha fatto crescere. Lì c'è tanta pressione, bisogna essere sempre concentrati e pronti a tutto».

Infine l'Udinese. «È accaduto tutto molto velocemente - ha rivelato -. Era l'ultimo giorno di mercato e 48 ore prima mi avevano detto che c'era la possibilità di andare in Friuli. A me piaceva come ipotesi, perché già nel 2020 potevo venire qui, quando giocavo al Banfield. Avevo bisogno di andarmene da Middlesbrough, perché lì non ero felice. Ero rimasto tanto fuori per un infortunio. La mentalità era molto diversa, mentre in Italia è più simile all'Argentina. Sono felice qui e sono convinto della mia decisione».

C'è anche un'altra bella notizia in arrivo per il numero 5: «Diventerò papà, a marzo nascerà una femminuccia. Io e la mia compagna stiamo insieme da quando ero in Argentina. Lei mi è sempre stata accanto, siamo lontani dalle nostre famiglie ed è stato difficile andare via di casa per entrambi, ma abbiamo creato un'altra famiglia, più piccola, qui». Intanto testa al Venezia: «Questa partita è una finale per noi, perché match dopo match dobbiamo sentirci più forti. Vincendo una finale dopo l'altra si raggiungono traguardi sempre più grandi, questa è la mentalità giusta. Sono tutte finali, ma con il Venezia lo è di più». E c'è spazio anche per una suggestione in ottica Nazionale azzurra: «Ho parenti da parte di mamma a Saluzzo, in Piemonte, chissà».

S.G.

ARGENTINO Il centrocampista bianconero Martin Payero (Foto Ansa)

LA CDA A SCANDICCI «PROVIAMO A STUPIRE»

▸Le Pink panthers cercano gloria di fronte alla finalista per lo scudetto

▸Rientra il "martello" Yana Shcherban Botezat: «Non abbiamo nulla da perdere»

VOLLEY A1 ROSA

Si riparte subitpo. La Cda Talmassons Fvg affronta stasera in trasferta (20.30) la Savino Del Bene Scandicci nel primo turno infrasettimanale dell'A1. Dopo la battuta d'arresto contro il Vallefoglia il team friulano cerca il riscatto, con l'obiettivo di strappare punti preziosi in un palazzetto che è tra i più difficili e prestigiosi. La sfida del "Wanny" è un'occasione importante, non solo per la classifica ma soprattutto per misurare le proprie capacità contro una delle squadre più quotate del campionato, reduce dalla finale scudetto persa ad aprile, tra le grandi favorite per la lotta al titolo. Le Pink panthers arrivano a questa sfida dopo una prestazione altalenante di fronte al Vallefoglia, che ha evidenziato sia le potenzialità del gruppo che alcuni aspetti su cui bisogna ancora lavorare. Il match ha visto le friulane partire con grande energia, recuperando un primo set complicato, salvo poi cedere nei set successivi alla supremazia delle avversarie.

CRESCERE

La centrale Alexandra Botezat parte con la sua analisi commentando con schiettezza la prova della squadra, sottolineando l'importanza di migliorare anche in termini di concentrazione. «È stata una partita un po' strana, perché nel primo set abbiamo lottato molto e bene, ma per il resto del match siamo andate male - ammette -. Abbiamo commesso tanti errori e avuto poca pazienza nei momenti clou. Siamo tornate subito in palestra per preparare questa stimolante sfida. Conosciamo il valore di Scandicci, ma vogliamo provare a dire la nostra. Affrontiamo questa prova con coraggio e con quel pizzico di spregiudicatezza da neopromosse che non hanno assolutamente nulla da perdere». C'è voglia di reagire e di tornare a muovere la classifica. Il passo falso non ha scalfito l'entusiasmo di una squadra che vuole continuare a sognare. A dare ulteriore carica alle ragazze di Talmassons sarà il ritorno di Yana Shcherban, schiacciatrice russa, classe '89, ex della sfida avendo vestito la maglia di Scandicci nella stagione 2022-23, vincendo pure la Coppa Cev. L'esperienza e il talento di Shcherban saranno senza dubbio un valore aggiunto, che permetterà di alzare il livello di gioco e di dare maggiore incisività all'attacco, un reparto in cui la squadra ha comunque mostrato di avere potenziale con Strantzali e Kraiduba.

CACCIA AL SUCCESSO Le Pink panthers della Cda Talmassons stasera giocano in "casa Savino"

LAVORI IN CORSO

In vista della gara di stasera coach Leonardo Barbieri spiega il cammino fatto: «In questi due giorni abbiamo ottimizzato ogni momento di lavoro. C'è stato poco tempo per allenarsi in palestra, però abbiamo comunque preparato bene la partita, analizzando ogni aspetto tattico». Tutti sono consapevoli della difficoltà della sfida. «Sappiamo che quello di Scandicci è un campo ostico, ma affrontiamo questa trasferta a mente libera, consapevoli di poter fare la nostra gara - sottolinea -. Rischieremo tantissimo, cercando di forzare il gioco delle nostre avversarie, e poi vedremo come andrà. Sono fiducioso: questa squadra ha dimostrato più volte in passato di poter stupire. Alle ragazze ho detto di entrare in campo con lo stesso atteggiamento voglioso che ho visto contro Roma e Conegliano. L'importante è limitare gli errori e giocare con serenità, senza lasciare che la pressione comprometta la prestazione». Dall'altra parte del campo anche Scandicci si prepara con la massima attenzione, reduce dalla sconfitta (3-1) con Busto Arsizio, prima battuta d'arresto stagionale per le toscane. Il coach della Savino del Bene, Marco Gaspari, assicura che la Csa rappresenta un'avversaria da non sottovalutare: «Il Talmassons ha giocatrici che conoscono bene l'A1, dobbiamo stare molto attenti. La partita di Busto è stata molto negativa, ma ci ha insegnato che bisogna saper soffrire e gestire meglio gli errori. Sarà importante avere pazienza contro squadre che giocano con l'ambizione di portare via punti importanti per la lotta salvezza».

Stefano Pontoni

Calcio carnico

Edera ultima in classifica ma regina di fair play

Ultima in classifica, ma leader nella correttezza. L'Edera è risultata la squadra con il punteggio più basso nella Coppa disciplina tra le 38 partecipanti al Campionato carnico 2024. La formazione di Enemonzo, che ha ottenuto un solo punto in 26 partite proponendo la rosa in assoluto più giovane (in campo contemporaneamente tanti ragazzi nati nel 2006, 2007 e 2008, per un percorso di crescita che in futuro darà i suoi frutti), ha concluso la stagione con 3.25 penalità, seguita dal Cavazzo con 5.20 e dal Val Resia con 5.65. Entrando nello specifico delle singole categorie, nel fair play in Prima il Cavazzo precede Stella Azzurra (7.30) e la coppia Mobilieri-Pontebbana (7.65). Inevitabilmente, dopo le vicende del finale di stagione a Sutrio (squalifica di 9 mesi per il giocatore Cavallero, di 8 giornate per Alessandro Dell'Angelo, di 3 per Cappelletti; inibizione fra i 3 e i 4 mesi per i dirigenti Marsilio e Spimpolo e per il massaggiatore Tarussio), l'Amaro è ultimo con 84.45 penalità, nettamente il punteggio peggiore dell'intero Carnico.
In Seconda l'Illegiana, vincitrice del girone, è la migliore squadra anche in questa classifica con 6.50 punti; alle sue spalle Ardita con 7 e Sappada con 7.80. Ultimo posto per il neopromosso Lauco con 28.30 (pesa la squalifica di 9 mesi a Gilas Falcon). In Terza, detto di Edera e Val Resia, completa il podio un'altra neopromossa, la Moggese (6.30). Ultima posizione, con 19.90, per il Timaucleulis. Un punteggio comunque non particolarmente alto, che sottolinea la generale correttezza delle protagoniste del girone. Negli Juniores in vetta c'è il Cavazzo, nei Giovanissimi si impone il San Pietro, dominatore del torneo.

Bruno Tavosanis

Romanin e Montello svettano in malga

GARA Mirco Romanin (F. De Crignis)

MTB/CORSA

Sono stati oltre 150 i partecipanti alla prima edizione del "2athlon in malga", competizione organizzata dalla Polisportiva Timaucleulis e Malga Promosio. Nata da un'idea di Ruben Del Negro e Rudy Primus, ha coinvolto numerosi volontari della società sportiva con i loro familiari, le associazioni locali delle due frazioni del comune di Paluzza, i volontari del Soccorso alpino e speleologico e il Corpo forestale regionale, che grazie all'ispettorato di Tolmezzo, assieme alla Sogit Rigolato, ha garantito la sicurezza anche nella frazione di corsa in quota. La partenza in mountain bike ha avuto luogo dalla scuola primaria di Cleulis, con cambio di frazione a Malga Promosio: il più veloce è stato Diego Cargnelutti e la miglior donna l'atleta azzurra di sci di fondo Cristina Pittin.

Al termine della frazione di corsa hanno primeggiato l'allenatore della squadra nazionale di biathlon Mirco Romanin (il podista più veloce) e l'ex azzurro di biathlon e fondo Giuseppe Montello; alle loro spalle Cargnelutti e Marco Nardini, in terza posizione Luca Filaferro e Alessandro Carlet. In campo femminile il successo è andato a Pittin e Serena Del Fabbro (quest'ultima, specialista del biathlon, ha fatto segnare il miglior tempo nella corsa), seguite dalle coppie Barbara Biasizzo-Francesca Patat e Alessandra Tessitori-Francesca Dassi. Premiate pure le formazioni miste: in prima posizione Michele Iellina e Francesca Gariup, in seconda Cristian Chiavedale e Anna Finizio, in terza Alessandra Delorenzo e Giovanni Debon. La gara, oltre che in coppia, poteva essere svolta singolarmente, partecipando a entrambe le frazioni: in questo caso i migliori sono stati Lucia Boschetti e Paolo Lazzara. La manifestazione è dedicata alla memoria di Sandro Unfer, figura storica della Timaucleulis e del mondo agonistico giovanile di corsa e sci di fondo.

Il trofeo che porta il suo nome (un orologio intarsiato creato da Giuseppe Puntel, allievo e vicino di casa di Unfer) è stato consegnato dal figlio Alessandro, al duo dal miglior tempo medio, ovvero il Team Infermiere, composto da Martina Flora e Floriana Oteri, entrambe residenti a Casteons, la frazione paluzzana dove viveva "Glosar". Un omaggio è stato consegnato anche agli atleti più giovani, ovvero Davide Da Dalt, Mattia De Infanti, Gabriel De Rivo, Davide Piccolo, Cristopher Primus e Samuele Silverio. Presenti alla premiazione il sindaco di Paluzza Luca Scrignaro e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Nell'occasione la figura di Unfer è stata ricordata dallo speaker Sergio Matiz e dal presidente della polisportiva, Luciano Bulliano, visibilmente emozionato.

B.T.

Cividale, c'è Cantù in arrivo e cresce la "febbre" del tifo

BASKET A2

La "febbre del venerdì sera" sta per contagiare il palaGesteco. L'andamento della prevendita dei biglietti per la gara contro la capolista Acqua San Bernardo Cantù fa pensare che si stia andando incontro a un nuovo sold out, a seguire quello già registrato nel derby poi vinto contro l'Oww Udine. Le aspettative dei tifosi delle Eagles sono elevate, bene abituati come sono - a partire dalla fase a orologio della passata stagione -, da un trend estremamente positivo. La fase felice sta proseguendo pure in questa prima parte di campionato che ha collocato la formazione allenata da Stefano Pillastrini nelle posizioni di alta classifica.

GRAN TIFO

Che l'ottimismo voli alto di questi tempi nel centro ducale non lo testimoniano solamente i 500 biglietti venduti in due giorni per la sfida con Cantù, d'accordo, però il botteghino è sempre un'efficace cartina tornasole per verificare gli umori di qualunque tifoseria. A partire dal 9 febbraio di quest'anno, quando Cividale interruppe la striscia di 17 successi consecutivi dei Trapani Shark, il record dei gialloblù friulani in casa è di 16 vinte e 5 perse. Roba da top club. E forse sarebbe l'ora di cominciare a considerare tale anche una Gesteco che comunque nel ruolo di "underdog" si è sempre trovata particolarmente a proprio agio.

BIANCONERI

A proposito di prevendite: è scattata anche quella per la gara di mercoledì 6 novembre al paLaCarnera, dove in occasione del terzo turno infrasettimanale di regular season verrà in visita la Carpegna Prosciutto Pesaro. I biglietti possono essere come sempre acquistati attraverso il circuito di VivaTicket Italia, online e nelle rivendite autorizzate, il cui elenco completo è disponibile sul sito ufficiale dell'Apu. Un posto in curva viene a costare 15 euro se intero e 12 se ridotto, in tribuna Argento il prezzo sale a 22 per l'intero e 18 per il ridotto, in tribuna Oro 26 euro intero e 21 ridotto, nel parterre Argento 35 intero e 28 ridotto. Il parterre Oro è esaurito. Sono intanto ricominciate le iniziative del sodalizio bianconero sul territorio, che coinvolgono pure le Apu Women. Nella palestra della scuola "Pascoli" di Udine, nella mattinata di ieri duecento alunni suddivisi in tre fasce orarie hanno preso parte a una serie di esercizi e attività, coordinati da Sandra Salineri, istruttrice Mini Apu, con la collaborazione di Gabriele Tonelli, allenatore della squadra Under 14, Lodovico Pezzani, coach dell'Under 17 Gold e Matilde Casella, giocatrice della Delser. Come ospiti speciali sono intervenuti Davide Bruttini, Lorenzo Ambrosin, Anthony Hickey, Giovanni Pini e Iris Ikangi dell'Old Wild West e Sara Ronchi, Matilde de Bianchi, Giorgia Bovenzi, Alexandrine Obouh Fegue, Alice Milani e Carlotta Gianolla della Delser. A tutti gli alunni coinvolti sono stati pure distribuiti degli Apu-gadget.

FORTINO Dopo l'Oww, adesso a Cividale sono in arrivo i canturini

DONNE

A proposito delle Apu Women: le quattro vittorie ottenute in altrettanti incontri disputati in questa prima fase della stagione certificano che si è in presenza di una delle grandi favorite alla promozione in A1, come del resto suggerivano pure i pronostici nella preseason. Coach Massimo Riga attende peraltro il pieno recupero di due giocatrici importanti come Chiara Bacchini e Adele Cancelli, utilizzate con il contagocce in precedenza (la capitana ha giocato solo all'esordio in quel di Treviso) e nemmeno in panchina in occasione del derby al palaRubini di Trieste. Il prossimo avversario delle bianconere sarà domenica al Carnera la Solmec Rovigo, una formazione che ha già avuto il modo di testare la Delser ben due volte nel corso del precampionato, in casa e al Memorial Mazzali di Bolzano. Il designatore arbitrale ha comunicato che la coppia di fischietti chiamata a dirigere il match sarà composta da Andrea Manganiello di San Giorgio del Sannio e da Luca Leggiero di San Tammaro.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Tamai in semifinale di Coppa contro il San Luigi Trieste

Coppa Italia d'Eccellenza: Codroipo, Tamai, San Luigi e Ufme sono le 4 squadre che mercoledì 6 novembre alle 20 giocheranno l'andata di semifinale. Ritorno a campi invertiti mercoledì 27, sempre alle 20. Le sfide saranno Tamai - San Luigi e Codroipo - Unione Fincantieri Monfalcone. Finalissima lunedì 6 gennaio a San Vito.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 30 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

ATTACCANTE Nicola Salvador del Fontanafredda infila di testa il pallone in rete: è il bomber del campionato d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

SALVADOR D'ECCELLENZA FRA I "TIRATORI SCELTI"

▶Il rossonero è in vetta alla classifica dei bomber del torneo più importante

▶Dimas e Haxhiraj al comando in Prima Già 10 i gol di Centis (Valvasone Asm)

CALCIO DILETTANTI

Bomber, che passione. Dall'Eccellenza alla Seconda categoria, nel Friuli Occidentale fra i "tiratori scelti" c'è chi dopo 5 gare è già arrivato in doppia cifra (10). Si tratta di Tommaso Centis, da un paio di stagioni in forza al Valvasone Asm in Seconda.

ECCELLENZA

Dopo 9 turni (sui 17 dell'andata) nella classifica generale comanda la matricola Fontanafredda guidata da Massimo Malerba, con 19 punti e il miglior attacco (16). Argento per la Sanvitese targata Gabriele Moroso a quota 17, forte della difesa meno perforata (3). Ultimo gradino del podio condiviso da San Luigi e Pro Fagagna (16), con a ridosso il Tamai di Stefano De Agostini (15). Per il momento il Fontanafredda ha pure il capocannoniere del torneo, per la felicità del presidente Luca Muranella e dell'intera dirigenza, che stanno godendosi questo inatteso momento d'oro. A guidare la graduatoria dei cannonieri è Nicola Salvador con 5 autografi (uno solo su rigore), tallonato da un compagno di squadra, il metronomo Lorenzo Zucchiatti a 4. Sabato, nell'anticipo vinto contro il Casarsa, Zucchiatti è tornato all'antico con una doppietta di testa: il suo "colpo" per antonomasia. Con il centrocampista rossonero, sempre a quota 4 s'incrociano Andrea Carlevaris (San Luigi) e David Paliaga (Muggia 1967). A chiudere, nel folto gruppo a 3, c'è pure il "sempreverde" Daniel Paciulli, alfiere del Casarsa.

PROMOZIONE

Se in Eccellenza è bis per il Fontanafredda, in questa categoria sventolano i colori neroverdi del Nuovo Pordenone Fc 2024, con al timone tecnico Fabio Campaner. I neroramarri sono in vetta alla classifica. Dopo 7 giornate (c'è da considerare per loro anche il turno di riposo forzato) il Nuovo Pordenone viaggia con 16 punti e la sosta già arciviata. Ha poi dalla sua il secondo miglior attacco (13) e la difesa più solida (2). Inseguono i neroverdi la Bujese a quota 14 (prossima avversaria) e il Tricesimo a 13. Entrambe però devono ancora fermarsi per un turno. Chi, come i leader, ha già osservato il "pit stop" è il Corva, con 12 punti. Capitolo bomber: la vetta è condivisa con 4 centri. Comandano in tre: il capitano neroverde Alberto Filippini, Antonio Cavaliere (Tricesimo) e Jordan Avitabile (Torre), che - rispetto a Cavaliere - ha una partita in meno nelle gambe, come Filippini. Nel gruppo di inseguitori a quota 3 si notano Denni De Piero (Corva), Lansana Camarà (Unione Smt) e Davide Borsato, centrocampista dei ramarri con licenza di avanzare.

PRIMA

Quinta d'andata archiviata: bastone del comando al Teor, con 13 perle e la difesa top (5). Argento per il Vivai Rauscedo Gravis dell'Antonio Orciulo bis a quota 12, con il reparto avanzato più prolifico (16). In doppia cifra (10) la rivelazione Barbeano di Luca Gremese, che ha attacco e difesa in perfetto equilibrio (5). Minacciosa l'Union Pasiano di Giulio Cesare Franco Martin (9), a braccetto di Azzanese e San Daniele. Sul fronte dei finalizzatori guida con 6 autografi il tandem composto da Dimas De Oliveira Goncalves (Azzanese) ed Ermal Haxhiraj (Union Pasiano). Con 5 s'incrocia Nicola Corradin (Teor). Chiudono il virtuale podio Medhi Kabine (Teor), Massimiliano Palmieri (Vcr Gravis) e Matteo Zanette (Barbeano) a 4.

SECONDA

In classifica domina la tabellina del 2. In testa c'è la coppia Vallenoncello - Spilimbergo con 13 punti. Valvasone Asm e Ramuscellese rincorrono a 10, con Valeriano Pinzano e Ceolini in agguato a 9. Fra i cannonieri il citato Tommaso Centis ha preso il largo. Doppiato l'inseguitore Alberto Benedetto (Vallenoncello, 5), con podio chiuso da Giovanni Bozzato e Kevin Letizia (Ramuscellese), Yoda Abdoul Wadoudou (Valeriano Pinzano) e Christian Giuseppe Barbui (Rorai Porcia), appassionatamente insieme con 4 firme.

Cristina Turchet

Nuoto

Sanvitesi al debutto con grandi ambizioni

Parte la stagione invernale per la squadra Assoluta del San Vito Nuoto. Appuntamento con la prima eliminatoria regionale sabato e domenica, nella piscina di Gorizia. Sono in gran forma tutti i biancorossi, che hanno ripreso ad allenarsi già a settembre, alternando le sedute in palestra e in acqua. Ricca la rosa degli atleti, che quest'anno raggiunge quota 21. La squadra al completo: Alessio Armonia, Simone Borgobello, Ilenia Cecchetto, Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Daneluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Alvise Sancetta e Aurora Terrazzino. Le allenatrici sono sempre Elisa Piasentin e Irene Colle. L'obiettivo è quello di distinguersi già dalla prima tappa del circuito regionale. Riflettori puntati sul settore maschile, con Mantellato e Marson protagonisti annunciati. Il duo è reduce dalla felice partecipazione ai Campionati italiani giovanili estivi di Roma e cercherà di dare filo da torcere a tutti gli avversari sin dalle prime bracciate. Per il comparto femminile sono attese le prestazioni delle diverse "new entry", al debutto nella categoria Assoluti. «Partiamo con importanti obiettivi stagionali - annunciano le allenatrici -: migliorare le performance dei ragazzi, ottimizzare i tempi delle prestazioni individuali e di staffetta, confermarsi tra le squadre top in regione». L'appuntamento successivo sarà con il Trofeo Velocità.

M.B.

Canzian, una vita con il pallone come "amico"

▶Giocatore, tecnico e dirigente: l'amarcord del centrocampista

CALCIO AMARCORD

DT Claudio Canzian

Cinquecento e passa presenze nella lunga carriera sul campo di cui è stato protagonista, con il corredo di 56 reti realizzate, malgrado non gli spettasse il compito di fare gol per forza. Infatti è stato centrocampista con un mix di agonismo e qualità, capace d'interdire e di costruire. È Claudio Canzian da Zoppola, oggi dt del Nuovo Pordenone Fc 2024. Aveva cominciato a giocare da ragazzino nella società del paese, con papà Mario che lo allenava, preferendo però utilizzarlo da libero. Poi il passaggio al Visinale, avanzando sulla preferita linea mediana e mostrando subito le personali qualità. Così Cino Bidoia, allora ds del vecchio Pordenone, lo prese con entusiasmo e "Caio" esordì in C2 appena diciottenne.

Nella stagione 1983-84 andò in prestito al Treviso, che si batteva in C1. Per allenarsi partiva da Zoppola in Vespa, prendeva il treno a Pordenone e raggiungeva la città della Marca. Durante un rientro rimase coinvolto in un brutto incidente stradale. Risultato: quattro mesi d'inattività, al termine dei quali il rientro al Pordenone, per altri due campionati in C2. A Mino Cancian, che allenava i neroverdi, lui piaceva molto. Tanto da portarselo dietro alla Nocerina di C1. Una stagione in Campania e poi il quadriennio a Mantova, con Mariolino Corso maestro per tre stagioni. Una buona scuola, valsa all'inizio degli anni Novanta l'approdo al Venezia in B. Sembrava la grande occasione, visto che il mister dei lagunari era Alberto Zaccheroni. Ma in fase di precampionato maturò un inatteso rimescolamento dei ranghi voluto da Maurizio Zamparini, con Canzian ceduto alla Ternana in C1, con la quale giunse comunque la promozione in B. Bella soddisfazione, per il centrocampista di Zoppola, quella di vivere poi un campionato fra i cadetti.

Un nuovo infortunio lo spinse però verso casa, dapprima rivestendo i colori del Pordenone e poi battendosi nella Sanvitese in serie D. Ormai trentasettenne, ecco una buona stagione in Eccellenza con il Fontanafredda, "studiando" nel frattempo pure da tecnico. Durante una partita fra Vecchie glorie, ecco la rottura del crociato. Fine della carriera in campo? Non ancora, dato che il "passo d'addio" giunse nel Valvasone Arzene, a 39 anni. Proprio a Valvasone, Mauro Lovisa, ai tempi sponsor di quel club in Prima categoria, lo convinse a restare ad allenare per due stagioni, che significarono la conquista della Promozione. A quel punto per Claudio Canzian si apriva un nuovo scenario calcistico da affiancare al lavoro di tutti i giorni, quello di un futuro da dirigente. Da lì due lustri da direttore sportivo del vecchio Pordenone e i più recenti otto anni come vicepresidente vicario del Comitato regionale della Figc. Dall'estate scorsa la nuova "scommessa" con il Pordenone Fc. Morale: tutta con il pallone per amico.

Paolo Cautero

Trevisan, discesa e botta all'incrocio

▶Il giovane laterale sanvitese è una forza della natura

IL GOL DELLA SETTIMANA

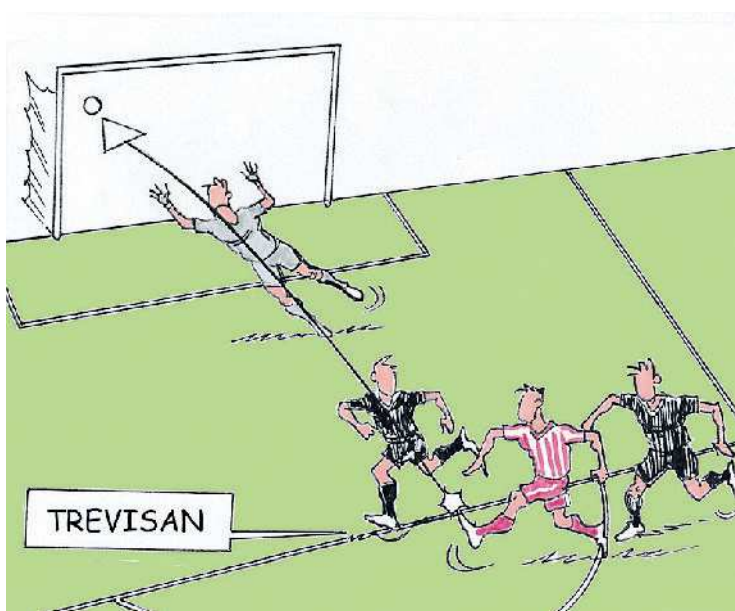
La Sanvitese insegue il Fontanafredda in un campionato d'Eccellenza che parla sempre più il vernacolo pordenonese. I biancorossi di mister Moroso firmano l'impresa del giorno, andando a espugnare il fortino dell'imbattuto Codroipo, con piglio autoritario e grande organizzazione di gioco. Al 7' gli ospiti sono già in vantaggio nel derby del Tagliamento grazie a una bella azione che parte da Bance sulla fascia sinistra, per coinvolgere Mior. Il centrocampista biancorosso in area libera l'accorrente Pasut al tiro: pallone chirurgico e 0-1. I padroni di casa reagiscono solo da calcio piazzato. Al 22' ecco il gol del raddoppio. Il giovane laterale Trevisan prende palla sulla destra, "taglia" in progressione verso il centro e dal vertice della lunetta "spara" un sinistro che s'infila all'incrocio dei pali opposto. Potenza atletica e gesto tecnico sono da applausi. Moretti nulla può. Nella ripresa la Sanvitese arretra il raggio d'azione e controlla agevolmente. I padroni di casa, confusionari, si fanno vivi dalle parti di Biasin solo con tiri dalla distanza e piazzati, che non sortiscono risultati.

D.B.

VOLLEY B

LA MATRICOLA INSIEME SCALA LA CLASSIFICA

▶Il tecnico Reganaz: «La vittoria nel derby è dedicata a Giulia Martin». Brutto infortunio

▶Biondi (Mt Ecoservice): «Bisogna continuare il percorso di crescita»

Insieme per Pordenone scala la classifica. La matricola ha vinto (3-2) il derby di B2 femminile battendo a Villotta il sestetto di Chions-Fiume Veneto in un palazzetto stracolmo di tifosi delle due fazioni. In campo si sono viste scintille tra due sestetti in salute e ben allenati. Soltanto la "lotteria" del tie-break ha decretato il successo finale delle biancorosse. Insieme era reduce dalla prima vittoria in B2 ottenuta al palaGallini con la Carinatese. Nel precedente di Supercoppa regionale aveva superato il Cfv sempre per 3-2.

NAONIANE

«Complimenti alle rondini per la bella prestazione - commenta il tecnico delle pordenonesi Valentino Reganaz -. È stata una partita molto equilibrata, bella da vedere anche per il folto pubblico. Uno dei nostri punti di forza è stato senz'altro il gruppo: la coesione e il senso di squadra ci hanno permesso di vincere». Il Cfv è partito molto forte nel primo set. «Posso dire tranquillamente che ci ha messo sotto dal primo all'ultimo punto - ammette il coach ospite -. Dal secondo parziale in poi siamo però siamo riusciti a limitare le avversarie a muro e soprattutto in difesa, riuscendo pure a concretizzare più palloni in attacco». I parziali dicono che è stato un match tirato e che entrambe le squadre avrebbero potuto vincere. «Proprio così - prosegue Reganaz -: portare a casa due punti in una situazione di difficoltà regala grande morale. Ci tengo a mandare un grosso abbraccio alla nostra Giulia Martin, che si è infortunata. Per noi è una grande perdita a livello tecnico ma soprattutto per l'importanza e la personalità che ha nel gruppo».

Queste il sestetto sceso in campo: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bridda e Ravagnin centrali. Nel corso della gara sono entrate Cotrer, Feltrin e Rossan.

RONDINI

Sconfitta a testa alta, dunque, per la Mt Ecoservice. Le giallo-blù arrivavano da un'altra battuta d'arresto di misura (3-2) con l'Ipag Noventa, una delle squadre più quotate del girone. «Mi aspettavo di andare incontro a un match difficile ed equilibrato, poiché il Pordenone è una squadra tosta e solida - analizza il coach di casa Alessio Biondi -. Brave loro a reagire già dal secondo set, nonostante la nostra partenza al fulmicotone. Ci siamo innervositi e le ragazze hanno perso la lucidità nei successivi parziali. Purtroppo questo stato d'animo ci ha portato a commettere troppi errori in battuta e in ricezione, compromettendo la nostra prova. Ora torneremo a lavorare puntando sulla qualità del gioco per continuare il nostro percorso di crescita». In campo Venturi regista, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate Defendi, Turrin, Toffoli, Cakovic e Scagnetto. Gli altri risultati: Officina Padova - Bassano 3-1, Usma Padova - Laguna Volley 3-2, Cus Padova - Vega Fusion Venezia 3-2, Carinatese - Cg Impianti Trieste 3-2, Ipag Noventa - Pavia Udine 3-0, Gps Schio - Sangiorgina 3-1. Classifica: Gps Group Schio, Usma Padova e Ipag Noventa Vicentina 8 punti, Officina Padova e Laguna Volley Venezia 6, Insieme per Pordenone e Cus Padova 5, Bassano 4, Sangiorgina e Pavia di Udine 3, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto ed Ezzelina Carinatese 2, Cg Impianti Trieste e Vega Fusion Venezia 1. Il prossimo turno: Sangiorgina - Insieme per Pordenone, Blu Pavia Udine - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, Bassano - Usma Padova, Officina Padova - Cus Padova, Vega Fusion Venezia - Ezzelina Carinatese, Laguna Venezia - Gps Group Schio, Cg Trieste - Ipag Noventa Vicentina.

Nazzareno Loreti

VITTORIA Le pallavoliste di Insieme per Pordenone (Foto Sinosich)

Basket Divisione regionale 1

Prenassi e Castellarin spingono i fiumani al comando

Nel derby pordenonese della terza d'andata la Polisportiva Casarsa si fa male da sola approcciandо l'impegno come peggio non avrebbe potuto. Dall'altra parte il Fiume Veneto ne ha approfittato per acquisire ampio vantaggio già nella frazione di apertura, dove ha prodotto un primo significativo strappo con Marzano, piazzando un break di 11-0 (da 7 pari a 18-7) e allungato successivamente a +18, sul 32-14. Gli ospiti sono riusciti a ridurre lo svantaggio sotto la doppia cifra in alcuni momenti del secondo quarto. Poi sono precipitati addirittura a -25 nella terza frazione (67-42), per rientrare miracolosamente in partita a sei minuti dal termine (71-64), quando però la loro spinta si è esaurita, probabilmente per il grande sforzo compiuto per rimontare sin lì. Gli altri risultati del turno di Divisione regionale 1, girone B: Geatti Udine-Libertas Pasian di Prato 68-64 (25-16, 38-28, 54-46; Romeo 16, Bosa 15), Polisportiva Tricesimo-Pallacanestro Portogruaro 77-62 (21-25, 50-35, 62-49; Zuliani 18, Bianchini e Massarotti 10), Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Errebi Majano 74-82 (23-24, 45-40, 55-71; Zambon 19, Nicoloso 19), Collinare Fagagna-Codroipese 51-65 (16-16, 35-35, 46-52; Dose 12, Nobile 20), Polisigma Zoppola-Feletto 62-64 (16-18, 35-28, 46-46; Pignaton 22, Pozzi 23). La classifica: Codroipese, Fiume Veneto 6 punti; Collinare, Tricesimo, Geatti, Errebi 4; Pasian di Prato, Feletto, Bcc Azzano, Polisigma 2; Portogruaro, Casarsa zero. Il prossimo turno: Codroipese-Geatti, Errebi-Fiume Veneto, Feletto-Bcc Azzano, Portogruaro-Pasian di Prato, Polisigma-Collinare, Casarsa-Tricesimo.

Carlo Alberto Sindici

LIBERTAS FIUME 84
CASARSA 74

LIBERTAS FIUME VENETO: Piovesana, Prenassi 21, Castellarin 18, Minetto 8, Troìa 4, Costella 2, Dalmazi 5, Bomben 6, Ponzani 7, Di Noto 4, Marzano 9, De Marco n.e. All. Galli.
POLISPORTIVA CASARSA: Liva, Zanet 7, Dalmazi 14, Pitton 12, Bondelli 8, Fabris, Della Mora 10, Scaramuzza 15, Mazzeo 4, Bot 4, Mitri n.e., Sturzu n.e. All. Tushe.
ARBITRI: Elhanafy di Sesto al Reghena e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 34-17, 49-35, 69-54. Spettatori 200.

Gli udinesi recitano il "mea culpa" Pordenone di forza, Mira al tappeto

RUGBY B E C

Sconfitta di misura (e con non pochi "mea culpa") per il Rugby Udine. Nella terza giornata del campionato di serie B il quindici friulano era di scena a Castelfranco Veneto, contro la locale Castellana. Il verdetto finale di 22-19 in pratica è maturato durante un primo tempo che, per i bianconeri ospiti, si è rivelato disastroso. Sono andati all'intervallo sul punteggio di 19-7, trovandosi di fronte nella ripresa una montagna da scalare. Troppi i loro errori, sia in fase tattica che sul piano individuale, che la Castellana ha sfruttato bene.

Scossa dai prevedibili rimbrotti del suo allenatore, la squadra allenata da Ricky Robuschi si è riproposta in modo più accettabile in avvio di ripresa, proponendosi finalmente con il giusto piglio in mischia ed effettuando un apprezzabile recupero, tanto da riuscire a portarsi in parità: 19-19. Tutto si è deciso allora nelle fatali battute conclusive, rivelatesi al contrario favorevoli nel match precedente contro il Villadose. I castellani sono riusciti a imporsi grazie a un calcio piazzato scaturito da un errore tattico collettivo degli avversari. Comprensibile la reazione di Robusti, che non ha esitato a definire "inaccettabile" il comportamento dei suoi per metà incontro. Di conseguenza il gruppo sta lavorando parecchio, nel programma settimanale di allenamenti, per cercare di correggere le troppe manchevolezze emerse a Castelfranco Veneto.

MISCHIA Si sta giocando la prima fase dei campionati

In una giornata certamente da non ricordare il risvolto positivo viene offerto dal giovane Leonardo Comuzzo, esordiente in prima squadra e subito in evidenza. Con lui nella trasferta trevisana capitan De Fazio, Paulin, Carlevaris, Morosanu, Burin, Beltrame, Braccagni, Cardin, Occhialini, Zorzetto, Mattia Not, Cisera, Sabucco, Orioli, Carniel, Chiavarini, Goi, Babbino, Daniele Not, Piccilli e Da Re. Prossimo turno ancora in trasferta per gli udinesi: per strane ragioni di calendario sarà così sino al gennaio del 2025. Domenica, quindi, viaggio a Belluno. Rimanendo agli appuntamenti rugbistici, c'è da ricordare che per sabato 9 novembre nel cittadino "Bluenergy Stadium" è programmato il test-match fra le Nazionali di Italia e Argentina. Riporta alla memoria l'analoga sfida che ebbe luogo nello stesso impianto sportivo nel 2009, con protagoniste le Rappresentative di Italia e Sudafrica. Migliaia gli spettatori sugli spalti.

Andamento divergente per le due portacolori della Destra Tagliamento nei campionati di serie C. Nel maggiore il Pordenone Rugby si è sbarazzato con un perentorio 30-22 dell'ospite Riviera 1975 di Mira. Pedemontana Livenza Polcenigo invece battuto sul proprio campo (35-18) dal Bassano 1966 nella C zonale.

Paolo Cautero

VERDETTI DIVERGENTI PER LE DUE MAGGIORI FORMAZIONI DELLA REGIONE PEDEMONTANA LIVENZA PIEGATO DAL BASSANO

Triathlon

Tonizzo fa centro anche in Spagna

A Torremolinos, in Spagna, ancora una volta nella "triplice disciplina" si è rivelata protagonista Nicoletta Tonizzo. L'atleta cordovadese, che nella vita fa la farmacista, era reduce dalla madaglia d'oro vinta nella sua categoria al termine della sfida di triathlon olimpico disputata a Lignano Sabbiadoro, malgrado fosse reduce dalla frattura a una costola. Un recupero fisico quasi prodigioso, unito al suo marcato agonismo, ha permesso all'alfiera di punta del Gruppo sportivo sanvitese delle Fiamme Cremisi di gareggiare nuovamente. Tonizzo si è piazzata al primo posto nella gara nazionale mista a staffetta. Il risultato le permette di entrare nella top 10 internazionale individuale femminile della sua categoria, la 60-64 Ag. Un ulteriore trofeo, insomma, per la ricca bacheca che già conta tre titoli italiani, due medaglie d'argento conquistate ai Campionati europei di triathlon e un onorevole ottavo posto al World Championship Finals (il Mondiale) disputato ad Abu Dhabi. Insomma, un esempio di forza di volontà e determinazione da vera bersagliera.

G.P.

La famiglia Trevisan raddoppia i successi a La Cinquecento

VELA

Ancora un successo per la coppia naoniana della categoria X2 formata da Mauro e Giovanni Trevisan (padre e figlio, nella foto durante le premiazioni), al traguardo de La Cinquanta, veloce regata costiera sul percorso Caorle, Lignano, Grado, Lignano e ritorno. Il tutto organizzato dal Circolo nautico Santa Margherita, in collaborazione con la Darsena dell'Orologio e con la partnership di Om Ravenna, Antal e Soligo Spumanti. I pordenonesi, sul loro Millenium 40 Hauraki, sono stati proclamati vincitori del Trofeo Line Honour X2 e del calcolo dei tempi compensati Orc Overall e Bx2.

«È sempre un'emozione regatare in queste acque - afferma un sorridente Giovanni Trevisan -. Con La Cinquanta si conclude per il nostro team, double-handed Hauraki, la stagione offshore 2024. La regata è partita con un meteo difficile, un contrasto tra Bora, Scirocco e pioggia, che ci ha accompagnato per tutto il percorso. Nonostante questo abbiamo mantenuto la concentrazione, la rotta e l'obiettivo, riuscendo a recuperare alla boa di Lignano e restando in buona posizione fino al traguardo». I risultati per i velisti friulani non sono finiti qui. Successo anche per l'udinese Massimo Minozzi, in coppia con Fabio Schaffer su J99 Tokyo. Con questo sigillo in classe Orc Cx2 la coppia ha potuto consolidare una stagione ricca di soddisfazioni e aggiudicarsi pure il Trofeo Caorle X2, al meglio delle 4 regate. «Siamo molto soddisfatti dei risultati - dicono -. È stata una stagione ricca di sfide, ma le regate di Caorle in X2 restano senz'altro tra le più belle in assoluto - aggiunge l'armatore udinese -. La competitività e il livello degli equipaggi sono sempre alti e stimolanti. Adesso riposeremo un po', sistemando gli scafi per essere pronti da aprile alla stagione 2025». L'altro friulano in regata, Antonio di Chiara, con il suo First 40.7 Tasmania ha gareggiato con Jana Germani, velista olimpionica triestina, quinta ai Giochi di Parigi con il 49er Fx alla prima prova Offshore. Insieme, Antonio e Jana si sono classificati terzi in classe Orc Cx2.

Na.Lo.

Cultura &Spettacoli

PROSSIMA MOSTRA
Sarà "Il Cibo nei film di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli" e vedrà per la prima volta in Italia, uno dei più grandi maestri della storia del cinema mondiale.

Mercoledì 30 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

L'annuncio ufficiale verrà dato domani alle 14.30, nella chiesetta dell'Agorà in occasione di Lucca Comics&Games

Il Paff! cambia nome

DA GALLERIA A MUSEO INTERNAZIONALE In alto l'inaugurazione della parte museale; sotto l'ingresso alla mostra su Benito Jacovitti

FUMETTO

Il prestigioso Palazzo del Fumetto di Villa e parco Galvani cambia nome e ciò verrà svelato in uno dei luoghi più iconici per il mondo del fumetto mondiale, il festival Lucca Comics&Games. "Passato, presente e futuro del Palazzo del Fumetto" di Pordenone approdano, quindi, nella città toscana, con un evento che avrà luogo domani, dalle 14.30 alle 15.30, nella chiesetta dell'Agorà.

IDENTITÁ MUSEALE

L'occasione è ghiotta, dunque, per dire addio all'acronimo "Paff!", che ha svolto un ruolo pop, accessibile e capace di attrarre il vasto pubblico, ma ora i tempi sono maturi per una nuova denominazione che faccia riferimento a un'identità più esplicita e profonda, che rifletta l'impegno culturale e la missione di crescita collettiva che ne guida le attività.

Questo rinnovamento segna una tappa importante per l'istituzione, che si pone come centro di riferimento per il fumetto e le arti visive in Italia, promuovendo eventi e mostre di grande rilevanza culturale. In questo periodo la realtà museale ha avuto un'importanza tale da essere riconosciuta non solo in Italia, ma anche all'estero, con visitatori proveniente da ogni parte, che ne hanno apprezzato le mostre e gli allestimenti multimediali, di grande qualità e originalità.

L'ANNUNCIO

Un percorso che trova naturale coronamento a Lucca Comics & Games, il più importante evento europeo per affluenza, offerta culturale e qualità degli ospiti italiani e internazionali. L'evento sarà introdotto dal presidente dell'Associazione Palazzo del Fumetto, Marco Dabbà, e dal direttore artistico Luca Raffaelli, che ripercorreranno la storia del Palazzo del Fumetto, con video che ne raccontano le origini e i principali traguardi, non mancheranno le mostre che hanno avuto più successo. A seguire, Raffaelli, uno dei massimi esperti italiani nel campo dei fumetti e dei cartoni animati, autore televisivo, scrittore, saggista e giornalista, presenterà immagini inedite della sua visita allo Studio Ghibli e al Ghibli Park: un'anteprima per il pubblico legata alla prossima mostra manga, in programma per la candidatura di Pordenone a Capitale della Cultura 2027.

OMAGGIO A MIYAZAKI

Ieri, in Fiera, è stato svelato l'evento nipponico, "Il Cibo nei film di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli" in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Autonoma FVG, Ambasciata Giapponese in Italia che vede per la prima volta in Italia, uno dei più grandi maestri della storia del cinema mondiale. La grande mostra, creata nel 2023 per l'inaugurazione del Ghibli Park, si concentrerà sulle scene dei film animati di Miyazaki e dello Studio Ghibli, raccontando nella maniera più spettacolare il cibo giapponese.

IL RICORDO

Alessandro Gori (aka Lo Sgargabonzi), inoltre, renderà omaggio alla memoria di Carlo Ambrosini, ad un anno dalla morte del grande fumettista italiano, e l'evento si concluderà con la presentazione del nuovo logo del Palazzo del Fumetto, realizzato da Lorenzo Ceccotti, character designer del film d'animazione "Il segreto di Liberato".

Sara Carnelos

"L'Assemblea", a 50 anni dalla legge sul divorzio

▶In scena anche i partecipanti ai laboratori teatrali

TEATRO

Per i 50 anni dal Referendum sul divorzio, voluto dal parlamentare udinese Loris Fortuna, "L'Assemblea" diventa "Straordinaria": lo spettacolo di Teatro partecipato, ideato e diretto da Rita Maffei, con le attrici Ada Delogu e Nicoletta Oscuro (anche cantante), il musicista Matteo Sgobino e le partecipanti al laboratorio, riflette sulle relazioni e sulla possibilità di lasciarsi, senza per questo rischiare la vita.

L'Assemblea Straordinaria debutta domani, con repliche l'1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 21, 22, 23 e 24 novembre, sempre alle 19, nello spazio site specific realizzato dalla scenografa Luigina Tusini nella sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre di Udine, per la Stagione Teatro Contatto In Real Life

«Non parleremo solo di divorzio - spiega la regista Rita Maffei - ma l'anniversario sarà il pretesto per riflettere sulla capacità che tutte e tutti abbiamo di accettare e affrontare la possibilità di lasciarsi senza drammi e per riflettere sul modo di intendere ogni rapporto di coppia, di ogni genere, al di là del terribile equivoco del possesso».

"L'Assemblea", format di Teatro Partecipato ideato da Rita Maffei con donne e chi si ritiene tale di ogni età, co creatrici dello spettacolo nato a Udine, nel 2018, sui temi della condizione femminile, dal 1968 ad oggi, e realizzato anche a Thiene (Vicenza), a Lecce e Bari e a Roma, riapre oggi con "L'Assemblea Straordinaria", per i 50 anni dal referendum abrogativo della legge sul divorzio, voluto dall'udinese Loris Fortuna.

A partire dal primo incontro, svoltosi a maggio, all'interno del Festival vicino / lontano, L'Assemblea Straordinaria, spettacolo prodotto dal Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, in collaborazione con l'Università di Udine, ha preso forma, coinvolgendo nei semi di laboratorio, quasi 100 cittadine e cittadini, ora in scena. Ci saranno Pepa Balaguer, Mariateresa Bazzaro, Oriana Beltramini, Umiliana Caposassi, Loredana Cargnelutti, Simertea, Manuela Castiglione, Raffaella Cavallo, Piera Paola Ciarcià, Emanuela Colombino, Paola Di Luccio, Elisabetta Englaro, Laura Ercoli, Celina Esser, Marta Faleschini, Vanessa Fiore, Sabrina Flapp, Flavia Foschiani, Marzia Gentili, Gianna Gorza, Anna Loshchinina, Francesca Malatesta, Paola Marcigot, Fedra Modesto, Elisa Modonutti, Alice Moretti, Caterina Moretti, Paola Moro, Francesca Muliere, Rita Padovano, Valentina Paganello, Vera Paoletti, Rita Peresani, Antonella Peresson, Grazia Pluchino, Lisa Savoia, Nadia Scarpini, Chiara Selva, Fulvia Spizzo, Raffaella Tavagnacco, Cinzia Tirelli, Margherita Valentinuz e Federica Visentin.

Informazioni e prevendite al Teatro Palamostre, in Piazzale Diacono 21, dal lunedì al sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30. tel. 0432.506925 biglietteria@cssudine.it – www.cssudine.it.

I Cantori Gregoriani sulle orme di San Paolo

CONCERTO

È una formazione ormai leggendaria quella dei Cantori Gregoriani, l'Ensemble fondato e diretto da Fulvio Rampi, già Maestro di Cappella della Cattedrale di Cremona, attuale direttore del Coro Sicardo di Cremona e docente di Prepolifonia al Conservatorio di Torino. Dal 1985 i Cantori, gruppo vocale a voci virili, si dedicano in modo esclusivo alla divulgazione ed esecuzione del canto gregoriano, e, domenica, alle 15.30, nel Duomo Concattedrale di Pordenone, saranno in scena per una nuova e importante tappa del XXXIII Festival internazionale di musica sacra, promossa da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Come sempre l'ingresso al concerto è aperto liberamente al pubblico, con prenotazioni su musicapordenone.it.

I Cantori Gregoriani – al secolo Angelo Corno, Enrico De Capitani, Giorgio Merli, Alessandro Riganti, Francesco Spadari e Roberto Spremulli - sono tutti specialisti e studiosi del loro repertorio, per questo vantano una proposta esecutiva che si fonda sull'indagine delle antiche fonti manoscritte risalenti al Medioevo, in particolare ai secoli X e XI.

La proposta interpretativa dei Cantori evidenzia la forza espressiva del canto gregoriano, inseguendo la corretta esecuzione musicale dell'antica tradizione esegetica dei testi sacri.

A Pordenone i Canti saranno intercalati da letture tratte dal libro "Francesco e l'infinitamente piccolo" di Christian Bobin, a cura dell'attore Paolo Bessegato, personalità fra le più note del teatro e della televisione italiana, impegnato quale voce recitante, prezioso tessuto connettivo fra un'esecuzione e l'altra dei Cantori.

"Deus Caritas est", richiamo alla prima Enciclica di Papa Benedetto XVI uscita nel 2005, sarà il filo rosso della serata, un tema centrale per la 33ª edizione del Festival, che quest'anno ha scelto proprio la "Caritas" come suo motivo ispiratore. Dopo il Responsorium Magnus Sanctus Paulus e le Antiphona iniziali (Saule, Saule, Libenter Gloriabor), il concerto si snoderà attraverso molte tappe, capaci di ricreare l'atmosfera di suggestione e ispirata meditazione del repertorio gregoriano.

Il programma si focalizza, in particolare, sulla meditazione che il canto gregoriano ha riservato ai testi di San Paolo, «dai quali ha attinto – spiega Fulvio Rampi - con una certa parsimonia e con magistrale sapienza. Emergono così alcuni fra i temi centrali della vita e della predicazione dell'apostolo delle genti, dalla sua conversione (Ant. Saule, Saule) alla conclusione della sua unica e sofferta esperienza di fede (Resp. Bonum certamen). Ma è nel paradosso della croce, nell'estremo abbandono di Cristo e nella sua resurrezione che Paolo vede il destino di salvezza dell'uomo. Il messaggio centrale di Paolo è la conoscenza, anzi, la "sovraconoscenza" di Cristo, intesa come sinonimo di "Caritas", ossia di amore.

Conservatorio Tartini

Concerto per l'inaugurazione dell'anno accademico

Sei serate nella Sala Tartini e un evento speciale al Teatro Verdi di Trieste per salutare l'inaugurazione del nuovo Anno accademico, con la produzione che vedrà protagonista l'Orchestra Jazz del Tartini integrata dai giovani artisti dell'Accademia musicale di Belgrado e, nella seconda parte, come da tradizione, l'Orchestra sinfonica del Conservatorio. Sette eventi di alto valore musicale, aperti alla città. L'inaugurazione, martedì 5 novembre, con il recital che porterà in scena il duo ucraino

PIANISTA Luca Trabucco

Iryna Lytvynenko - Iryna Bobyreva (pianoforte e violoncello). Due talentuose concertiste, accolte nel 2022 a Trieste, e ora alle soglie di una luminosa carriera musicale. In arrivo anche due attesi piano recital, con il concertista internazionale Luca Trabucco e il giovane pianista serbo Milan Slijepčević e, ancora, la performance di pianoforte a quattro mani con il noto duo Teresa Trevisan - Flavio Zaccaria, e gli ulteriori eventi dedicati alla musica di Luigi Nono.

Mary Tolusso intervista Federica Manzon

AUTORI

Con una protagonista particolarmente attesa, la scrittrice Federica Manzon, fresca di Premio Campiello, prosegue il cartellone Fuoricittà_Autunno di pordenonelegge.it, che lunedì prossimo farà tappa al Teatro Verdi di Maniago (alle 20.30). L'ultimo romanzo di Federica Manzon, Alma (Feltrinelli 2024), è senza dubbio uno dei maggiori successi letterari dell'anno e a Maniago ne parlerà con la poetessa Mary Barbara Tolusso, ripercorrendo le trame del libro e il ritorno della sua protagonista nella città natale, Trieste, per raccogliere l'eredità del padre. Un lascito che chiede di fare i conti con il passato, con le proprie radici e con cose che a lungo Alma ha tentato di dimenticare.

L'intervista Bruno Bozzetto

Parla il popolare padre dell'animazione italiana, 86 anni. Il suo celebre personaggio è apparso l'ultima volta nel 1978. Ora è di nuovo qui: «Ed è sempre lo stesso»

«Il signor Rossi torna e affronta la tecnologia»

A sinistra, Bruno Bozzetto, 86 anni, con il signor Rossi A destra, il gatto del "Valzer triste", uno degli episodi del film "Allegro non troppo", del 1976

Qui sotto, Minivip, dal film "Vip - Mio fratello superuomo" del 1968

Il signor Rossi ha 64 anni e non li dimostra per niente. Inventato dal genio del milanese Bruno Bozzetto, il padre dell'animazione italiana, l'ometto con i baffi, il cappello e il papillon era nato nel 1960 per rappresentare il cittadino italiano medio, alle prese con i cambiamenti della società nel pieno del miracolo economico. Oggi, dopo sette cortometraggi, tre film, una serie e una miniserie tv, a 46 anni dall'ultima apparizione nel lungometraggio *Le vacanze del signor Rossi*, quel personaggio sta per tornare. A dirlo è proprio Bozzetto, 86 anni, in un incontro organizzato da Siae alla Casa del Cinema sullo stato dell'arte dell'animazione in Italia.

Chi è oggi il signor Rossi?

«È sempre l'uomo comune che affronta con ottimismo, e un certo grado di incapacità, cose più grandi di lui. È un personaggio eterno: come Fantozzi o Omer Simpson».

In cosa si imbatterà stavolta?

«Con la tecnologia, in continua e veloce evoluzione. Un inferno, non solo per quelli della mia età. Io per esempio ho l'incubo di non riuscire a uscire dai parcheggi. Ora mi trovo in albergo, e per fare qualsiasi movimento, dall'ascensore alla stanza, devo usare un codice. Ho il sospetto che finiranno per trovare il mio scheletro da qualche parte qui dentro».

In cosa consiste il nuovo progetto?

«Stiamo lavorando al pilota di un film. Il titolo potrebbe essere *Il Signor Rossi vs. il digitale* o *Il ritorno del Signor Rossi*, ma non sono convinto».

Le IA vi ruberanno il mestiere?

«Le IA sono un problema. Siamo su un cavallo selvaggio e dobbiamo guidarlo noi, senza farci disarcionare. Hanno un punto debole: sono potenti nell'offrire risposte ricche e barocche. Ma la semplicità estrema, la sintesi, non la dominano. Ancora».

L'animazione italiana a che punto è?

«È cresciuta moltissimo e comincia a uscire dal ghetto del prodotto per bambini. È il mezzo di comunicazione più completo. Si può parlare di tutto con i disegni: io ho fatto 100 film con Piero Angela».

Che ricordo ne ha?

«Il più bello della mia vita, è stato un secondo padre. Mi ha insegnato tantissimo. Fui io a propormi. Gli scrissi dicendo che leggendo un suo libro mi era venuta voglia di illustrarlo. Finii a collaborare a *Quark* per dieci anni».

Oggi chi le piace?

«Zerocalcare. È fuori di testa, divertente, vicino al mondo dei giovani. Mi ha colpito come sia riuscito a far uscire il disegno dal fumetto, ottenendo ottimi risultati nell'animazione. La scelta vincente è stata usare la sua voce. Magari il romanesco non lo capiscono tutti, ma il risultato è autentico».

Lei lo capisce?

«No, l'ho visto con i sottotitoli».

Ha girato un solo film dal vero, "Sotto al ristorante cinese", nel 1986, definito "il primo film alla Spielberg del cinema italiano". Perché poi ha smesso?

«Non sono un regista di attori, e i continui imprevisti sui set dei film dal vero sono faticosissimi. Mi sono divertito, ma preferisco il ritmo lento dell'animazione».

Con il corto "Cavallette", nel 1991, fu nominato all'Oscar. Che ricordi ne ha?

«Sapevo di non vincere. Nella mia categoria c'era Nick Park con due film, *Wallace e Gromit* e *Interviste mai viste*, non avevo possibilità».

Il museo Disney le ha dedicato una retrospettiva, il figlio del capo della Pixar si è laureato con una tesi su di lei. Mai pensato di restare in America?

«Ralph Bakshi, l'autore di *Fritz il gatto* e *Il signore anelli*, un giorno mi disse che aveva pronte per me una casa e una macchina, se fossi rimasto a lavorare con lui. Ma io stavo meglio in Italia».

Davvero?

«La macchina americana mi fa paura, stritola le persone. Diventi un ingranaggio che deve solo produrre. Non me la sentivo. Io mi considero un artigiano».

L'Italia le ha restituito tutto questo amore?

«Ultimamente c'è più interesse. Ma ai miei tempi no. Facevo i miei film pensando all'estero. Mi sentivo solo».

Se non avesse fatto il disegnatore?

«Ho studiato legge, forse avrei fatto l'avvocato. O avrei lavorato nella ditta di papà, che produceva chimici per il tessile. Devo ringraziarlo: non aveva idea di quale fosse il mio lavoro, ma mi aiutò tantissimo».

Ha un desiderio che non ha ancora realizzato?

«Vorrei continuare ad avere tante idee, anche se oggi è sempre più difficile. Siamo bombardati da stimoli e immagini, continuamente. Sa cosa diceva Piero Angela? Che noi esseri umani stiamo viaggiando alla velocità del suono su un aereo supersonico: ma la nostra mentalità è ancora quella di chi va in bicicletta».

Ilaria Ravarino

È L'UOMO COMUNE CHE SFIDA, NON SEMPRE CON SUCCESSO, COSE PIÙ GRANDI DI LUI. STAVOLTA SE LA VEDRÀ CON LE FOLLIE DEL WEB

MI OFFRIRONO DI STARE IN AMERICA, MA IO MI CONSIDERO UN ARTIGIANO E NON IL MECCANISMO DI UN INGRANAGGIO FATTO SOLO PER PRODURRE

Donatella Finocchiaro

Parla l'attrice catanese, protagonista del nuovo film di Luca Barbareschi, "Paradiso in vendita": «Avevo delle remore su di lui, mi ha sorpreso. È bravo e affascinante. Il mondo del cinema è spietato, anch'io dopo la gravidanza ho avuto problemi»

«L'autostima ci salva dagli amori violenti»

Donatella Finocchiaro, 53 anni

Donatella Finocchiaro è nata a Catania il 16 novembre 1970. Il primo film è del 2002, "Angela" di Roberta Torre. È nel cast di "Paradiso in vendita" di Luca Barbareschi, nelle sale nel 2025

Sotto, Finocchiaro in una scena di "Terraferma" di Emanuele Crialese (2011) In basso, in "Galantuomini" di Edoardo Winspeare (2008).

Cattivissima suocera nella serie tv *I leoni di Sicilia* di Paolo Genovese, battagliera sindaca nel nuovo film *Paradiso in vendita* di Luca Barbareschi (nelle sale a marzo 2025), tranquilla e sorridente al telefono. La catanese - trapiantata a Roma da quasi vent'anni - Donatella Finocchiaro, 53 anni, è una sorpresa continua. Che si racconta senza tanti filtri.

Teatro, cinema e tv sempre di ottimo livello: cosa c'è voluto per lavorare ventidue anni così?

«Se mi devo riconoscere un merito è quello di aver sempre scelto da sola. Ci sono tanti attori che fanno anche film importanti e poi spariscono perché si sono fatti guidare. Io sono ancora qui e non mi posso lamentare».

Mai pentita di niente?

«Sì, certo. Ho rifiutato un film di Alice Rohrwacher, per esempio. Ma ero super stressata e non ce l'avrei fatta fisicamente».

Quale?

«Sembra brutto dirlo, dai... Poi l'ha fatto un'altra attrice».

Le sue scelte le fa più con coraggio o incoscienza?

«Tutte e due. Se un progetto mi piace, mi butto anche se è un'opera prima o a basso costo. Se sento che ne vale la pena, ci sono. Ovviamente a volte mi è andata bene, altre no».

Per accettare di lavorare con Luca Barbareschi ha dovuto vincere qualche resistenza ideologica?

«Sì. Avevo mille remore su di lui, come tanti, ma quando l'ho conosciuto mi ha stregato. Luca è un uomo di grande fascino, colto e intelligente. Ed è anche un bravissimo regista. Non me l'aspettavo proprio».

Coraggiosa o incosciente anche nella vita?

«No. Ma vorrei esserlo. Ho un self-control eccessivo. Vorrei abbandonarmi totalmente, però mi chiedo sempre: se lo facessi chi diventerei? Non lo so...».

Sul suo conto c'è un equivoco più ricorrente di altri?

«Sì. Per tanta gente sono un'attrice e una donna drammatica. E invece nella vita per fortuna sono una persona solare. Una cazzona. Si può dire?».

L'ha detto. Vorrebbe fare commedie?

«Magari. Però come si facevano una volta, adesso in giro di belle ne vedo pochine. Se mi chiama Checco Zalone accetto senz'altro».

Due anni fa in teatro con "La Lupa" di Verga ha curato la sua prima regia: è pronta anche per un film?

«Sì. Con Luana Rondinelli abbiamo riscritto e portato in scena *La Lupa* in una chiave moderna e femminista. Contro la violenza sulle donne. Dirigere mi piace tantissimo, così adesso ho un nuovo progetto in corso. Vediamo se riuscirò a trasformarlo in un film o altro».

Anche lei è stata vittima di violenze?

«Sì. Sia fisiche che psicologiche. È successo quando avevo 24, 37 e anche 50 anni, vittima di un compagno più giovane di me. Il cliché è sempre stato lo stesso: questi uomini si sono avvicinati perché non avevano la mia stessa vitalità e si sono attaccati a me per assorbirla. Quando mi sono resa conto di questo meccanismo mi sono chiesta: io do tutto, loro niente. Che rapporto è? Subito dopo, però, mi hanno fatto sentire inferiore, insultandomi e minacciandomi. Con l'autostima a pezzi, sono andata nel pallone. Ho avuto dei dubbi anche su me stessa».

A 24, 37 E 50 ANNI SONO STATA VITTIMA DI MOLESTIE SIA FISICHE CHE PSICOLOGICHE HO INCONTRATO SOLO NARCISISTI PATOLOGICI

È vero che da giovane fu spesso malmenata da un suo fidanzato?

«Sì. Avevo 24 anni, perdonavo il fatto che lui perdesse il controllo e alzasse le mani e i piedi. Dopo un anno di promesse e di scuse, ho capito che non sarebbe mai cambiato, che non era amore ma un'ossessione, e sono scappata. Uscire fuori da queste esperienze con uomini manipolatori non è facile. E oggi sono molto preoccupata per il futuro di mia figlia Nina, che oggi ha dieci anni».

La cosa più importante che le ha insegnato?

«Proteggere l'autostima. E ricordarsi sempre che l'amore è dare e ricevere, non solo dare e basta».

Lei e il padre di sua figlia siete in buoni rapporti?

«Sì, ora siamo in pace. Facciamo anche le vacanze insieme. Ci siamo lasciati otto anni fa, ma i primi anni sono stati terribili».

Ho letto che era in cerca di un maschio illuminato: l'ha trovato?

«Per niente. E pensare che l'anno scorso ci avevo quasi creduto (*ride*, ndr). Mi sono imbattuta in un uomo che sembrava, sembrava ma alla fine era un bluff. Troppo insicuro. Non se l'è sentita di condividere la sua vita con una donna autonoma, che c'è e non c'è, e ha le sue passioni. Peccato, però sapeva che facevo l'attrice, non l'impiegata alle Poste. Voleva la quotidianità. Io quando sto due, tre mesi fuori casa non riesco a garantirla neanche a mia figlia...».

Ha mai dubitato del suo lavoro?

«No. Per me è il più bello del mondo. Sono fortunata a fare ciò che amo».

Giovanna Mezzogiorno dice che il mondo del cinema è crudele perché dopo essere ingrassata durante la gravidanza è stata esclusa e nessuna l'ha mai aiutata: che ne pensa? A lei com'è andata?

«Io dopo il parto sono stata due anni con sette chili in più e tutti mi dicevano di dimagrire in fretta. Un regista non mi scritturò perché troppo in carne... Ho fatto tutte le diete del mondo, ma per via degli ormoni non perdevo peso. Poi ho smesso di allattare e ho provato quella del gruppo sanguigno, l'unica che mi ha dato risultati. A quelli del cinema, comunque, non fregava niente di me. L'importante è rispettare il solito modello di bellezza: essere magri e giovani. Da questo punto di vista la moda, lo spettacolo, la comunicazione sono mondi malati. Perché nei film un uomo della mia età ha sempre una compagna più giovane di almeno vent'anni?».

PER I RUOLI CHE HO INTERPRETATO MOLTI CREDONO CHE IO SIA UNA DONNA DRAMMATICA NON È COSÌ: SONO UNA PERSONA SOLARE

Per lei, invecchiando, cos'è cambiato?

«Dopo i quarant'anni le mie scritture sono sicuramente diminuite. Il nostro cinema è maschilista. La tv è un po' più aperta e adesso bei ruoli femminili, da protagonista, ne offre sempre di più. Io mi difendo perché alterno teatro, cinema e tv».

Si deve emancipare da qualcosa?

«Sicuramente da una certa soggezione nei confronti degli uomini. Ci sto lavorando perché fondamentalmente noi donne ce l'abbiamo un po' nel dna questa cosa».

Quando è in coppia di solito cosa le rimproverano?

«Mi dicono che sono troppo distaccata, che sto troppo per i fatti miei. Forse un po' è vero».

Arrivata a quasi 54 anni il suo bilancio com'è?

«Buono, ma potevo raccogliere qualcosa in più e sento di poterlo farlo. Ho ancora tanta energia».

È vero che da giovane voleva fare la suora?

«Sì. Ma lo sa perché? Per quella tensione spirituale che sento anche oggi e mi porta a fare meditazione yoga e altre attività che mi mettono in connessione con me stessa».

Che ne pensa dell'utero in affitto?

«Che sia considerato reato universale mi sembra eccessivo, ma ci sono tanti bambini orfani che muoiono di fame: meglio adottare».

Lo farebbe mai?

«Non potrei mai. Fatico a capire come una donna possa fare una cosa simile».

L'errore che ancora le brucia?

«Aver rinunciato a lavorare in Francia. Nel 2002 film *Angela* di Roberta Torre lì andò benissimo e mi volevano, ma io in Italia avevo tanto lavoro e non me la sentii. Sono un po' pigra. E poi non sono così ambiziosa, tante cose mi sono capitate per caso. Non sa quanti provini in americano ho rifiutato».

Il prossimo impegno qual è?

«A metà novembre il nuovo film di Elisa Amoruso di The Good Mothers. Interpreterò una psicanalista».

A proposito, la cito, la sua analista che le dice riguardo al fatto che incontra solo narcisisti patologici?

«Che sono una persona empatica: mi prendo cura soprattutto dei bisogni dell'altro, non dei miei. Devo lavorare anche su questo».

Andrea Scarpa

Pat Metheny al Teatrone «Continuo a sperimentare»

CONCERTO

Prima delle tante stelle assolute che popolano Note Nuove, organizzata dall'Associazione culturale Euritmica di Udine, che introduce la stagione invernale 2024, è Pat Metheny (domani al Teatro Nuovo, alle 20.45): il chitarrista e compositore - oltre 50 dischi e 20 Grammy Awards - è infatti in tour mondiale con "MoonDial", pubblicato da Bmg lo scorso luglio. In questo lavoro Metheny, alterna standard a brani autografi, e continua la sua ricerca nel mondo della chitarra sola, confermando un talento che sin dagli anni Settanta ha segnato, e continua a segnare, la storia della musica. Il tour segue la pubblicazione del disco; un lavoro senza sovraincisioni, realizzato utilizzando una chitarra baritona, frutto di un particolare entusiasmo suscitato da un nuovo strumento a corde di nylon fatto su misura da Linda Manzer, sua stretta collaboratrice. Metheny ha sviluppato un sistema di accordatura speciale per fare in modo che le corde siano in grado di raggiungere il limite "senza rompersi o suonare come un banjo", come dice lui stesso.

La scaletta del concerto copre l'intera carriera del musicista. Il precedente tour dedicato a Dream Box «non ha rappresentato solamente il suono e l'atmosfera di quel disco - spiega Metheny -: è stato un'opportunità per guardare a tutto quanto ho fatto in passato. L'idea è di proporre angolazioni e modi sempre diversi di pensare alla musica per sola chitarra. In altre parole, continuare la ricerca».

Stagione di Prosa

Con "L'origine del mondo" al Verdi Concita De Gregorio debutta in scena

Prende ufficialmente avvio, stasera alle 20.30, con replica domani, il cartellone Prosa e Nuove Scritture del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dalla consulente artistica Claudia Cannella. A inaugurare il programma il nuovo allestimento del fortunato spettacolo "L'origine del mondo", scritto e diretto da Lucia Calamaro, proposto a Pordenone in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto. Spicca il debutto, nelle vesti di attrice, della giornalista e scrittrice Concita De Gregorio, affiancata dalle interpreti Carolina Rosi e Mariangeles Torres. Uno spettacolo divertente e profondo dove la visionaria e intima scrittura dell'autrice affronta con vivida ironia le perturbazioni emotive che segnano i nostri tempi, portando sul palco una riflessione autentica e necessaria sulla fragilità umana e sulla resilienza. «Dentro al frigo c'è tutto il mio mondo, ci sono i libri, le sigarette, il cibo, il dentifricio, lo spazzolino, tutto quello che serve. Ed è qui che io vivo», racconta del suo personaggio Concita De Gregorio. «E poi c'è il rapporto con mia figlia, che diventa il rapporto con mia madre. È una storia circolare, che fa ridere, che fa molto ridere». Domani, alle 18, al Ridotto del Verdi, ingresso da via Roma, incontro pubblico con Concita de Gregorio, Carolina Rosi e Mariangeles Torres: un'opportunità unica per conoscere le tre splendide protagoniste. Prenotazioni a biglietteria@teatroverdipordenone.it.

OGGI

Mercoledì 30 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loretta Carnelos** di Porcia, che oggi compie 44 anni, dal marito Flavio, dalla piccola Mary, da Omar, Luisa, Carlo e Pamela.

FARMACIE

AVIANO

▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

FANNA

▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SESTO AL REGHENA

▶**Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

VALVASONE ARZENE

▶**Vidale, via santa Margherita 31 - Arzene**

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 15.15 - 18-45.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi 15.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15.45 - 18.30 - 21.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.30.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 18 - 20.45.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«200% LUPO» di A.Stadermann 16.30.
«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI» di G.Morelli 16.30.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30 - 19.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 16.40 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 22.10.
«C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA» di S.Leone 17 - 20.15.
«FRANKENSTEIN JUNIOR (RESTAURATA)» di M.Brooks 18.15 - 20.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 18.30 - 21.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 21.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 21.40.
«SMILE 2» di P.Finn 21.50.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«ENNIO DORIS - C'È ANCHE DOMANI» di G.Campiotti 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 17.40.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 15 - 17.40 - 20.20.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15 - 20.20.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 16.55.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 15 - 21.30.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.30.
«C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA» di S.Leone 19.20.
«GOODBYE JULIA» di M.Kordofani 14.35 - 19.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 15.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 17.
«ITALO CALVINO NELLE CITTÁ» di D.Belpoliti 20.
«FRANKENSTEIN JUNIOR» di M.Brooks 21.40..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 20.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 15 - 18 - 20.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 18 - 20.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15 - 18 - 20.45.
«SMILE 2» di P.Finn 15.15 - 18 - 20.45.
«200% LUPO» di A.Stadermann 15.30 - 17.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA» di S.Leone 15.30 - 18.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.
«FRANKENSTEIN JUNIOR (RESTAURATA)» di M.Brooks 18.30 - 21.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 20.45.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal **30 ottobre al 12 novembre 2024**

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato 18 mesi
all'etto € 2,29
€/Kg 22,90

YOGURT INTERO FRUTTA STERZING VIPITENO assortiti 8x125 g
€ 1,99

MELE FUJI MARLENE
al Kg € 1,69

FETTINE DI BOVINO ADULTO
al Kg € 12,90

RISO GALLO BLOND 1 kg
SUPER IPER PREZZO
€ 1,64

DUCALIS PROSECCO DOC FRIZZANTE
75 cl
€ 2,49
€/lt 3,32

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
MELE GOLDEN MELINDA DOP	€ 1,99	Kg
RADICCHIO VERONA IGP	€ 2,99	Kg
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
SPEZZATINO DI SUINO	€ 6,90	Kg
POLPA DI SUINO	€ 6,90	Kg
COTECHINO CELIN	€ 6,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto
MONTASIO DOP FRESCO	€ 0,89 (€/Kg 8,90)	etto
LATTERIA FRIULANO	€ 0,89 (€/Kg 8,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
AFFETTATI CASA MODENA assortiti 90/110 g	€ 1,89 (€/Kg 21,00)
BACON A FETTE TULIP 150 g	€ 1,59 (€/Kg 10,60)
CHICCHE DI PATATE ALLA ZUCCA NONNA RINA 500 g	€ 1,95 (€/Kg 3,90)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MINESTRONE PEZZETTONI OROGEL 500 g (SUPER IPER PREZZO)	€ 1,59 (€/Kg 3,18)
PIZZA TRIS RE POMODORO 3x400 g	€ 7,99 (€/Kg 6,66)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
NUTELLA 750 g	€ 5,99 (€/Kg 7,99)
BISCOTTI CLASSICI MULINO BIANCO 700/800/900 g	€ 2,90 (€/Kg 4,14)

PRODOTTI A SOLI 0,99€

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IN OFFERTA NEL VOLANTINO

Prodotto		Prezzo
PEPSI COLA/ZERO 4x1,5 lt	CONFEZIONE DA 4 A €3,96	A BOTTIGLIA € 0,99 (€/lt 0,66)
4 ROTOLI ASCIUGATUTTO TUTTO OK VIT		€ 0,99

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! SAN STINO DI LIVENZA